

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. x col.:
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a paro-
la, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

LUNEDÌ 25 AGOSTO 1952

Anno III - N. 505 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

SCHIARITA ALL'ORIZZONTE JUGOSLAVO?

L'Italia non potrebbe negoziare alcun progetto concepito sulla base di una spartizione territoriale

Crescente interesse per il prossimo viaggio di Eden a Belgrado - Gli occidentali cercano la via più breve per giungere a una soluzione

ROMA, 25.

L'interesse intorno al problema di Trieste si va facendo sempre più vivo in seguito all'annuncio della visita che il Ministro degli Esteri britannico, Eden, farà a Belgrado nel prossimo settembre.

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione può essere riassunta nei seguenti punti:

1.) Il Governo italiano ha dichiarato di essere disposto ad una trattativa con la Jugoslavia sulla base di quegli accomodamenti ispirati al rispetto del criterio etnico, che furono già proposti dal sen. Sforza, fin dall'ormai remoto discorso di Milano.

2.) D'altra parte il Governo italiano non può rinunciare a rivendicare territori la cui italianità è fuori discussione ed è stata solennemente riconosciuta dagli alleati, anche perché una soluzione del problema triestino, che non fosse basata su principi di giustizia e che pure fosse, per dannata ipotesi, accettata dal Governo, verrebbe respinta dal popolo italiano e non servirebbe a quei fini distensivi che si vogliono raggiungere nel settore adriatico, ma verrebbe solo a inasprire il contrasto.

Nei circoli del Dipartimento di Stato intanto, secondo quanto si apprende dalla capitale statunitense, si afferma che le potenze occidentali non hanno presentato ai Governi di

Roma e di Belgrado alcun programma completo per la soluzione dei problemi di Trieste. Nei medesimi circoli si conferma che gli Stati Uniti, ritenendo sia questo il momento propizio per un nuovo sforzo diplomatico per giungere ad una equa soluzione del problema di Trieste, hanno creduto opportuno raccogliere presso il Governo di Belgrado quelle informazioni che potrebbero portare a fruttuosi passi ed a conversazioni dirette tra Belgrado e Roma. Si rileva inoltre che in questo momento in cui

le nazioni occidentali, e specialmente gli Stati Uniti, si predispongono a fornire alla Jugoslavia nuovi aiuti finanziari e militari, appare ragionevole attendersi che il Governo di Belgrado possa assumere sulla questione di Trieste, quell'atteggiamento conciliativo che solo può condurre ad una equa soluzione e ad un miglioramento dei rapporti con l'Italia.

In particolare si fa rilevare che il progetto attribuito ai governi occidentali di uno scambio territoriale tra «zona A» e «zona B», concepito in modo da rendere possibile l'attribuzione all'Italia e alla Jugoslavia di regioni etnicamente omogenee, non costituirebbe niente di nuovo essendo già stato studiato anni or sono e poi messo in disparte per la riconosciuta difficoltà di delimitare etnicamente in due parti il Territorio Libero, nel quale nuclei slavi si trovano sparsi in una popolazione prevalentemente italiana.

Infine, a Washington, si fa presente la necessità di una rapida sistemazione della questione di Trieste, anche ai fini di una più omogenea ed efficiente organizzazione difensiva dell'Europa sud occidentale e del bacino danubiano.

Ho assistito a Kafr El Dawar a un'udienza della Corte Marziale

KAFR EL DAWAR, agosto

Grazie ad un permesso speciale del Comando militare di Alessandria d'Egitto, ho potuto assistere ad una udienza del processo contro i responsabili dei recenti sanguinosi disordini di Kafr el Dawar. Le udienze si svolgono nella sala del Consiglio d'amministrazione della società "Misr" accanto al Club, fra due campi di foot ball, a trecento metri dal luogo ove, secondo l'accusa, più di tremila operai hanno partecipato martedì e mercoledì scorso ai torbidi, così energicamente repressi.

La città, o meglio il villaggio, dista da qui un chilometro: è un villaggio arabo percorso da un canale derivato dal Nilo, un centro formicolante di dozzine di migliaia di persone, in mezzo alla piana bruciata dal sole — un centro dove le case, le strade, i magazzini, tutto è primitivo.

Tanto colore orientale nella cittadina, e tanta perfetta organizzazione moderna nel quartiere industriale che ricorda la città di Valdagno.

Nel pomeriggio i sostituti del "Prosecutor", concludendo l'inchiesta, avevano deciso di mettere in libertà cinquecento-quarantacinque degli arrestati durante le manifestazioni, ed aveva incriminato solo ventinove persone, per gravissime imputazioni.

In primo luogo essi erano accusati di avere assassinato con premeditazione l'agente di polizia Sayed Ahmed el Gamal, ed uno dei suoi colleghi della polizia militare. Poi essi dovevano rispondere dello incendio volontariamente appiccato agli stabilimenti della Società "Misr". La terza imputazione riguardava gli atti di violenza e le distruzioni compiute negli uffici della società facendo in pezzi porte e finestre, e dando fuoco alle automobili che vi si trovavano davanti. Essi erano inoltre accusati di essersi impossessati di cinque fucili, strappandoli ad alcuni agenti di polizia. Un quinto atto d'imputazione riguardava la resistenza alle forze di polizia all'atto dell'arresto, e gli atti di violenza contro gli agenti.

La periferia di Kafr el Dawar era occupata dalla polizia militare che controllava ogni passaggio in direzione delle officine, dalle quali quello stesso giorno erano usciti gli operai liberati da ogni imputazione.

Fuori dello sbarramento di soldati armati di fucili e dotati di mitragliatrici, e di carri armati, le donne erano in attesa del loro congiunti, e al tramonto, gettandosi per terra, si erano messe a dire ad alta voce le preghiere del venerdì.

Dopo il secondo sbarramento, l'ingresso degli stabilimenti offriva i segni degli incidenti dei giorni scorsi: vetture carbonizzate, resti di carte e documenti bruciati. Ho dovuto superare infine un terzo sbarramento di polizia per arrivare al luogo ove si trovava il gruppo dei ventinove imputati. Distesi su un vecchio tappeto, alcuni recitavano le loro preghiere, i più giovani avevano un volto spaventato, un anziano invece, vestito di una camicia azzurra, dava la baia sprezzantemente agli agenti di guardia.

IL RITORNO di S. E. Castello

Con l'aereo dell'Alitalia è rientrato ieri a Mogadiscio il Ministro Plenipotenziario De Holte Castello, Rappresentante della Columbia nel Consiglio Consultivo della Somalia.

S. E. Castello proveniva da Parigi dove si era recato dopo di aver presenziato alle riunioni del Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite a New York.

Lutto nella Corte egiziana

CAIRO, 25.

La corte egiziana prenderà il lutto per sette giorni in seguito alla morte della principessa Rukia Halema. La principessa era nipote dell'erede al trono d'Egitto, principe Mohamed Ali.

ROMA, 25.

Fra giorni, giungeranno in Italia dieci senatori americani per incontrarsi con personalità politiche ed industriali italiane.

Un'altra nota russa sulla Germania consegnata alle potenze occidentali

Proposta la convocazione di una conferenza per discutere sulla possibilità di creare un governo centrale tedesco

PARIGI, 25.

Il Ministro degli Esteri sovietico ha consegnato agli Ambasciatori delle potenze occidentali una nota che è stata diffusa dall'Agenzia di notizie «Tass».

E' la settima di una serie di note e repliche concernenti la Germania, iniziata il 10 marzo scorso. Il Governo sovietico incominciò lo scambio delle note proponendo una conferenza a quattro, e alla quale avrebbe dovuto essere presente il rappresentante del Governo centrale tedesco.

La risposta occidentale indicò che in vista di quanto proposto, avrebbe dovuto in primo luogo essere discussa la questione delle libere elezioni.

I sovietici rispondevano l'11 aprile, respingendo la competenza di un comitato delle Nazioni Unite per le elezioni, proponendo invece, che le indagini fossero svolte da un comitato delle quattro potenze. Queste ultime nella loro replica, respingevano la proposta russa, dichiarando che il comitato proposto non poteva essere sufficientemente obiettivo.

La nota sovietica, consegnata sabato scorso, è in risposta all'ultima nota occidentale. La Russia propone la convocazione di una conferenza delle quattro potenze ed elenca cinque punti da discutere:

1.) Un governo centrale della Germania, in possesso della necessaria libertà d'azione, non potrebbe essere creato fino a quando rimarranno in vigore gli accordi separati di Bonn.

2.) Il Governo sovietico riafferma le sue vedute sulle questioni generali.

3.) Il futuro dell'intera Germania dovrebbe essere basato sugli accordi di Bonn e creato dopo la firma del trattato di pace.

4.) La commissione incaricata di preparare le elezioni dovrebbe essere formata di rappresentanti della Camera del popolo della Germania orientale e del Parlamento della Germania Federale di Bonn.

5.) Non deve crearsi una commissione internazionale perché ciò costituirebbe un insulto al popolo tedesco.

Mentre io guardavo questi uomini, uno di essi fu rilevato da un ufficiale e condotto verso l'uscita, sotto gli sguardi attenti di tutti i presenti. Si trattava di Mustafà Khamis, il giovane rivoluzionario di soli 25 anni, che ha diretto tutta la battaglia contro le officine "Misr". Khamis era alto e magro, scuro di capelli e di pelle, aveva una espressione intelligente ma dura e dei baffi folti che gli davano veramente l'aspetto dell'uomo violento.

L'ho visto comparire al cospetto della Corte marziale, e non gli ho sentito rispondere altro che "no". Egli diceva "Non so niente. Ero in procinto di avvicinarmi all'ingresso dello stabilimento per attendere un amico, quando mi sono incontrato con la folla degli operai che mi hanno spinto verso il luogo dei disordini".

Ha la tecnica di un moderno cospiratore, ovvero di un "agente della reazione"? Era difficile stabilirlo.

Terminata l'udienza, il Presidente della Corte marziale colonnello Ahmed Moinein Amlin, designato da Naghib, mi ha accordato un breve colloquio, durante il quale gli ho chiesto se la Pubblica Accusa abbia scoperto i mandanti dei disordini, ed egli mi ha risposto: "Evidentemente questi operai, che hanno bruciato l'officina, non sono i maggiori colpevoli". La notizia dell'arresto del capo del Comitato wafdist di Kafr el Dawar ha mescolato il nome del Wafd in questo affare, ma lo stesso generale Neghib, alla domanda se era stato accertato che un grande partito non fosse stato estraneo ai disordini, ha dato una risposta ben chiara.

"L'inchiesta, egli ha detto, prosegue per individuare i criminali. Io non credo che un partito possa spingere l'incoscienza fino a occuparsi di cose di questo genere".

La mattina dopo, la Corte Marziale, invece di continuare l'interrogatorio di Mustafà Khamis, ha iniziato l'interrogatorio dei principali testimoni, e in primo luogo del direttore generale della Società "Misr" Mohamed Hussein el Gammal. Poi nella grande sala al rez de chaussée dell'elegante edificio, sono stati fatti entrare tutti i diciotto imputati. Con una rapidità eccezionale tutti sono stati interrogati, poi sono stati ascoltati gli avvocati della difesa, e infine il Prosecutor ha pronunciato la requisitoria, che ha concluso chiedendo la condanna a morte degli imputati.

Ilario Fiore

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

Il saluto dell'Istituto Culturale Sociale al dott. Gasbarri

Ieri, l'Istituto Culturale Sociale ha voluto esprimere la sua grata simpatia al dott. Gasbarri che, durante la sua lunga presidenza, ha dato tanto impulso al Sodalizio e ne ha brillantemente realizzato le finalità.

La riunione ha avuto un carattere veramente semplice ed affettuoso. Ad essa sono intervenuti il Consiglio Direttivo al completo ed un gruppo di soci in rappresentanza delle varie comunità.

Nel presentare un dono a nome dell'Istituto, al dottor Gasbarri, e nell'augurargli una lieta licenza in Italia, il Segretario Tesoriere Seck Nur Hussen ha detto fra l'altro:

«Miei cari colleghi componenti il Comitato Direttivo dell'Istituto Culturale Sociale, il nostro Istituto, per grazia di Dio e per volontà ed abilità dei suoi dirigenti ha sempre progredito e speriamo divenga il simbolo della cultura somala nell'avvenire. Come sapete gli scopi del nostro Istituto sono di divulgare meglio la cultura e il tenersi in armonia e comprensione con tutti gli abitanti del Territorio, senza distinzione di razza, religione o corrente politica; è la migliore via desiderata e voluta da tutti gli uomini di buon senso. La organizzazione dell'Istituto è perfetta, la sua contabilità è stata sempre aggiornata e le sue corrispondenze sono in perfetta regola; l'archivio dei soci è tenuto alfabeticamente ed in ordine cronologico, come potrete rilevare dai registri e libri presenti davanti a voi. Tutto ciò è dovuto alle direttive del presidente dott. Luigi Gasbarri che ha sempre e disinteressatamente prodigato le sue energie, moralmente e materialmente, venendo incontro ai desideri ed alle richieste di ogni singolo membro dell'Istituto, invitando altresì, a casa propria, per diverse volte, il comitato direttivo onde stimolarlo a lavorare sempre più per l'Istituto.

Porgo personalmente al dott. Gasbarri i miei sinceri e sentiti ringraziamenti per il suo aiuto benevolo; con la sua guida ho potuto adempiere al mio dovere verso l'Istituto Culturale Sociale della Somalia, lavorando per il suo miglioramento e sviluppo; come è dovere di ogni uomo che comprende l'utilità delle riunioni. Il nostro Profeta dice giustamente: "Non è persona chi non riunisce o non va alla riunione; però la virtù è per chi riunisce la gente per il loro benessere".

Riceva il dott. Gasbarri pace e bene dovunque andrà. Con la speranza di rivederci a Roma, madre della civiltà, anche per un sol giorno, presento gli auguri di tutti i soci e i sensi dei miei rispettosi ossequi».

Il dott. Gasbarri si è dichiarato commosso per la manifestazione tributatagli affermando di avere dato la sua opera all'Istituto, convinto che esso è uno strumento efficace per lo sviluppo culturale della Somalia e per la comprensione fra le varie comunità. Cordiali parole sono state pronunciate anche dal socio Qadi Seck Mohamed Seck Ali che ha voluto presentare un suo piacevole dono, a titolo personale. Indi il Consiglio Direttivo ha affidato la presidenza temporanea al socio dott. Alfonso Girace. E' stato anche deliberato che, in vista della prossima partenza di Seck Nur Hussen, le funzioni di Segretario Tesoriere siano provvisoriamente affidate al cav. Fadel Hasham, membro del Consiglio Direttivo.

Visita domenicale alla Fiera dei soci della Camera di Commercio

Adesione ufficiale dello Yemen

Le visite alla Fiera della Somalia, che è giunta ormai alla vigilia del suo debutto, si susseguono con una frequenza sorprendente.

Ieri mattina è stata la volta dei Soci della Camera di Commercio. Numerosissimi, essi hanno visitato in lungo e largo la vasta area, guidati dai dirigenti e tecnici della Fiera.

In questi giorni, i cantieri in cui già si delineano le sagome dei vari padiglioni in muratura (alcuni di essi sono stati ultimati) appaiono animati di un insolito fervore. Ciascuno al suo pezzo, operai e tecnici da una parte a costruire, ed espositori dall'altra ad allestire, addobbare ciò

che è già stato costruito.

Tutto ciò, gli ospiti di ieri mattina, hanno avuto modo di vedere, di ammirare e di apprezzare.

Pronte le gabbie dello zoo, sistemato il « palmeto » sotto il quale le notti tropicali parranno in tutto il loro incanto, allineati gli stands in triplice filare, quasi ultimato il villaggio somalo, non rimane ora che ritoccare, affinare, pulire in attesa del gran giorno.

La lista degli espositori si arricchisce ogni ora di nuovi nomi. Ultima, nella serie delle adesioni, è quella dello Yemen, il quale ha comunicato la sua partecipazione ufficiale.

Avviso del Capo dei Qadi

Il Capo dei Qadi comunica che, accertato e confermato il sorgere della luna nel mese di Zul-Heggia nella notte di venerdì 21 agosto 1952, la Festa dell'Heggia del 1371 Higgiaria avrà inizio il giorno 31 agosto 1952.

اعلان

يعلن قاضي القضاة لجميع المسلمين
بان هلال شهر ذو الحجة ثبت بعد
التحقيقات رؤيته ليلة الجمعة الموافق ٢١
اغسطس ١٩٥٢. وبناءً على ذلك فإنه
يقرر الاحتفال بعيد الأضحى المبارك
لسنة ١٣٧١ هجرية في صباح يوم الاحد
٣١ اغسطس الجاري.

الشيخ ابوبكر عبدالله
قاضي قضاة قطر صوماليا

NELLA RESIDENZA DI AFGOI

Espressioni di gratitudine della popolazione

Sono giunte al giornale due lettere: una del Consigliere Territoriale Cav. Hagi Maio Nur ed una del Sfg. Hussen Mahallim, Presidente della Sezione di Afgoi dell'Unione Nazionale Somala. Entrambe le lettere esprimono la gratitudine della popolazione verso l'Amministrazione per l'opera compiuta nel Territorio di quella Residenza, in questo biennio. Le lettere accennano allo scavo di pozzi a Berire, a Audegle, a Uanle Uen, all'impianto della luce elettrica, alla fontana pubblica, alla costruzione del mercato coperto e soprattutto alla costruzione della moschea.

Non si devono dolere gli autori delle lettere se non le riproduciamo integralmente: entrambe contengono frasi elogiative per i due funzionari che sono stati titolari della Residenza di Afgoi, in questo biennio. Faremmo cosa certamente sgradita agli stessi funzionari se le riproducessimo: essi sanno benissimo di non aver fatto che il loro dovere.

VITA DEI PARTITI

Due nuove sezioni dell'U.A.S.

Si apprende da Chisimaio che l'Unione Africana Somalia ha inaugurato due nuove sezioni a Ionte e Afmedo.

Offerto a privati il servizio per il trasporto e la vendita dell'acqua

Pertanto chiunque vi avesse interesse dovrà presentare — entro il 27 corrente mese — una offerta in busta chiusa indirizzata all'Amministrazione Municipale contenente la descrizione dell'attrezzatura che si intende impiegare e le condizioni generali di disimpegno del servizio, tenendo presente che la tariffa di fornitura dell'acqua potabile a domicilio (alla porta d'ingresso e piano terra) è stabilita nella misura seguente:

— per litro So. 0,015
— per damigiana da litri 50 » 0,75
— per fusto da litri 200 » 3,00

Per la visione di un disciplinare di massima del servizio e per qualsiasi delucidazione su di esso, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria e Servizi Generali del Municipio, durante le normali ore d'ufficio.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Vendita di due cavalli riformati del Corpo di Polizia della Somalia

Il comando Corpo Polizia della Somalia deve procedere alla vendita a mezzo trattativa privata di due cavalli riformati.

Chiunque abbia interesse ad acquistarli è pregato presentarsi, entro le ore 11 del 28 agosto 1952, all'Ufficio Amministrazione del Corpo di Polizia — palazzo ex casa del fascio — per segnalare il proprio nominativo e per ritirare la formale lettera d'invito a partecipare alla trattativa privata.

رزق صديقنا سالم سعيد اسحاق
في صباح يوم السبت الماضي مولوداً
ذكراً بقرية فرحانه في نواحي مركه
اسمها عبد العزيز جملة الله ذخرآ لوالديه.
محمد يوسف غيللي

Radio Mogadiscio

Sezione Italiana

25 LUNEDI:
13,30 — Giornale radio.
13,45 — Musica leggera.
20,00 — Canti folkloristici italiani.
20,25 — Giornale radio.
20,40 — Musica leggera.

Sezione Somala

25 LUNEDI:
17,15 — Gabai, Beluoi, Musica riprodotta.
17,35 — Giornale radio.
17,55 — Hello, Musica riprodotta.
19,15 — Gabai, Musica riprodotta;
19,30 — Giornale radio.
19,50 — Musica riprodotta.

Movimento del Porto

Arrivi del giorno 24 corr.:

P.fo "Erminia" (bandiera italiana) da Aden, con tonn. 840,390 di merci varie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 25 agosto 1952

Temperatura massima 28,4
Temperatura minima 22,8
Vento prevalente SSW velocità Km. 9,5
Pioggia mm. 0,2

Maree per il giorno 26 agosto:
Alta marea ore 6,50 e ore 19,04.
Bassa marea ore 0,30 ed ore 13,03.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Strada sbarata ».

Cinema El Gab - « Il Capitano nero » ultima visione.

Cinema Teatro Hamar - « Tre passi a nord » e Settimana Incom.

Supercinema - « Non c'è pace tra gli ulivi » e Cinegiornale Fox Movie-tone.

ANNUNCI ECONOMICI

"PROVOLONI AURICCHIO". I migliori provoloni italiani. Provoloni di garanzia provoloni di gran classe. Vendita soltanto all'ingrosso. MARANO - Bar Italia.

CERCASI macchina da cucire. Rivolgarsi: PORRO.

VENDESI arredamento completo per appartamento con frigorifero Elettrolux a petrolio, radio, ventilatore. Rivolgarsi: PORRO.

VENDESI negozio generi alimentari rilievo merci attrezzatura - Fallimento Candiotti Giovanni. Rivolgarsi al Curatore. Dott. Proc. MICHELE ROSSARO - Via Rivieri 9 - Telefono 79.

VENDESI fucile "Browning" cal. 12 automatico ottime condizioni. Rivolgarsi: PORRO.

AFFITTASI camere ammobiliate con 1 o 2 letti, indipendenti. Rivolgarsi: PORRO.

CERCASI brava dattilografa con buona conoscenza Inglese. MITCHELL COTTS & CO. (E.A.) LTD.

DA "DREI" - Via Carletti - sono arrivati gli zoccoli per spiaggia, cinture ed altri articoli di pelletteria.

AFFITTASI villetta con giardino, vendesi mobili, frigorifero, radio - Via R. Franchetti. Rivolgarsi: PORRO.

Il 14 agosto, in Bafia (Messina), si è spenta l'adorata
ELEONORA DE PASQUALE
MIRABILE

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Mirabile, il genero Carmelo, i nipoti Fortunato e Domenico.

Alimentari Petetti

"già Saccani"

Nuovi arrivi di:

Carne in scatola (argentina)
» » » (australiana)
» » » paté
» » » galantina
» » » spezzatino
Lingua di agnello salmistrata
Estratto di carne Ciro
» » » argentino
» » » e vegetali Maggi
Paté de fois
Paté de fois gras
Dadi di estratto di carne (Maggi)
Dadi vegetali (Maggi)

Prodotti di bellezza YARDLEY

Profumo "Bond Street" - Lavanda "Yardley" - Acqua di Colonia « per uomo » - Lozione da barba Lozione tonica - Lozione astringente - Crema da notte - Latte di bellezza - Talco alla lavanda - Olio per capelli alla lavanda - Brillantina alla lavanda - Talco invisibile Crema di fondo - Crema per la notte - Sapone da toletta alla lavanda - Sapone da bagno alla lavanda - Crema da barba.

DISTRIBUTORE:
Ferramenta Goldschmidt

in vendita nei migliori negozi di Mogadiscio e centri periferici

COME MILLENNI FA

Sanguinoso corpo a corpo fra una leonessa e cinque pastori a venti chilometri da Audegle sulla via per Bur Acaba

MOGADISCIO, 26.

Un terribile corpo a corpo fra cinque pastori della tribù Garre e una leonessa di proporzioni eccezionali è avvenuto ieri mattina nella vasta piana erbosa che si stende sulla destra dell'Uebi Scebell fra il grosso villaggio d'Audegle e un paesetto di poche capanne sulla pista che conduce a Baidoa. Bilancio: la belva uccisa e cinque pastori all'ospedale. A memoria d'uomo, ed ho incontrato, tra l'emozionata folla d'Audegle, memorie poco meno che secolari, mai nulla era accaduto che potesse somigliare a questo episodio della continua guerriglia che la legge naturale rende inevitabile fra i grandi carnivori e i guardiani delle mandrie vaganti allo stato brado dietro le abbeyate e le pasture in terre come questa ancora tanto, in certe sue parti, allo stato vergine. La presenza del leone sulla via per Buracaba, Iscia Baidoa, e su su fino a Lugh Ferrandi ed oltre, è cosa nota. Nel drammatico episodio di ieri mattina quel che ha stupito un poco, oltre alle sue dolorose conseguenze per quei cinque poveri pastori, è la stretta vicinanza con un centro intensamente abitato qual'è Audegle e, dunque, coi suoi immediati paraggi tutti sparsi di "arise" pastorali e di larghe e fruttuose sciambe. I cacciatori, superato il primo doveroso rammarico per i feriti, può darsi si freghino sotto le mani per la così clamorosamente accertata presenza di belve, belve sul serio, a un'ora d'automobile, o poco più, da Mogadiscio. Ma la gente della riva destra di questo tratto, dirò, casalingo del fiume che la sfama e la disseta, la pensa in ben altro modo.

« Hic sunt leones »

D'altronde, se la sanguinosa battaglia è avvenuta sulla riva destra, non è detto che i leoni si astengano dal passare sulla sponda opposta, fortunatissimo terreno, per le sue erbe alte e per l'orizzonte quasi del tutto libero da ostacoli arborei, alla caccia delle balanche, le antilope d'acqua grosse anche come bovini adulti, delle quali non di rado succede di rinvenire ossa o carogne. Il calibro dell'unghia che le ha fermate è inconfondibile. Luigi Errico, vecchio cacciatore assolutamente privo di fantasia, già mi aveva detto, appena quattro giorni fa, d'aver incontrato sulla piana tra il fiume e la strada per Vittorio d'Africa, verso sera, mentre tornava dall'aver fatto la posta agli ippopotami, ben cinque leoni "all'aspetto" in vicinanza d'un canneto. Tra cacciatori non ci si attacca; e Errico aveva continuato per la sua strada. Nel mondo tutto s'ha da campare.

La notizia della morte della leonessa e d'un imprecisato numero di indigeni feriti mi raggiungeva, alquanto vaga nella sua localizzazione, sulla pista che unisce la strada Mogadiscio-Merca a quella Vittorio d'Africa-Afgoi. Un pastore Bimal l'aveva ricevuta in quel momento dalla solita voce della bosaglia, mai falsa ma solo, qualche volta, deformata o poco chiara; come succede anche ai più perfezionati apparecchi radio. Ad Audegle, la piena conferma del fatto con un particolare impressionante: i feriti erano cinque, tutti e cinque abbrancati dalla belva uno per uno man mano che si succedevano nell'assallirla a colpi di lancia e di pugnale per difendere i compagni già feriti.

Il paese era tutto in visibilissima agitazione. Una strana agitazione nella quale si mescolavano visi esaltati d'orgoglio e mesti visi, specialmente di donne, intorno ai quali si raccoglievano piccole folle consolatrici. Si trattava di persone legate da vincoli d'affetto o di sangue con le vittime dell'aggressione della belva.

Dal fondo del villaggio, che sale a guisa di collinetta, veniva uno squillante trillo di gole metalliche femminili (il "mas-scharad" di tutte le fantasie, di tutti i benvenuti, di tutte le occasioni augurali, diffuso per quanto è grande l'Africa, arcinoto attraverso libri, articoli, films, e che tuttavia ha fatto di recente scrivere al regista de "Le miniere del Re Salomone" che le donne della tribù Massai avevano accolto la "troupe" con il suono alto e continuato di centinaia di fischietti che tenevano nascosti fra la lingua e il palato) e con ritmi corali a mezz'aria fra

il sacro e il profano. Cosa stava succedendo lassù?

Lassù c'era, stesa e inchiodata al sole con tanti paletti, la pelle della leonessa. Intorno al bel trofeo, bello per il suo significato ma non certo per le condizioni nelle quali si trovava, tutto a buchi e a strappi, il dolore per la sorte dei cinque pastori, vivi davvero per miracolo d'Allah, si trasformava in ebbrezza guerriera. Il nemico, il vecchio e temibile nemico degli uomini e delle mandrie, era lì, inchiodato al suolo, coi denti e gli artigli pieni di fango.

Gli eroici protagonisti

Nel gruppo era anche il caporale della polizia somala Eno Ibrahim, la più alta, anzi unica, personificazione dell'autorità governativa d'Audegle. Simpatico uomo dagli occhi intelligentissimi, dai modi estremamente garbati, che non solo parla ottimamente l'italiano, ma anche lo scrive. Mi dà subito i particolari di quel che è successo e mi scrive i nomi delle vittime: Gimalé Dair Sciangole, Barre Ibrahim Mohamed, Mohamed Eden Mohamed, Osman Hassan Eden, Nuro Omarou Eden, tutti della cabila Garre. I primi quattro, dopo essere stati medicati alla meglio nella infermeria d'Audegle, erano stati portati ad Afgoi, assai meglio attrezzato. Tra

te un altro Garre, padrone della mandria attaccata e depredata dalla leonessa.

Le cose, dunque, si svolsero in questo modo:

La sera di sabato scorso una ventina di bovini che stavano pascolando fra l'erbe alte, e a guardarli c'era Daio Giumale, vennero messe in scompiglio dalla carica furiosa d'una leonessa che li aveva accostati, quatta quatta, senza provocare il più piccolo sospetto.

Il pastore se ne stava lontano forse un centinaio di metri, nel cerchio d'ombra di una acacia, e quando poté rendersi conto di quel che stava succedendo, ed accorrere là, pur non avendo con sé che un modesto pugnale, la fiera aveva già compiuto l'opera sua. Un grasso zebù si dibatteva nelle sue grinfie, le altre bestie erano in fuga. Il pastore non poté far altro che cercare di mettere al sicuro la sua mandria chiamandola in direzione opposta. Nelle vicinanze non c'era nessuno che potesse dargli man forte in caso di un ritorno offensivo della belva.

Tornato al suo "arise", con l'animo gonfio di rabbia, perché si sa che cosa rappresenta di geloso il bestiame per i pastori somali, pensò di ritornare al mattino sul luogo dove il suo zebù era stato ucciso. Sapeva che anche le belve sogliono ritornare là dove hanno commesso un delitto;

Esemplare eroico gesto di fraterna solidarietà: in quattro accorrono in difesa del compagno sanguinante e tutti e quattro restano feriti con lui - La belva crivellata da colpi di lancia e di pugnale - Dolore e orgoglio intorno alla sua pelle esposta nel villaggio di Audegle - I feriti trasportati ad Afgoi - Una nostra intervista con loro

la folla che attorniava la pelle della belva m'indica alcuni congiunti di Giumale Dair, di Barre Ibrahim e di Nuro Omarou.

I Garre sono bella, veramente bella a suo modo, gente della più pura bosaglia. Loro caratteristica principale è l'acconciatura della testa. I capelli crespi e folli, compatti ma quasi mussanti, fatti grigi, talvolta addirittura chiari, dalla polvere e dal grasso che li impasta e li fa luccicare, arleggiano a copricapo delle più singolari fogge, quali a cupoletta, quali a enorme basco, quali a nicchio, quali a colbac. Gli armoniosi volti allungati, talvolta quasi femminei, con un'ombra di continua mestizia, gli occhi dolci e intelligenti, portano quella loro strana copertura con grande serietà. Tutti hanno sottobraccio, o in mano, o pendulo al fianco, quella specie di mezza luna di legno fissata su un gambo da cailice che è il loro cuscino. Il solo cuscino possibile per certe pettinature. Tra la gente adunata intorno al trofeo ce ne sono parecchi di questi Garre non ancora tentati da mode diverse; quasi tutti sono legati da rapporti di parentela coi feriti. La folla li complimenta. Quando la pelle, su mia preghiera subito raccolta con tanto visibile piacere, viene schiodata dal terreno e tenuta stesa in alto così da potersi meglio fotografare con tutte le sue ferite, tre di questi congiunti chiedono il legittimo onore di figurare tra quelli che la sostengono.

I particolari del dramma ha cominciato a darmeli, come dicevo, Eno Ibrahim. Due ore più tardi, raggiunta Afgoi, i feriti stessi me li perfezionavano.

Questi valorosi combattenti della più antica e dura fra tutte le battaglie ingagliate dall'uomo giacevano, piendi di bende, su quattro lettucci in una stanza terrena del bianco ospedale di cui sono i soli ospiti. Ai piedi d'uno di tali giacigli, nell'ombra della sera che già aveva reso evanescente persone e mobili della malinconica stanza, c'era, come posato, un grosso involto giallo, forse un sacco, a fiorami rossi. Lì dentro sospirava, invece, la moglie del ferito che faceva, faticosamente, il tremendo racconto. Fungeva da interpre-

te seppure resti molto dubbioso che, nel caso dei carnivori l'agguantare un vitello o una capra possa ritenersi delittuoso.

Infatti, Daio Giumale ci ritornò.

Si nascose meglio che poté e si mise ad attendere. Aveva con sé, anche ora, le sue bestie. Ma aveva anche una lunga e valida lancia insieme al pugnale. Non molto lontano muggivano altri animali e vedeva biancheggiare le fute dei pastori.

Attesa breve. Le erbe rivelarono a un tratto che qualche cosa si muoveva in mezzo a loro un centinaio di metri più oltre. Si trattava senza dubbio d'una marcia d'avvicinamento alla mandria. Il pastore divenne felino a sua volta e, a lancia tesa, s'aprì anche lui cautamente un corridoio in quella direzione.

Terrificante sorpresa

Tra le varie ipotesi non aveva messa quella che la belva potesse non essere sola. E così gli toccò la terrificante scoperta, quando fu a pochi metri da lei, di vedere che, dietro, ce ne erano altri due, un grosso maschio e un piccolo. Una famiglia al completo. Ma ormai tempo di battere in ritirata non ce n'era e l'audace pastore, con una risoluzione che ha veramente dell'eroico, partì all'attacco riuscendo a colpire a mezza vita la fiera, che era una leonessa di proporzioni assai più grandi di quanto era stato possibile intravedere la sera prima.

Colpita, ma non a morte. Tolse la lancia da quel corpo ruggente e fece per ricolpire. Ma la bestia lo abbrancò e gli fu addosso. Allora, l'uomo, arrivato a noi evidentemente dal più profondo dell'avventura millenaria fra uomini e belve, si mise a richiamare l'attenzione degli altri pastori emettendo un lungo suono gutturale mentre si batteva ritmicamente sulla bocca la mano insanguinata. Così si usa in bosaglia perché la voce arrivi più lontana e avverta che bisogna correre. Intanto riusciva a svincolarsi dalle zampe della leonessa e a guadagnare quel tanto di distanza che gli rendesse possibile manovrare ancora con la lancia che aveva potuto riafferare.

Duello troppo impari. Quando un altro pastore accorse trovò che il suo compagno era ancora impegnato, col pugnale in mano, in uno stretto corpo a corpo. Anche il nuovo venuto era della stessa razza del primo. Con una lama in mano stava per avventarsi sul dorso della leonessa quando questa, voltatasi di scatto, lasciava la preda e si scagliava sopra di lui. Un pastore ancora sopraggiunse, pochi minuti dopo, e poi un altro, e un altro ancora, in un davvero commovente impulso di solidarietà fraterna, che è da ritenere meriti un premio, e sempre la belva lasciò l'uno per l'altro riuscendo così a far sanguinare coi suoi poderosi artigli le membra di tutti e cinque. L'ultimo arrivato fu in tempo a vedere sulla piana dove le erbe smorivano fuggire a gambe levate un leone grande e uno piccolo. Cosa davvero poco onoranda per un maschio, e soprattutto per un re. Ma senza dubbio dovette trattarsi di un impulso paterno. C'era il piccolo a portare in salvo. Poi i pastori, diranno, per esperienza, che tutto il furore della leonessa fu forse dovuto appunto all'aver con sé il suo figliuolo.

L'insanguinato drappello

I cinque uomini, benché feriti, erano però ancora assai in gamba da finire vittoriosamente la partita. A un certo momento tutti insieme si trovarono sul corpo del bestione a menar colpi su colpi pur quando era chiaro che ormai non ce n'era più bisogno.

Sorreggendosi l'un l'altro, e anzi portandosi in collo, due dei più validi, quello che aveva tutta una coscia sbranata, il pietoso drappello riuscì ad avvicinarsi ad Audegle quanto bastò perché la notizia, affidata a un ragazzo, giungesse al paese in tempo utile per mandare incontro ai reduci miracolati un automezzo che si sapeva trovarsi in paese. Al posto di pronto soccorso di Audegle ebbero le prime medicazioni. Nel paese scoppiò una commozione che è facile immaginare. La mattina dopo, quattro dei feriti venivano trasportati, si è già detto, ad Afgoi; di dove è da credere li trasferiranno all'ospedale di Mogadiscio. Uno pare abbia un braccio spezzato, un altro accusa forti dolori viscerali, un terzo ha una coscia di spettabile del ricettore, un quarto abrasioni e lacerazioni diffuse ma senza particolare rilievo. Il quinto non era andato ad Audegle. Aveva preferito ritornare, benché malridotto, al suo "arise" in bosaglia. Oggi, però, è all'ospedale anche lui. La pelle della leonessa verrà spedita, come la legge prescrive, al Governo della Somalia.

Non sappiamo se essa finirà in un padiglione della Fiera che sta per inaugurarsi e che ha nel suo vario programma anche gite di caccia grossa o, comunque, di visita alle belve in casa loro. Sarebbe una trovata. Troppo spesso si sente dire in giro che per incontrare i grandi felini bisogna farne, di miglia, da Mogadiscio!

Invece — purtroppo o per fortuna: per fortuna della Fiera della Somalia — si è visto che non è così.

R. Mart.

Successo norvegese al Festival di Venezia

ROMA, 25.

Un lusinghiero successo ha ottenuto ieri la Norvegia alla XIII Mostra internazionale d'arte cinematografica, con la presentazione di « Andrine Martin » di Kare Bertej. E' la storia di un amore perduto fra Andrine, giovinetta rimasta sola per essersene andata la madre in America, e Til, ragazzo un po' discosto. La vicenda si conclude tragicamente per la morte di Til nell'incendio di una scuola. Andrine non potrà ormai più che ricordare il ragazzo che ella sola ha conosciuto quale veramente era, e vivrà custodendo gelosamente nel cuore la sua memoria.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Partito l'on. Dominedò per Rio de Janeiro

Un articolo del Sottosegretario agli Esteri

ROMA, 25.

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Dominedò, si è imbarcato ieri a Genova sul "Conte Grande" per raggiungere Rio de Janeiro, ove egli tratterà, con i rappresentanti del Governo brasiliano, questioni inerenti alla immigrazione di elementi italiani in quel Paese.

Prima di imbarcarsi, l'on. Dominedò ha pubblicato un articolo sul "Quotidiano", circa il problema dell'emigrazione.

Dopo aver rilevato, che in occasione dei recenti incontri internazionali, il tema della sovrappopolazione italiana ha assunto un ruolo che naturalmente le compete, l'on. Dominedò documenta come il problema dell'eccedenza democratica italiana non possa essere risolto solo sul piano interno, e come sia quindi doveroso porre la questione sul piano internazionale. Dal dopoguerra al 1° settembre 1952 risultano stabiliti all'estero 889 mila 737 unità.

Se si aggiungono le emigrazioni stagionali, che per il solo anno scorso hanno raggiunto un volume di 145 mila unità, si raggiunge, nel complesso, qualcosa che avvicinandosi al milione di unità, ha fortemente inciso sul fenomeno della sovrappopolazione italiana.

Per quanto riguarda le rimesse degli emigranti, il totale nel 1950 si è avvicinato ai 100 milioni di dollari, somma che è stata largamente superata nel 1951, contribuendo così al bilancio dell'economia italiana.

Per il futuro le cifre indicate sulla emigrazione dovranno essere notevolmente aumentate.

Per realizzare tale emigrazione, il Governo italiano studierà i particolari con i Paesi interessati, sicuro di servire in tal modo l'interesse nazionale ed i principi della solidarietà internazionale.

Un importante accordo commerciale tra l'Italia e il Portogallo

ROMA, 25.

E' stato ieri firmato a Palazzo Chigi dal Ministro di Portogallo a Roma, S. E. Francisco De Saleiros y Menezes, e dal Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, Ambasciatore Zotti, l'accordo commerciale tra Italia e Portogallo.

L'accordo regolerà gli scambi tra i due Paesi dal 1° luglio 1952 al 30 giugno 1953, a seguito degli sviluppi verificatisi durante l'anno 1951, nell'interscambio italo-portoghese, ed assicura all'Italia nuovi contingenti all'importazione di materie prime. Sono state anche accresciute nuove voci all'esportazione di merci delle nostre industrie meccaniche e chimiche.

Attesa per i discorsi di De Gasperi a Predazzo e Bassano

ROMA, 25.

L'on. De Gasperi parlerà a Predazzo ed a Bassano. Lo ha annunciato ieri ricevendo a Sella di Valsugana i maggiorenti della D.C. locale.

A Predazzo, il 31 agosto, egli si intratterrà sui problemi inerenti a prossima campagna per le elezioni regionali nel Trentino, non senza riferimenti alla situazione politica nazionale. A Bassano, il 7 settembre, si presuppone che egli accenni alla delicata situazione del Territorio Libero di Trieste, qualora il momento sia tale da imporre una precisazione o si manifesti l'opportunità di rettificare polemiche del momento. In ca-

so contrario egli non ne farà alcun cenno.

Ciò non toglie naturalmente che il Presidente del Consiglio segua con attenzione e con passione lo svolgersi degli avvenimenti diplomatici che riguardano Trieste e in generale i rapporti internazionali dell'Italia. Ieri intanto De Gasperi ha ricevuto a Sella l'Ambasciatore italiano a Washington Tarchiani.

2 rassegne filateliche alla Mostra d'Oltremare

ROMA, 25.

Il Ministro Spataro ha inaugurato a Napoli, alla Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo, le due rassegne filateliche allestite rispettivamente al Castello di Gasid e nel settore del Credito e delle Assicurazioni.

Dichiarazioni di Pella alla vigilia del suo viaggio a Città del Messico

ROMA, 25.

L'on. Pella, insieme con il Ministro per il Commercio con l'Estero, on. La Malfa, partirà domani verso Città del Messico, per partecipare all'annuale assemblea del fondo monetario internazionale e della Banca internazionale per la ricostruzione. Lungo il suo viaggio, il Ministro Pella passerà da Washington e quindi si recherà a San Francisco per salutare la locale collettività italiana.

Interrogato dall'« Agenzia Politica-Economica » intorno agli scopi del viaggio, egli ha confermato che non esistono specifici obiettivi diversi dalla partecipazione dell'annuale assemblea dei due Enti. Tanto meno, egli ha soggiunto, sono in programma negoziazioni a Washington per l'aiuto economico, le commesse e l'aiuto militare diretto.

Per la soluzione di tali problemi sono infatti in corso da qualche settimana negoziati a Roma tra i Ministri interessati e la rappresentanza della Mutual Security Agency, nonché a Washington tra l'Ambasciata

italiana e l'organo centrale della M.S.A. E' tuttavia evidente che, sia a Washington che a Città del Messico, il Ministro Pella e il collega La Malfa non mancheranno di studiare le dimensioni e il tipo di aiuti di cui l'Italia ha bisogno a che il suo programma di ripresa militare e di investimenti civili non comprometta la stabilità economica e sociale del Paese.

Possibilità di affermazione dell'industria italiana nei paesi del Vicino Oriente

ROMA, 25.

Il prof. Mario Marconi, membro della Giunta esecutiva della Confindustria, riferendosi ad esperienze da lui fatte nelle sue recenti missioni in Siria e nel Libano, ha messo in rilievo, in una radio-conversazione, le notevoli possibilità che i Paesi del Vicino Oriente offrono all'industria italiana. C'è infatti bisogno di un po' di tutto: strade, linee ferroviarie, acquedotti, impianti di produzione di energie elettriche ecc.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il tedesco Mueller, maglia iridata dei campionati di Lussemburgo

La spettacolosa corsa di Bartali e la sfortuna di Magni il quale era già stato votato alla vittoria finale

LUSSEMBURGO, 25.

Il tedesco Mueller, recentemente messo in luce nel Giro della Germania, e per tale motivo inserito nella squadra che ha partecipato ai campionati mondiali, si è aggiudicato ieri, a Lussemburgo, la maglia iridata del ciclismo su strada per professionisti.

Fin dalle prime ore del mattino, a Lussemburgo, si notava una straordinaria animazione. Alle sette tutti i caffè rigurgitavano di gente che un'ora dopo, andava ad occupare i migliori posti del circuito.

I punti strategici del circuito erano già occupati, mentre il parcheggio delle vetture era totalmente occupato. Prima delle dieci, anche le tribune, elevate sulla strada, dopo la linea di partenza e di arrivo, erano piene.

Su cinquantacinque corridori iscritti, sette non prendono il via. Sono cinque austriaci, Liechtenstein ed un polacco. Sono quindi sulla linea di partenza 48 corridori. Il cielo che era bellissimo all'inizio del mattino, si copre leggermente allorché viene dato il via. Dopo il secondo chilometro Ockers allunga e guadagna duecento metri sul gruppo. Poco dopo, il belga registra venti secondi di vantaggio. Alla altezza del decimo chilometro, Magni e Minardi, prendono la testa del plotone e Ockers viene rapidamente raggiunto. Al termine del primo giro, coperto in 25' 12", alla media di Km. 41,666 il gruppo si scinde: una ventina di corridori, tra cui Bartali e Magni, precedono di 150 metri il resto del gruppo guidato dal campione di Francia, Deledda, ma al 25.º chilometro il gruppo di testa viene raggiunto. Subito dopo si verifica una nuova fuga operata dal lussemburghese Diederich e dal francese Varnajo, i quali alla fine del secondo giro, percorso in 25' 38", alla media di Km. 40,962, contano 20" di vantaggio sul grosso. Alla fine del terzo giro, coperto in 25' 46", alla media di Km. 40,750, il vantaggio dei fuggitivi è di un minuto e 40". Il gruppo è condotto dallo svizzero Wellenman, e gli italiani si mostrano molto attivi, scattando a più riprese, sempre frenati dai francesi.

Dopo il quarto giro, corsa a una media leggermente inferiore alle precedenti, il vantaggio di Varnajo e Diederich è di 2' 05". I due fuggitivi filano di perfetto accordo, alternandosi regolarmente, per lotare con maggiore efficacia contro il vento che soffia con forza.

Al principio del 5.º giro, l'olandese

Wagtman si stacca dal grosso e si avvicina ai fuggitivi. Al termine del giro, in cui l'andatura è ulteriormente discesa alla media di Km. 39,009, Varnajo e Diederich hanno 1' 55" su Wagtman e 2' 55" sul grosso.

Alla fine del 6.º giro, l'olandese viene riassorbito e il gruppo transita compatto a 3' 55" di ritardo su Varnajo e Diederich, mentre la media scende a 38,485.

Intanto il sole fa la sua riapparizione ma il vento è sempre freddo e fastidioso. Al settimo giro l'italiano Albani, prendendo al volo il suo cestino di rifornimento, cade ferendosi la spalla e riprende poi con grave ritardo. Egli abbandonerà al giro seguente. I due fuggitivi, cominciano a perdere terreno, sia per la stanchezza, sia perché il plotone conduce un tenace inseguimento.

A Bettemburg, Bartali, Petrucci e Hoermann, fuggono ma vengono presto riacchiuffati. Petrucci scatta nuovamente e gli si accodano Norton e Bilsen, che transitano davanti alle tribune con 2' 32" di distacco dai primi due.

Guidato dallo svizzero Lanfranchi, il grosso si scuote e dopo aver raggiunto Petrucci, Norton e Bilsen si porta a due primi da Diederich e Varnajo.

L'andatura è ancora lenta: l'ottavo giro è compiuto alla media di Km. 36,971.

Il giro non è uno dei più interessanti ed è caratterizzato da una serie di continui attacchi e contrattacchi, nel corso dei quali si distinguono fra gli altri Bartali che, insieme a Kirchen e Dekker raggiunge Diederich e Varnajo, al 155.º chilometro. La presenza di Bartali tra i fuggitivi inquina il grosso che si getta decisamente all'inseguimento. Al termine del 9.º giro, che vede la media salire a Km. 37,928, il plotone ha solo 40" di ritardo sul gruppetto dei fuggitivi. L'andatura si fa poi più veloce. Al 175.º chilometro, i cinque fuggitivi, Bartali, Kirchen, Diederich, Dekkers e Varnajo, hanno un 1' e 13" sul plotone, mentre la media sale a chilometri 40,351. Il vantaggio dei cinque corridori di testa diminuisce notevolmente da questo momento e, alla fine del dodicesimo giro, non è più che di cento metri. Rendendosi conto di ciò, Bartali scatta sulla salita Abweiler, mentre Diederich si arresta, vittima di crampi, e abbandona. Varnajo, Kirchen e Dekkers, vengono riassorbiti dal gruppo. All'inizio del 12.º giro, anche Bartali viene raggiunto. Al 14.º giro, riprende qualche scaramuccia: la fine della gara si avvicina e le squadre

moltiplicano i tentativi.

Bevilacqua, Ockers, prima, e Deledda, De Corte, Nolten, dopo, tentano fughe ma senza esito. Dopo nuovi tentativi di Bobet, Varnajo, Remy, Deledda, Bevilacqua e Van Est, rimasti tutti infruttuosi, Minardi, Robic e Deledda si staccano leggermente, passando con quaranta metri di vantaggio, sulla linea di traguardo del 14.º giro che viene coperto alla media di 40,988. Il 15.º e penultimo giro è anch'esso animatissimo. Sulla salita, Bobet e Magni si staccano leggermente, ma sono presto raggiunti.

Il tentativo di Minardi e Petrucci non ha migliore successo. Quindi scatta Wellenman seguito da Van Est. Petrucci plomba su di essi e tenta a sua volta di lasciare lo svizzero e l'olandese. Il plotone segue a meno di 100 metri. I fuggitivi vengono riassorbiti nel corso dell'ultimo giro e il grosso compatto, supera per l'ultima volta la salita di Abweiler. E' a questo punto che Bartali gioca l'ultima carta e a due chilometri dall'arrivo si stacca di prepotenza.

Il gruppo ha una scossa rabbiosa e piomba sull'italiano, rendendo vano il suo ultimo tentativo. Trenta corridori si accingono a disputare la volata. Tra essi è il campione mondiale Schotte. L'italiano Magni è in testa e tira a forte andatura. Tutto lascia prevedere la sua vittoria ma a cento metri dall'arrivo gli si rompe il sellino. Eliminato con questo banale incidente Magni che sembrava il vincitore, la volata si fa più accanita.

Per un momento Fannhof è in testa, ma viene subito superato dallo svizzero Wellenman e dal francese Varnajo, i quali non fanno in tempo ad accorgersi che in quel preciso istante il tedesco Heinz Mueller scatta e taglia primo il traguardo davanti a Wellenman e a Hoermann.

Ecco l'ordine di arrivo:

- 1) Mueller (Germania) che copre 1 280 chilometri in ore 7 05' 51"
- 2) Wellenman (Svizzera) a mezza ruota
- 3) Hoermann (Germania) a una ruota
- 4) Magni (Italia)
- 5) Varnajo (Francia)
- 6) Fannhof (Olanda)
- 7) Baldassari (Francia)
- 8) Bobet (Francia)
- 9) Van Steenberghe (Belgio) tutti col tempo di Mueller.

Seguono classificati al 10.º posto con lo stesso tempo di Mueller gli altri 25 corridori.

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a paro-
la, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordina-

MARTEDI 26 AGOSTO 1952

Anno III - N. 506 Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Gli occidentali risponderanno senza illusioni all'ultima nota sovietica sulla Germania

WASHINGTON, 26.

Nel corso di questa settimana, probabilmente, i governi di Parigi, Londra e Washington confronteranno attraverso le rispettive cancellerie i propri punti di vista sull'ultima nota sovietica relativa alla Germania. Viene confermato, comunque, che tali consultazioni non saranno lunghe e che non si prevede nessuna divergenza d'opinione fra le potenze occidentali.

A Washington si ritiene che la proposta sovietica di una conferenza tripartita per il prossimo ottobre non potrebbe attuarsi. Si rileva infatti che se il Kremlino accetta il principio di una commissione internazionale che svolga una inchiesta sulla possibilità di svolgere elezioni libere in tutta la Germania, avrà comunque cura di porlo, nell'ordine del giorno, di seguito all'unificazione della Germania, alla costituzione di un governo centrale e al ritiro delle truppe d'occupazione.

Ora tali punti appaiono, agli occhi degli occidentali, impossibili a discutersi fin tanto che il problema di una commissione imparziale d'inchiesta non sia definitivamente risolto. Per varie ragioni — si pensa a Washington — l'Unione Sovietica ha ritenuto necessario ed opportuno compiere un gesto che possa apparire all'opinione pubblica tedesca, e forse all'opinione russa stessa — come uno sforzo per la conciliazione. Ma tale gesto — si afferma negli ambienti del Dipartimento di Stato — non ingannerà nessuno.

Sembra sia stato fatto inoltre senza alcuna illusione, e forse senza una grande sincerità poiché, a Mosca, l'impressione lasciata dagli osservatori occidentali è che il Kremlino si appresti ora a difendere gli interessi tedeschi, scorgendovi evidentemente alcuni vantaggi. Per questo, senza grandi speranze e solamente per non apparire come l'interlocutore che chiude la porta in faccia, si crede che gli occidentali risponderanno alla nota sovietica.

A Berlino, "la nuova nota sovietica costituisce la migliore base, possibile, che permetta a tutti i patrioti tedeschi di riunirsi per giungere rapidamente al ristabilimento dell'unità tedesca e a un trattato di pace". Questa è l'opinione degli ambienti social-comunisti.

Gli stessi ambienti fanno sapere che il Governo Federale ha fissato in ottobre il dibattito parlamentare sugli accordi di Bonn e Parigi e affermano che la nota sovietica, proponendo una conferenza quadripartita da tenersi non più tardi di ottobre, "formula un ordine del giorno che non può essere respinto da coloro che desiderano di giungere a negoziati". I social-comunisti rilevano inoltre che "i tedeschi devono essere particolarmente riconoscenti per gli ultimi due punti della nota sovietica" i quali propongono conversazioni sul ritiro delle truppe d'occupazione e la partecipazione dei rappresentanti tedeschi alle conversazioni fra i quattro grandi.

DOPO L'ALLUVIONE DEL DEVONSHIRE

La risposta di Churchill al messaggio di De Gasperi

ROMA, 26.

In una lettera personale all'Incaricato d'Affari italiano a Londra, Marchese Teodoli, il Primo Ministro Churchill ringraziava il Presidente del Consiglio De Gasperi, il quale gli aveva fatto pervenire, il 20 agosto, tramite l'Ambasciata italiana, un messaggio di cordoglio per le vittime della recente alluvione nel Devonshire.

Ecco il testo della lettera:

« Caro signor Teodoli, sono molto obbligato al Primo Ministro d'Italia per il gentile messaggio che egli ha inviato, a nome del popolo italiano e suo, con riferimento alla recente alluvione del Devon-

shire. La ringrazio inoltre del suo messaggio personale. Queste parole di comprensione, che porgerò al governatore del Devonshire, saranno accolte con gratitudine in quella contea, specialmente dalle famiglie che hanno sofferto.

La prego di far pervenire i miei sentiti ringraziamenti al signor De Gasperi.

Suo Winston Churchill ».

Scettico Von Brentano sui colloqui per la Saar

BONN, 26.

Il capo del gruppo parlamentare democristiano di Bonn, Von Brentano, ha detto di essere piuttosto scettico circa l'esito dei colloqui franco-tedeschi per la Saar. Egli ha poi espresso l'avviso che il problema della Saar debba essere accantonato fino all'epoca in cui i tempi siano maturi per un trattato di pace tedesco. Ha annunciato che a Strasburgo, durante la prossima sessione del Consiglio dei Ministri d'Europa, Adenauer presenterà un memorandum di protesta per violazioni alla convenzione dei diritti dell'uomo da parte del governo della Saar.

I funerali di Kurt Schumacher

HANNOVER, 26.

Circa 200 mila persone hanno partecipato ad Hannover alle estreme onoranze rese alla salma di Kurt Schumacher, il defunto presidente del partito social-democratico.

Contrari gli indiani al reclutamento di truppe gorkhas

NUOVA DELHI, 26.

Si attende che il governo indiano decida di sospendere le facilità accordate fino a questo momento per il reclutamento da parte dell'esercito britannico di truppe gorkhas, in India. Tale provvedimento verrebbe preso, sotto la crescente pressione dell'opinione pubblica la quale reclama la proibizione di tali facilità, facendo osservare che esse sono state accordate a titolo temporaneo.

I deputati dell'opposizione hanno chiesto nel corso di questo mese, al Primo Ministro Nehru, di sospendere il reclutamento di soldati gorkhas sul territorio indiano, poiché ritengono che, "tale reclutamento favorisca il prolungarsi dell'imperialismo britannico in Malesia e che sia contrario alla sovranità dell'India".

L'Amministratore a Chisimaio

Stamane alle ore 6, con un aereo militare, S. E. Fornari è partito per Chisimaio.

All'Aeroporto gli ha reso i prescritti onori la Compagnia di Polizia Militare Somala.

Per la festa dell'Arafat

Si ricorda che nei giorni di lunedì e martedì 1 e 2 settembre, ricorre la festività dell'Id el Adha (Arafat) e quindi gli uffici — comprese le Banche — saranno chiusi.

Le autorità americane denunciano il cartello internazionale dei petroli

Due compagnie inglesi figurano nel rapporto della commissione federale - Si pensa che potrebbe trattarsi d'una manovra elettorale

LONDRA, 26.

La denuncia da parte delle autorità americane del cartello internazionale del petrolio ha gettato nel più grande imbarazzo gli ambienti industriali di Londra.

Due compagnie britanniche figurano infatti sulla lista delle sette compagnie petrolifere che, secondo il rapporto della commissione federale americana, pubblicato ieri a Washington, monopolizzerebbero la quasi totalità delle risorse mondiali di petrolio eccetto quelle della Russia e del Messico.

Si tratta dell'« Anglo Iranian Oil

Company » e della « Shell Transport and Trading » del gruppo « Shell Royal Dutch ». Alla sede londinese dell'AIOC si rifiuta per il momento di formulare qualsiasi commento ufficiale. Negli ambienti di Londra si domanda quale sia il vero scopo del rapporto americano la cui pubblicazione è stata ritardata di un anno. Si tenta di sapere se si tratti semplicemente di una manovra elettorale del partito democratico o del tentativo di trarre vantaggi circa la posizione americana nei Paesi del Medio Oriente.

Se la seconda ipotesi avrà conferma, significherà che il passo americano riporta a galla il disaccordo anglo-americano circa la politica di Mossadeq nell'Iran. Gli osservatori competenti rilevano a questo proposito che qualche giorno fa, fu fatto da parte americana un tentativo per ottenere l'appoggio della Gran Bretagna allo scopo di fornire l'assistenza economica al Governo di Mossadeq e salvare così l'Iran dalla minaccia del comunismo. Finora la Gran Bretagna al contrario ha sostenuto che la politica di Mossadeq conduce l'Iran al comunismo.

Per quanto riguarda la prima ipotesi, cioè la manovra politica elettorale, si fa osservare a Londra che il rapporto non reca la firma della commissione dei sindacati i quali hanno svolto una propaganda contro le compagnie petrolifere all'estero che operano nel Medio Oriente ma solamente quella del personale di tale commissione.

La responsabilità del governo non è dunque impegnata e scopo della pubblicazione del rapporto sarebbe quello di presentare il candidato democratico alle prossime elezioni presidenziali come il « difensore del popolo contro i trust e i cartelli ».

Trygve Lie a New York

NEW YORK, 26.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Trygve Lie, è giunto a New York, in aereo, proveniente da Oslo.

Trygve Lie, che ha trascorso parecchie settimane in Europa, ha dichiarato che nel momento attuale l'Europa occidentale è maggiormente preoccupata delle sue difficoltà economiche che non della minaccia di una nuova guerra mondiale.

Un aereo inglese con 54 persone a bordo precipita al largo di Trapani

Pietosa sorte della famiglia di un professore di Kartum

TRAPANI, 26.

Un aereo britannico è precipitato stanotte nelle acque di Trapani, inabissandosi pochi minuti dopo. Diciotto dei cinquanta superstiti, dopo aver ricevuto le prime medicazioni all'ospedale di Trapani, sono partiti con un altro aereo per Malta.

Fra di essi si trovavano cinque membri dell'equipaggio i quali, probabilmente, saranno chiamati a testimoniare sulle circostanze del sinistro, davanti ai membri di una commissione d'inchiesta nominata dalle autorità britanniche, perché l'incidente si è verificato al di fuori delle acque territoriali italiane, presso l'isola Formica.

La commissione, presieduta dal Maresciallo dell'Aria Collier, arriverà a Trapani domani. Venti passeggeri lasceranno Trapani domani diretti a Malta e gli ultimi dodici partiranno non appena superato lo stato di « choc » in cui si trovano.

Tra i passeggeri vi è il dott. E. J. Howell, professore all'Università di Kartum che ha perso nella catastrofe i suoi tre figli: un bambino di cinque anni, una bimba di tre e una creaturina di pochi mesi. Sua moglie è salva.

Le ricerche, iniziate subito dopo il disastro, sono state sospese a causa del maltempo. Fino a questo momento, oltre ai figli del prof. Ho-

well, risulta mancante un'altra persona.

I palombari hanno dichiarato che i cadaveri si trovano all'interno dell'aereo, immersi a una quindicina di metri di profondità.

Circa i particolari della grave sciagura, si apprende che il primo segnale d'allarme, lanciato dal pilota allorché due dei motori dell'apparecchio si arrestarono, fu captato dal centro radio goniometrico « Homer » di Malta, che avvertì subito l'aeroporto di Milo, presso Trapani. Quest'ultimo centro, dopo aver comunicato con l'apparecchio, ne perdeva il contatto. Anche il terzo motore evidentemente si era fermato. Una nostra scialuppa, allora, si dirigeva verso il punto in cui l'aereo stava presumibilmente precipitando. La maggior parte dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio ebbero il tempo di mettersi le cinture di salvataggio. Tutte erano munite di lampade elettriche rosse, ciò che facilitò assai le ricerche. Gli uomini della scialuppa continuarono le ricerche per parecchie ore raccogliendo a bordo trentacinque dei cinquanta scampati. L'arrivo di un battello munito di proiettori facilitava più che mai le operazioni. Alcuni rottami ritrovati sul mare, indicavano che il fuoco aveva cominciato a divorare l'apparecchio prima che avesse toccato l'acqua.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

Arrivi e Partenze

Con l'aereo dell'Alitalia di domenica scorsa sono rientrati dal congedo il dr. Timarco, il dr. Chiti ed il dr. Da Prato.

Con lo stesso aereo sono partiti questa notte per l'Italia il dr. Gasbarri, il Maggiore Sensi ed il dr. Raffaelli.

Una folla straripante di Somali, tra cui molte notabilità, hanno voluto porgere al dr. Gasbarri un affettuoso saluto all'aeroporto.

Moltissimi altri amici erano pure all'aeroporto a salutare il dr. Gasbarri, fra cui il Console di Francia e la signora Monge, il dr. Goro Deeb, la signora ed il dr. Cannavina, la signora ed il dr. Bolasco, il dr. Bologna, il dr. Benardelli, la signora ed il dr. Olivieri, il Maggiore Ripa di Meana, il Commissario del Municipio rag. Vecco, il rag. Deganello e molti altri.

Partiti per Ginevra i rappresentanti della Società Somala per l'Organizzazione Internazionale

Dal 1° al 7 settembre avrà luogo a Ginevra l'assemblea plenaria della Federazione Mondiale delle Associazioni delle Nazioni Unite.

La Società Somala per l'Organizzazione Internazionale che, come è noto, fa già parte della detta Federazione Mondiale, ha nominato a rappresentarla ed a partecipare ai lavori i soci: dr. Luigi Gasbarri ed il signor Hagi Bascir Ismail, i quali sono partiti la notte scorsa con l'aereo dell'Alitalia diretti a Roma, da dove proseguiranno per Ginevra.

Programma della riunione pugilistica del 28 corrente

- Pesi mosca:** Amenta Umberto contro Squarcia Claudio
Pesi gallo: Mohamud Ali contro Iassin Ali
Pesi piuma: Scek Dun Dun contro Ali Abdurrahman
 Di Giammarco Sergio contro Durbené Maddei
Pesi leggeri: Storino Leonardo contro Pierconti G. Paolo
Pesi medio-leggeri: Gennaro Filippo contro Giannoccaro Giacomo
 Malavarcha Michele contro Nogali Valentino
Pesi medi: Gaster Cooper contro Nasir Said
Pesi medio-massimi: Ibrahim Mohamud contro Aden Ali Mulat.
Cronometrista: Ing. Crotti
Annunciatore: Mario Ortenzi
Giuria: Geom. Pepoli e Ing. Gaioni
Medico: Dr. Russo Piero.

Fiocco bianco in casa Timarco

La casa del Dr. Timarco, Capo dell'Ufficio Commercio Estero dell'Amministrazione Fiduciaria, è stata allietata dalla nascita di un quinto figliolo al quale è stato imposto il nome di Luigi.

Al piccolo Luigi, alla Signora Dora e al Dr. Timarco, i migliori auguri del « Corriere della Somalia ».

Movimento del Porto

Probabile arrivo, per il pomeriggio del giorno 27 corrente, del P.f.o. "Diana" da Mombasa.

SPETTACOLI D'OGGI

- Cinema Benadir** - « Simba » (Tarzan) film Indiano (ultima visione).
Cinema El Gab - « Non c'è pace tra gli ulivi ». Questo film non sarà ripetuto.
Cinema Teatro Hamar - « Strada sbarrata » e Settimana Incom 713.
Cinema Missione - « Buongiorno, Elefante! » con De Sica.
Supercinema - « Umberto D. » e cinenegiale Fox Movietone.

IN CASA

del Console Britannico

Ieri il Console Britannico Mr. Figg, ha offerto un cocktail-party.

Ad esso sono intervenuti S. E. l'Amministratore Ambasciatore Fornari, il Segretario Generale dell'Amministrazione Ministro Canino e Signora, S. E. De Holte Castello, S. E. Salah El Din Fadel Bey, il Console di Francia Mr. Monge e la Signora, Mr. G. B. Courtney, 2° Segretario presso l'Ambasciata Britannica ad Addis Abeba, in visita a Mogadiscio, il Generale Ferrara e la Signora, Mr. Taylor Shore, il Dr. Spinelli, il Dr. Benardelli, il Dr. Gasbarri, il Dr. Bolasco e la Signora, il Magg. Ripa di Meana e la Signora, Mr. Goro Deeb, Mr. Donovan, Mr. Tang e la Signora, il Cap. di Vasc. De Bernardo, il Ten. Col. Scotti, Mr. Pardo ed altre signore ed amici.

Rassegna Zootechnica del Benadir

Il 22 c. m., nella sede del Consiglio Territoriale e con l'intervento del dr. Gian Antonio Triulzi dell'Ufficio Agricoltura e Zootechnica, si è riunito il Consiglio di Residenza di Mogadiscio per discutere l'ordine del giorno "rassegna zootechnica del Benadir". Ha presieduto il Consiglio il dott. Antonio Zuccardi Merli, Residente di Mogadiscio.

Egli ha aperto la seduta illustrando gli scopi che l'Amministrazione intende raggiungere attraverso tale manifestazione zootechnica e gli sviluppi che successivamente sarà possibile prevedere per il miglioramento del patrimonio zootechnico somalo e degli attuali sistemi di allevamento, al fine di ottenere prodotti animali di maggior valore, da adibire sia al consumo interno che all'esportazione. Tutti i consiglieri si sono immediatamente e visibilmente interessati dell'argomento ed hanno impegnato la propria opera per la riuscita dell'iniziativa, particolarmente per quanto riguarda la propaganda presso i proprietari delle vacche allevate nei quartieri di Mogadiscio.

Le conclusioni, alle quali il Consiglio di Residenza è pervenuto alla fine della seduta, sono state le seguenti:

- 1) Le bovine allevate entro Mogadiscio saranno condotte a sfilare davanti la commissione giudicatrice nei giorni e nelle località seguenti e riunite secondo i seguenti quartieri e villaggi:
 — il 4 sett. in località "Hamar Geb Geb": quartiere Hamarun — villaggio Hamarun — El Gab — Scuraran;
 — il 5 sett. presso località "Mercato Nuovo": Bulu Profumo — Bulu Dordici — Bulu Obbligò;
 — il 6 sett. in località "Uardiglei": Scingani — Bondere — Uardiglei;
 — il 7 sett. presso località "Scuole villaggio arabo": Campo Ahmare e Villaggio arabo.

2) Le bovine saranno condotte in tali giorni e località dopo la mungitura, l'abbondanza ed un primo pasto somministrato dallo stesso allevatore; non oltre, comunque, le ore 9 di mattina.

3) Sono stati nominati all'unanimità, ciò che testimonia della generale fiducia in essi riposta, i componenti la Commissione Giudicatrice che, sotto la presidenza del Residente di Mogadiscio ed assistiti dai tecnici dell'Amministrazione, sono chiamati ad un compito particolarmente delicato e difficile. Essi sono:

Hagi Mohamed Arur, Scek Ahmed Gioule, Hagi Ali Iloule, Islao Mohamed Abkei, Maie Osman; essi saranno convocati con il cav. Hagi Mohamed Obadi e con Iole Mahallim nella sede dell'Ufficio Agricoltura e Zootechnica per precisare i particolari dell'organizzazione della rassegna.

4) Le bovine di Mogadiscio giudicate idonee saranno condotte alla grande sfilata che avrà luogo il 25 sett. davanti la tribuna delle Autorità nel recinto della Fiera della Somalia, in concorso con le bovine del Benadir, per la classifica finale e la consegna ai proprietari dei diplomi e dei premi.

Il Presidente, tra i calorosi applausi del Consiglio, chiude la seduta dichiarandosi fiducioso che l'entusiasmo ed il fervore dimostrati all'annuncio della nuova iniziativa dell'Amministrazione saranno — se mantenuti — forieri di successo immediato e di futuro incremento di ricchezza.

Razzie, furti, rapine e risse in territorio di Garoe

Alcuni dei predoni provenivano dalla Somalia Britannica
Un agente ferito - Arresti e recupero di refurtiva

Il pastore Abdi Mohamed Samantar Uarsama, della cabila Omar Mohamud, nato e residente a Garoe, denunciava a quella stazione di polizia che, circa le ore sedici del primo corrente, elementi della cabila Uarsengheli, del Somaliland britannico, gli avevano razzato sette cammelli che si trovavano al pascolo in località Ghelnugls (Garoe) custoditi da due ragazzi decennali. I razzatori poterono facilmente ripiegare, indisturbati, oltre confine.

Nei giorni successivi si arrivava alla identificazione di uno dei responsabili, Nur Ali Madobe, cabila Uarsangheli, rer Salah, che sarà denunciato all'autorità giudiziaria. Continuano le indagini per la identificazione degli altri predoni e per il rintraccio degli animali rubati.

Il giorno successivo un'altra razzia veniva consumata, sempre in territorio di Garoe, località Adadero, ai danni di Musasa Yusuf Gama Aden, anch'egli della cabila Omar Mohamud. Mentre egli dormiva, i razzatori, che si ritiene appartenenti alla cabila Dolbohante residente in territorio britannico, gli portavano via nove cammelli raccolti in mandria e a lui affidati in custodia da diversi proprietari della zona. I razzatori riuscivano anche qui a riparare senza disturbo oltre il confine. Sono in corso indagini.

La sera del 30 luglio scorso in località Gentela (Garoe) scoppiava una violenta rissa, per futili motivi, fra due giovani appartenenti alla cabila Rer Omar del Somaliland e due elementi Arab Meheri di Garoe. Rimanevano feriti Abdullahi Hagi Nur, di ventotto anni, di cabila Meheri, il quale riportava la frattura del polso sinistro, e Abdi Au Nur, del rer Omar, per ferita di arma da punta e taglio al dorso. Guariranno entrambi in una quindicina di giorni. Il protetto britannico Mohamed Ali Issa, di venti anni, cabila Rer Omar, che aveva partecipato alla rissa si recava poco dopo nell'abitato di Garoe allo scopo di rintracciare gli avversari datisi alla fuga. Non avendoli trovati aggrediva proditoriamente Ismail Hagi Samantar di cabila Arab Meheri, estraneo a tutto quanto era prima successo, e lo colpiva con quattro pugnalate. L'intenzione, secondo l'autorità inquirente era di estrema gravità; ma per fortuna le ferite risultarono non avere interessato organi troppo importanti. Il ferito guarirà in una ventina di giorni.

Quattro sconosciuti rapinavano, in località Adado, Garoe, gli autoctoni Mohamed Gama Uas Osman Mohamud, settantenne, residente a Lebiali, pastore, e Ahmed Abdi Omar Arale Lelcasse nato e residente nella boscaglia di Gardò, di ventidue anni, anch'egli custode di mandrie. I rapinatori realizzavano circa quattrecento somali in contanti e portavano via tutti gli indumenti indossati dalle due vittime per un valore complessivo di altri centocinquanta somali.

Il comandante della stazione di polizia di Garoe inviava sul posto alcuni agenti che identificavano gli autori dell'atto brigantesco nelle persone di Hussein Ischis Osman, della cabila Issa Mohamud, di anni ventidue, da Garoe, e Mohamed Ischis e di due suoi figlioli. Sorpresi dagli agenti nei pressi di Adado, all'intimazione del fermo opponevano accanita resistenza. Tre riuscivano a fuggire e Hussein Ischis Osman tentò di vibrare un colpo di pugnale a uno degli agenti riuscendo solo

a cagionargli una leggera ferita al polso destro. Il primo agente Abdi Ismail esplodeva allora due colpi di fucile contro il violento e lo raggiungeva con una pallottola alla caviglia destra. Solo una piccola parte della refurtiva poteva essere recuperata. Più tardi, all'infermeria, veniva riscontrata all'agente lievemente ferito da arma bianca una contusione assai grave alla schiena. Non si esclude qualche complicanza per probabile emorragia interna.

IFIUMI

Altezza Uebi Scebeli a Belet Uen: metri 1,5.
Livello Giuba a Lugh: metri 2,80.

ANNUNCI ECONOMICI

OCCASIONE: vendesi trattore FIAT 25 a cingoli a benzina - Erpice NARDI a 12 dischi - Pompa centrifuga 200 mm. con 12 metri tubo - Livella in ferro pesante da tre metri - Magnete originale di scorta - Accessori vari. Il tutto efficientissimo ed operante. Per informazioni rivolgersi: Ditta CAVAZZINI & FERRACUTI - Vittorio d'Africa.

MAGAZZENI "PATRIA" (vicino Supercinema): sono arrivate Motoleggere, cilindrata 65 cc. Sport, cilindrata 48 cc. - Bicilette uomo e donna - Accessori per Bici - Elefanti a dondolo - Cestini vimini per pesca - Trombette gomma per callessi e velocipedi.

GRECIA - Olive Nere Giganti. Vendita soltanto all'ingrosso. MARANO - Bar Italia.

Tutti i soci dell'Hizbia Dighil e Mirifle di Mogadiscio, profondamente costernati, partecipano al dolore che ha colpito il Vice segretario Ghedo Aden di Baidoa per la morte della propria moglie ed esprimono le loro più vive condoglianze.

Mogadiscio, 26 agosto 1952.

Il Segretario Generale
ISSAK BASCIR

Abdi Nur Mohamed Hussen, addolorato per la scomparsa di

FAILO ALIO

moglie del Vice-segretario H.D.M. di Baidoa, Ghedo Aden, avvenuta ieri in Baidoa, partecipa le sue sentite condoglianze all'amico Ghedo Aden ed alla sorella Bunei Fara.

ان الشيخ احمد ومحمد وشيخ محمد
 حاج يقدمون تعازيهم لاولاد المرحوم
 الحاج عبدل درر راجين لهم جميل
 الصبر والمروءة وافر الرحمة وعظيم الغفران.

Domani sera al SUPERCINEMA

Per aderire alle numerose richieste pervenute il SUPERCINEMA proietterà solo per domani, in ULTIMISSIMA VISIONE prima di farlo ripartire, il film:

Don Camilla
 PREZZI NORMALI STREPITOSO SUCCESSO

Il ragioniere ha fatto parrie per "ferragosto"

Nel caffè, sopra la macchina espresso, una negra sorrideva con una larga spennellata; nuda fino alla cintola, mostrava due seni piramidali su cui il cappellone di paglia gettava una ombra invitante. La gonna era così colorata da far pensare immediatamente all'estate, ai frutti da mordere e all'odore caldo del sole. Così grossa e grassa che nessuna preoccupazione o fastidio doveva averla mai sfiorata.

Veniva direttamente dalla terra promessa, con un tremolio per tutto il corpo sodo, perché rideva, ed un succulento odore di belva selvatica e mansueta.

Non che al ragioniere Albrizzi piacesse le negre, per carità! Aveva sposato, vent'anni prima, un'anemica signorina dalle braccia lentiginose e ne aveva avuto quattro figli che le stavano a pennello.

Ma, al limitare della cinquantina, con qualche reumatismo vagante per il corpo e gli occhiali a pince-nez, qualcosa stava avvenendo nel paese selvaggio della sua anima; qualcosa che rassomigliava alla rivoluzione scoppiata in un convento, con tutti i suoi imprevisi e che lasciava il resto della pacifica sua indole esterrefatta.

"E' colpa sua — si diceva il ragioniere, fissando il cartellone pubblicitario da cui la negra lo derideva — colpa del suo modo di prendere la vita, di mettermi contro la morale corrente, di offrire una soluzione pacifica e voluttuosa al problema di ogni giorno".

Se avesse potuto, l'avrebbe staccata a viva forza dal cartellone e schiaffeggiata. Posava in fretta la tazzina sul banco, perché percepiva davvero sotto le dita il tendersi elastico della pelle.

Anche quell'anno la moglie ed i bimbi erano in campagna a trecento metri; una specie di landa polverosa, con accanto un gruppetto di salici. Il tutto per ventimila lire la stagione, compreso lo sgabuzzino che ospitava lui, durante le ferie. La ribellione che covava da anni stava per esplodere, ne avvertiva il gonfiarsi interno, come se avesse ingerito una spugna.

"Sì — borbottava. — Dopo tutto, non sono ancora da buttare via, porca miseria! Avrò pur il diritto di spendermi le diecimila lire di risparmi come voglio!".

Scrisse alla moglie che aveva da lavorare e, la vigilia del Ferragosto, prese il treno per San Remo: aveva deciso di fare pazzie.

Scese a San Remo con una torma di pellegrini festivi. Il mare abbagliava, le palme se ne stavano tutte sdrucciate nel viale. Passò una ragazza dai calzoncini gialli.

Camminò spaesato. Non erano ancora le dieci e non sapeva come comportarsi. Inoltre la giacca ed il sudore lo schiacciavano. Non succedeva come aveva immaginato con la negra del cartellone. Anche sulla spiaggia, dove si recò dopo avere comprato uno slip a prezzo esorbitante, non c'era l'ombra di una negra dai seni grossi e nessuna donna gli sorrideva da sotto un cappellone brasiliano.

Dopo un'ora, si sentì così male che non sapeva come fare a levarsi in piedi. Se ne tornò come un granchio nell'ombra del ristorante ed attese l'ora del pranzo. Poi, dinanzi a lui si stese il deserto del pomeriggio. In attesa che la città si animasse con il fresco della sera, fece conoscenza con un gitante e, più tardi, passeggiava in sua compagnia.

Decisero di pranzare in una taverna elegante e la sera andarono al Casinò a giocare. L'amico invitò due donne eleganti e pregò il ragioniere di pagare anche per lui, che avrebbe restituito il danaro appena cambiato un assegno.

Donne e gioielli scintillavano nell'aria fumosa. Stanchissimo, con le scarpe che gli facevano male, il ragioniere stentava a mantenersi in piedi.

— E' mezzanotte! Non potremmo andarcene? — chiese all'amico.

Macché! La donna bionda, dalle braccia cosparsa di lentiggini, gli grattava il polso, dandogli un fastidio insopportabile. Ma tutto ciò faceva parte del paradiso promesso e doveva sorbirlo fino in fondo. Alle due ebbe un momento di lucidità.

— E l'altro signore? — domandò ansioso alla donna bionda.

— Ma, mon cocò — rise quella — è an-

dato con la mia amica. E tu?

Li imitarono. Niente pelle elastica ed abbondanza felina. Anche chiudendo gli occhi, gli pareva di rovistare nei cespugli secchi del torrente, là, a trecento metri.

L'alba lo vide sulle panche di legno di terza classe di un diretto, fra gente stanchissima, ma soddisfatta. "Diecimila in meno — ruminava. — Ma anch'io ho passato una giornata da gran signore!".

Chiuse gli occhi arrossati ed improvvisamente la rideva, la negra gloconda, emblema di un mondo irraggiungibile. Gli sorrideva dal buio dei suoi occhi di sfinge, fatta di carne e di niente.

— Mamma, quel signore piange — bisbigliò una bimba.

— Che ti prende? — echeggiò la madre.

— Dopo una così bella giornata in riviera! Forse starà sbadigliando.

Il ragioniere finse di non udire. Era così, come per tutte le cose che aveva sognato fin da ragazzo. Non le avrebbe mai avute.

Ain Zara Magno

Missione americana a Trieste

TRIESTE, 26.

Cinque senatori americani sono giunti a Trieste per lo studio dei problemi relativi ai profughi ospitati nei vari campi della zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste.

ULTIME NOVITA' IN AMERICA

L'auto premendo un bottone va da sola all'uscio di casa

WASHINGTON, agosto.

Una ditta di Hollywood, specializzata nella costruzione di quei piccoli accessori che gli americani chiamano « gadgets » e che sono destinati ad abbellire e a rendere la vita più comoda, annuncia di aver messo a punto i seguenti dispositivi, la cui utilità, come si vedrà, è evidente:

1.) Chiudi tendine automatico: quando il sole batte sulle tendine, una cellula fotoelettrica installata sul telaio della finestra aziona le tendine che si riaprono automaticamente quando il sole scompare. In tal modo si evita che il sole le scolorisca.

2.) Apparecchio per far uscire l'automobile dal garage: due pulsanti sono sistemati presso il letto, uno serve per aprire la porta del garage e l'altro mette in moto un piccolo motore che avvia la vettura, innesta la leva del cambio sulla retromarcia e ferma la vettura a trenta metri dalla porta del garage, dinanzi alla porta di casa. Il dispositivo funziona elettronicamente.

3.) Dispositivo per automobilista frettoloso che sta rientrando a casa: anche questo funziona elettronicamente. Mediante un sistema di relais, un pulsante installato sul cruscotto dell'auto accende le lampade del giardino, apre la porta del garage e aziona un fonografo che si trova nel giardino. Unico inconveniente è il raggio di azione limitato a soli 4 chilometri dalla casa dell'automobilista.

4.) Altoparlante speciale per piscine: indispensabile per gli amatori dei concerti, permette di sentire la musica solamente sott'acqua. Assolutamente silenzioso alla superficie dell'acqua o ai bordi della piscina.

La stessa ditta, che afferma di aver già avuto numerose ordinazioni, annuncia anche che fra breve sa-

Eccezionale ondata di caldo su Cagliari

CAGLIARI, 26.

Una eccezionale ondata di caldo si è abbattuta sulla Sardegna, provocando la morte di tutte le cozze. La temperatura eccessiva dei giorni scorsi determinava infatti un forte riscaldamento del fondale fangoso con conseguenti esalazioni di metano che provocavano la morte delle cozze.

Circa 1500 quintali di semenze e 6.500 quintali di frutti maturi, per l'ammontare complessivo di 50 milioni di lire, è il bilancio della terribile ondata di caldo. La prima conseguenza di tale disastro è l'immediata disoccupazione di centinaia di lavoratori, disoccupazione che durerà diversi mesi fino a quando, cioè, non sarà possibile riprendere i lavori di ripopolamento dei vivai.

Inaugurata la Mostra-Mercato delle attività marinare

ROMA, 26.

A Mazzara del Vallo, il Ministro della Marina Mercantile, on. Cappa, ha inaugurato la prima Mostra Mercato delle attività marinare. Dopo la visita agli stands, il Ministro ha parlato per radiotelefono agli equipaggi dei pescherecci in alto mare, sottolineando particolarmente l'ascesa della economia siciliana sotto la fattiva collaborazione dell'amministrazione con il Governo.

Più di 150 motopescherecci erano in ascolto con i loro apparecchi ricevitori e trasmettenti, e a nome dei lavoratori del mare, l'equipaggio di uno dei motopescherecci in navigazione, ha risposto al Ministro inviandogli un affettuoso saluto e prendendo l'impegno di lavorare con tenacia e dedizione per le fortune sempre migliori della Patria.

Rita e Ali posano insieme ma rifiutano di baciarsi

HOLLYWOOD, agosto.

Rita Hayworth e Ali Khan hanno posato oggi a braccetto per le fotografie di rito, ma hanno rifiutato di fare dichiarazioni sulle possibilità di un loro ritorno a vita comune.

Il bell'Ali appariva allegro e pieno di gentilezza, mentre Rita era triste e nervosa, mentre squadre di fotografi li ritraevano sotto un temporale di lampi di magnesio.

Interrogata sulle possibilità di una riconciliazione, l'ineffabile Rita ha detto freddamente: « Nulla da dire ».

Oltre venticinque fotografi e giornalisti ed una schiera di turisti si trovavano nella casa di Rita a Beverly Hills per una conferenza stampa indetta a mezzogiorno di oggi.

Poche però le notizie scaturite dalla conferenza stampa. Rita, che indossava un tailleur grigio molto stilè, si è dilungata nel racconto dell'incidente accaduto a Yasmima, la sua bambina di due anni e mezzo, che ieri sera ha inghiottito delle pasticche di sonnifero.

« Grazie a Dio la piccola sta bene ora », Rita ha detto ai giornalisti. « Sapete che soffre di tosse asinina e i dottori mi hanno raccomandato di darle un quarto di pasticca, perché dorma senza tossire. Evidentemente la bambina ha trovato il flacone delle pasticche e le ha inghiottite pensando che fossero confetti ».

La bambina era andata a vedere Rebecca (la figlia di Rita con Orson Welles) e quando rientrò nella stanza della bambina, la trovò stesa a terra. « Abbiamo passato una brutta notte ».

Yasmima era stata portata d'urgenza all'ospedale per una lavanda gastrica. Dopo poche ore però la bambina venne rimandata a casa fuori pericolo.

Rita, che parlava con un leggero accento inglese, ha detto ben poco per confermare le possibilità di una riconciliazione. « Sono molto contenta di averlo visto e lui è molto contento di avermi vista », è stato il suo più entusiastico commento.

Ali, figlio del ricchissimo capo religioso indiano l'Aga Khan, ha dichiarato che aveva intenzione di recarsi all'ippodromo di Del Mar nel pomeriggio. « Ci occupiamo di corse, come sapete », ha detto ai giornalisti. Egli ha aggiunto che avrebbe probabilmente accompagnato Rita nei locali notturni qualche volta nei quattro o cinque giorni che intendeva rimanere a Hollywood.

Su richiesta dei fotografi, i due si sono guardati in volto, ma si sono rifiutati energicamente di baciarsi.

ALPINISTI FRANCESI SULL' ARARAT

Hanno cercato invano l'Arca di Noè

DOGU BAYAZIT (Turchia), agosto

L'attesa degli alpinisti francesi partecipanti all'ascensione del Monte Ararat è andata delusa. Nessuna traccia dell'Arca di Noè è stata trovata, almeno per ora.

Jean de Riquier e Fernand Enavara, accompagnati da tre ufficiali ed otto soldati turchi, oltre che dall'inviato speciale dell'A.F.P., sono giunti sulla cima della montagna dopo aver marciato sotto una violenta tempesta di neve. Essi avevano lasciato undici ore prima il loro ultimo accampamento, situato a 4.500 metri di altezza. Issato il vessillo turco sulla cima più elevata, gli alpinisti hanno incominciato le loro ricerche in una zona situata 1.200 metri circa sotto la sommità sul versante opposto a quello seguito nel corso dell'ascensione. Là, secondo i racconti fatti da numerosi viaggiatori nel corso degli

ultimi decenni, avrebbe dovuto trovarsi l'Arca. In realtà è stato rinvenuto soltanto un grosso blocco di ghiaccio, dalla forma che fa vagamente pensare ad una nave.

La missione continuerà le sue ricerche in altri settori del monte, specie presso il Lago Korhan, dopo di che tornerà alla base di partenza. In realtà le ricerche sono ostacolate quest'anno da una spessa coltre nevosa.

« Torneremo l'anno prossimo forniti di un materiale più importante », ha dichiarato Jean de Riquier, dicendosi comunque soddisfatto per aver potuto raggiungere la sommità del monte, impresa questa considerata molto difficile anche dai più esperti scalatori. Appena tre anni fa una missione americana, guidata da A. J. Smith, dovette tornare indietro sotto una violenta tempesta di neve, abbandonando il materiale che aveva con sé.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Il capo religioso Kasciani esclude l'eventualità di un colpo di stato nell'Iran

Teheran intende riattivare le raffinerie di Abadan

TEHERAN, 26.

Il capo religioso, Kasciani, parte oggi in pellegrinaggio per la Mecca, ove si tratterà probabilmente due settimane. Ieri Kasciani ha ricevuto nel giardino della sua casa i giornalisti ai quali ha fatto alcune dichiarazioni.

Dopo aver affermato che il suo viaggio ha un preciso scopo politico, egli ha detto che alla Mecca avrà occasione di vedere molte persone, tra le quali Ibn Saud. A proposito della situazione politica dell'Iran, Kasciani ha dichiarato che la questione del petrolio sarà presto risolta e che il mondo vedrà che la ragione è dalla parte dell'Iran. « Gli inglesi — ha proseguito il capo religioso — traevano ufficialmente, ogni anno, quattrocento milioni di dollari dal petrolio dell'Iran, pretendendone altri cinquanta. Quando noi disporremo di tanto danaro — ha continuato Kasciani — crederemo dogane, sfrutteremo le miniere e solleveremo il Paese dalla miseria. Se dovremo chiamare tecnici stranieri per lo sfruttamento intensivo del petrolio, avremo cura di sceglierli fra i paesi anticolonialisti ».

Circa la situazione politica, Kasciani ha dichiarato di ritenere che essa non desta preoccupazioni. Secondo lui, vi è un solo punto nero: manca il danaro. Se si avrà quello del petrolio, tutto si accomoderà. « Non credo assolutamente — ha dichiarato Kasciani — al pericolo del partito Tudeh. Non credo inoltre a un colpo di stato militare. Non vedo d'altronde nessuna ragione per la quale il Sovrano dovrebbe allontanarsi dal Paese. Egli deve continuare ad essere il protettore naturale della Costituzione ».

Ieri mattina Mossadeq ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore americano Henderson. Si crede di sapere che il colloquio si sia svolto su richiesta del Primo Ministro iraniano. Essi avrebbero esaminato l'arrivo a Teheran dei tecnici americani e la possibilità di una rimessa in opera della raffineria di Abadan.

Si apprende intanto che Hussein Makki, capo dei servizi per la nazionalizzazione del petrolio iraniano, ha annunciato che l'Iran intende rimettere in attività le raffinerie di Abadan con l'aiuto di tecnici tedeschi.

Makki ha precisato, a questo proposito, che trecento tecnici saranno necessari per assicurare il funzionamento della raffineria. Ora da Bonn giunge notizia che 400 tecnici tedeschi si sono già presentati al Consolato iraniano della Germania occidentale. Makki, il quale ha effettuato recentemente un viaggio a Bonn, ha dichiarato che si recherà prossimamente negli Stati Uniti per incontrarsi con i dirigenti governativi di Washington.

Egli ha precisato che l'Iran produce attualmente, senza l'aiuto estero, un milione di tonnellate di petrolio grezzo, sufficiente ai bisogni interni del paese.

Makki ha dichiarato inoltre che, affinché le raffinerie di Abadan possano riprendere in pieno la loro attività, è necessario disporre di un certo numero di navi petroliere e di nuovi sbocchi.

« Fino a questo momento — egli ha detto — sono stati stipulati accordi con l'Italia e gli Stati Uniti per la vendita del petrolio. L'Iran può praticare a questi due Paesi prezzi inferiori del venti per cento a quelli del mercato mondiale.

« Sono certo — ha concluso Makki — che l'industria tedesca, della quale ho potuto constatare l'efficienza, riceverà importanti commesse da parte del Governo iraniano con l'inizio delle esportazioni di petrolio ».

Libertà provvisoria al figlio di Maurice Thorez

PARIGI, 26.

Il figlio di Maurice Thorez, accusato di attentato alla sicurezza interna dello Stato, in seguito alla sua partecipazione alle manifestazioni comuniste del 28 maggio, è stato messo in libertà provvisoria.

Era stato condotto ieri pomeriggio presso il giudice istruttore, presso il quale si era costituito prigioniero il 22 agosto. La presenza a Palazzo di Giustizia del figlio di Maurice Thorez aveva dato luogo ad un imponente servizio d'ordine nelle strade circostanti l'edificio.

Assistito dai suoi difensori, Thorez ha riconosciuto di aver partecipato alla manifestazione organizzata contro la presenza a Parigi del gen. Ridgway, ma ha negato formalmente di aver colpito agenti del servizio d'ordine, come affermano invece due guardie di pace.

In seguito a tali dichiarazioni, le due guardie sono state introdotte nel gabinetto del Giudice Istruttore per essere messe al suo confronto.

Mentre una di esse non ha potuto affermare di aver visto il giovane Thorez colpire i suoi colleghi, l'altra ha dichiarato di riconoscere in lui l'individuo che il 28 maggio, in Rue De Flandres, gli aveva dato un violento colpo di manganello sul braccio.

Prima di essere ricondotto in cella, Thorez si è intrattenuto per poco con uno dei suoi difensori.

Pio XII riformerebbe il sistema d'elezione del Sommo Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 26.

I vari progetti di riforma attribuiti al Papa continuano ad essere oggetto di commenti nella stampa. Il "Paese Sera" arriva ad affermare che il Santo Padre preparerebbe non solo la riforma della Curia romana ma anche una riforma delle norme per l'elezione del Sommo Pontefice, il quale verrebbe designato, non più dal Sacro Collegio dei Cardinali riuniti in Conclave, ma dai patriarchi e dagli arcivescovi di tutto il mondo.

A proposito della riforma della Curia, è stato detto che un cardinale avrebbe sottoposto il relativo studio a Pio XII. Ma si ricorda negli ambienti ecclesiastici che una manifestazione che si svolse verso la fine dell'anno passato nel grande auditorium di Pio XII, sembrò indicare che la idea di una tale riforma non era di attualità.

Infatti a quell'epoca la Curia romana volle festeggiare in Pio X, beatificato qualche mese più tardi, il Papa, che nel 1908, aveva dato ad essa l'attuale organizzazione. Per l'occasione si celebrò l'opera del Santo Padre come una realizzazione che aveva resistito ai tempi e che possedeva ancora tutto il valore della sua funzione.

Circa il progetto di riforma, ancora più sensazionale, del modo di eleggere il Sovrano Pontefice, si dice che tale problema sia già stato oggetto di sollecitudine da parte di Pio XII il quale fin dal 1944 promulgò una costituzione apostolica che regolava minuziosamente tutto ciò che riguardava il seggio e l'elezione del pontefice romano.

Fra le innovazioni che Pio XII ha introdotto in materia, si può ricordare la prescrizione secondo cui l'elezione del Sovrano Pontefice non è valida se non è approvata dal due terzi dei voti dei Cardinali presenti più uno, non potendo l'elettore votare in suo favore.

Nessuna offerta di pace di Israele all'Egitto

GERUSALEMME, 26.

Un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha smentito che il Governo d'Israele abbia preso finora iniziative di carattere diplomatico, sotto forma di un'offerta ufficiale di pace all'Egitto. Il portavoce ha aggiunto che la commissione d'armistizio israelo-egiziana tornerà a riunirsi in questi giorni, dopo diversi mesi di inattività.

ALLA FAO

Prossima conferenza di diritto internazionale aereo

ROMA, 25.

Il 9 settembre, nel palazzo di Via delle Terme di Caracalla a disposizione della FAO, avrà inizio a Roma la prima conferenza diplomatica indetta dall'organizzazione internazionale dell'aviazione civile. Questa sarà anche la prima conferenza di diritto internazionale aereo subito dopo la guerra. Vi prenderanno parte le delegazioni dei 57 Paesi membri dell'organizzazione stessa e le rappresentanze di varie organizzazioni internazionali interessate nei problemi dell'aviazione civile.

Tentativo di record di un bombardiere a reazione

La doppia traversata dell'Atlantico in un giorno

LONDRA, 26.

Il bombardiere a reazione "Canberra" sta tentando di compiere la traversata dell'Atlantico nei due sensi in un sol giorno.

Il bombardiere ha lasciato l'aeroporto Aldergrove, nell'Irlanda del Nord, nelle prime ore di questa mattina.

L'aereo farà scalo a Gander per effettuare i rifornimenti prima di riattraversare l'Atlantico.

Il viaggio di andata e ritorno dovrebbe durare meno di dodici ore.

L'aereo, che è dotato di serbatoio di benzina a grande autonomia è azionato da due motori a reazione Rolls Royce.

Il tentativo del record sarà controllato da osservatori ufficiali del "Royal Air Club", per conto della Federazione Aeronautica Internazionale.

All'italiano Ciancola la maglia iridata dei dilettanti

LUSSEMBURGO, 25.

La prima gara valevole per i Campionati Mondiali di ciclismo per dilettanti è stata vinta dall'italiano Luciano Ciancola, il quale, a 150 metri dalla linea del traguardo, è scattato superando un gruppo di corridori e conquistando la maglia iridata di Campione del Mondo per il 1952.

NORD-SUD-EST-OVEST

CAIRO, 26. — I capi missione diplomatica egiziani, negli stati arabi, sono stati avvisati che una conferenza sarà convocata prima del dieci settembre al Cairo, onde preparare la riunione della Lega Araba.

TRIESTE, 26. — Cinque fuorusciti jugoslavi sono penetrati clandestinamente nella zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste e si sono consegnati volontariamente alla polizia, dichiarando di essere fuggiti dalla Jugoslavia per ragioni ideologiche.

NEW YORK, 26. — Il gen. Eisenhower è stato calorosamente applaudito al suo ingresso nel Madison Square Garden, in cui ha pronunciato un discorso davanti al 34.º congresso americano della Legione, a cui assistevano circa 15 mila legionari.

MANILA, 26. — Piogge torrenziali si sono abbattute ieri su Manila e dintorni provocando gravi inondazioni. Si contano finora un morto e undici feriti.

BERLINO, 26. — Oltre centomila cattolici, molti dei quali provenienti dalla Germania orientale, sono convenuti ieri allo stadio olimpionico di Berlino ovest per la cerimonia di chiusura del 75.º congresso cattolico tedesco, apertosi martedì scorso.

BERLINO, 26. — Il Presidente del Consiglio della Repubblica Democratica Tedesca, Otto Grotewohl sarà sostituito, durante la sua assenza, dal suo aggiunto Heinrich Raul.

NAPOLI, 26. — Il Ministro delle Comunicazioni Spataro, ha inaugurato la grande funivia Castellammare-Monte Faito dalla cui sommità si ammira il grandioso panorama della pianura campana e del mare.

MILANO, 26. — Il Maestro Arturo Toscanini è giunto ieri, proveniente da New York, all'aeroporto della Malpensa.

Più barbe da ogni lametta
Gillette Blue



Comperate le lamette Gillette Blu, con il filo più tagliente del mondo, e compirete la più dolce rasatura del mondo, e in aggiunta voi otterrete più rasature con la stessa spesa da queste lamette specialmente temprate per la lunga durata.

Blue Gillette Blades

GILLETTE vi dà il buono giorno

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

MERCOLEDÌ 27 AGOSTO 1952

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

PUBBLICITÀ: Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col. 1
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

Anno III - N. 507 - Prezzo 10 cent.
Numero a otto pagine

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Eden si incontrerebbe con De Gasperi prima della visita a Belgrado

Il punto di vista italiano circa il problema triestino - Commenti della stampa internazionale

ROMA, 27.

Nel quadro degli avvenimenti politici che hanno caratterizzato la settimana passata, appare di particolare rilievo quello dell'incontro di Brioni, tra il Maresciallo Tito e gli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, e l'annuncio della prossima visita di Eden a Belgrado.

Gli ambienti italiani sono molto riservati in proposito. A quanto si dice, il Ministro degli Esteri britannico incontrerà, prima della visita a Belgrado, l'on. De Gasperi.

In quanto al problema di Trieste, il punto di vista italiano è noto: l'Italia desidera vivere in pace con tutti e, quindi, sarà estremamente lieta quando, avrà definito le pendenze tuttora in piedi con la Jugoslavia, Trieste compresa. Non è però sopportabile subire ulteriori sacrifici, per questo si rende indispensabile riconoscere che ogni accordo deve tenere conto della situazione del Territorio Libero di Trieste ed il rapporto etnico ivi esistente, nel quadro e nello spirito della sempre valida dichiarazione del 20 marzo 1948.

Comunque il problema di Trieste trascende l'ambito degli stretti rapporti italo-jugoslavi per propagarsi nella più ampia prospettiva internazionale, nell'ambito di quella comunità offensiva occidentale di cui l'Italia fa parte.

A Washington si ha l'impressione che il Dipartimento di Stato consigli a Belgrado un atteggiamento più conciliante. Il Maresciallo Tito, dovrebbe abbandonare la sua posizione di intransigenza prima che le potenze occidentali diano il loro benestare a qualsiasi accordo.

Gli sviluppi del dibattito che la stampa internazionale ha ripreso sui problemi di frontiera fra la Jugoslavia e l'Italia è seguito con la massima attenzione dall'opinione pubblica italiana.

Le due opposizioni di estrema sinistra e neo-fascista partono all'assalto del Governo, dando artificiosamente credito a tutte le voci che giornalisti anglo-americani, probabilmente sostituiti dei titolari attuali in ferie raccolgono.

A questo proposito la Presidenza del Consiglio ha diramato una nota ufficiosa per mettere in guardia contro tali manovre estive dell'opposizione, che non rifuggono nemmeno dall'assumere atteggiamento di irresponsabilità, purché si possa dare addosso alla maggioranza democratica.

Occupandosi, in una sua nota, del problema giuliano, il "Popolo", organo della Democrazia Cristiana, scrive che, come avviene solitamente, la stampa estera e nazionale precorre gli sviluppi di questo problema, preannunciando soluzioni più o meno immediate ed accettazione di soluzioni. Non sarà male ricordare — prosegue il giornale — che nessuna presa di contatto è avvenuta tra il Governo italiano e quello jugoslavo, e nessuna nuova proposta è stata formulata e nessuna soluzione ventilata. La questione è al punto in cui gli assaggi tentati alcuni mesi fa l'avevano lasciata.

Solo che le tre potenze occidentali che portano la responsabilità del

trattato — continua il giornale — hanno sentito finalmente la necessità che nuovi contatti vengano ripresi per trovare un accordo. L'atteggiamento del Governo italiano è sempre quello espresso nel comunicato di Londra: di fronte agli alleati, garanti del trattato, affermazione della validità delle dichiarazioni tripartite; di fronte alla Jugoslavia, disposizione ad accettare una applicazione che segua più che possibile una discriminazione etnica, una linea cioè che salvaguardi l'esistenza degli italiani della «zona B» incorporandoli alla nostra vita nazionale.

E' noto — conclude la nota — che nessuna pratica attuazione ha però avuto luogo, e la Jugoslavia, finora ha tenuto un atteggiamento intransigente. Si attendono ora gli ulteriori sviluppi della nuova iniziativa, ma non è da ritenere che essi siano rapidi e facili. E' opportuno, frattanto, rimanere in guardia contro tendenziose anticipazioni.

In 9 ore e 54 minuti il "Canberra" ha attraversato due volte l'Atlantico

Colazione a Terranova e pranzo in Irlanda

LONDRA, 27.

Il bombardiere a reazione "Canberra" ha realizzato l'eccezionale record, traversando l'Atlantico nei due sensi, in 9 ore e 54 minuti, compresi gli scali.

Partito da Alder Grove (Irlanda del Nord) alle 5,34 antimeridiane, l'apparecchio, nonostante abbia incontrato venti contrari, che lo hanno costretto a raggiungere, talvolta, la velocità di 150 chilometri orari, è riuscito ad atterrare all'aeroporto di Gander (Terranova) alle 10,08 antimeridiane.

La traversata est-ovest è stata dunque effettuata in 4 ore, 34 minuti, alla velocità media oraria di oltre 715 chilometri.

Il colonnello Roland Beamont che comandava l'apparecchio appariva tuttavia scontento perché, poco più di un anno fa, copri lo stesso percorso in 4 ore, 18 minuti, sempre a bordo di un "Canberra".

PER LA FESTA DELL'ARAFAT

Si ricorda che nei giorni di lunedì e martedì 1 e 2 settembre, ricorre la festività dell'Id el Adha (Arafat) e quindi gli uffici — comprese le Banche — saranno chiusi.

I tre aviatori che hanno partecipato alla impresa consumavano la seconda colazione a Terranova, dopo aver preso la prima in Irlanda. Decidevano quindi di fare l'impossibile per riguadagnare, durante il ritorno, il tempo perduto all'andata. Una ora e 55 minuti dopo l'arrivo, il bombardiere riprendeva il volo. Questa volta il vento assisteva l'apparecchio che raggiungeva ben presto la velocità di 900 chilometri orari.

In Irlanda, come pure a Terranova, si era perso, nel frattempo, qualsiasi contatto con l'aereo: la sua radio era in panne e nessuna stazione radar si trovava che potesse segnalare la presenza del "Canberra".

Alle 14,48, la nave d'osservazione meteorologica "Cumulus" che si trovava a 605

S. E. l'Amministratore nelle prime ore di ieri mattina ha raggiunto in volo Chisimaio allo scopo di personalmente rendersi conto della situazione di quella città dopo i dolorosi incidenti del 1° agosto.

Con S. E. l'Amministratore erano presenti a Chisimaio S. E. il Presidente del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite Ministro de Holte Castello, S. E. il Ministro Fadel, il signor Taylor C. Shore Segretario Principale del Consiglio Consultivo delle N. U.

L'Ambasciatore Fornari al suo arrivo nell'abitato di Chisimaio è stato accolto da una numerosissima folla che si era riversata nelle vie per fare ala al passaggio del Capo dell'Amministrazione e degli alti personaggi che lo accompagnavano. Alcune migliaia di uomini e donne di ogni ceto e di ogni gruppo hanno

dimostrato con lunghi applausi la loro devota amicizia verso l'Italia ed il loro apprezzamento verso l'Amministrazione Fiduciaria.

S. E. l'Amministratore Fornari ha reso omaggio alla memoria dei due Carabinieri Italiani e dell'Ispettore della Polizia Somala, caduti nell'adempimento del proprio dovere in quella luttuosa occasione, dependendo fiori sulle loro tombe; successivamente si è recato a visitare le Scuole, ove tutti i corsi in programma per quest'anno vengono frequentati da numerosi alunni, l'ospedale civile e le carceri.

Recatosi successivamente alla sede del Commissariato Regionale ha ricevuto un folto gruppo di connazionali residenti nella zona del Giuba, i Capi e Notabili e numerose delegazioni di autoctoni, i rappresentanti della Comunità araba e indiana, il Consiglio Direttivo delle Sezioni dell'Unione Africana Somala e della Lega Progressista Somala. Agli indirizzi di questi rappresentanti che hanno stigmatizzato l'uso della violenza come nocivo allo sviluppo e al benessere delle popolazioni ed hanno confermato la leale volontà di cooperare con l'Amministrazione Italiana per il raggiungimento dei fini ai quali si ispira l'opera di elevazione da due anni intrapresa, S. E. l'Amministratore ha risposto che il cammino per l'indipendenza del Paese e per la continuazione di durevoli e amichevoli legami fra le popolazioni e le minoranze così necessarie allo sviluppo dell'economia del Territorio è tracciato dal fermissimo rispetto della legge: contro chi si renda colpevole di trasgredirla l'Amministrazione Italiana interverrà decisamente, come sempre ha fatto. In una atmosfera di ordine, di pace e di collaborazione sarà così possibile continuare serenamente nell'opera iniziata ormai da più di due anni, nel quadro dell'assoluto rispetto oltretutto degli impegni di natura internazionale assunti dall'Italia, dello spirito di libertà e di democrazia cui essi si ispirano.

S. E. l'Amministratore è ripartito da Chisimaio nel pomeriggio dopo aver impartito istruzioni a quella Autorità Regionale e lungamente conferito con il Pubblico Ministero dr. Scanu il quale si trova da giorni a Chisimaio per l'interrogatorio dei duecento fermati per i disordini del 1° agosto dei quali mentre i non indiziati vengono via via rimessi in libertà, i presunti colpevoli vengono messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

S. E. l'Amministratore ha lasciato a Chisimaio il Capo dell'Ufficio Affari Interni dr. Benardelli perché dopo la permanenza di qualche giorno possa dettagliatamente riferire in merito ai problemi locali.

BAGDAD, 27. — La Legazione di Bagdad al Cairo, è stata elevata al rango di Ambasciata. Si precisa al riguardo che tale provvedimento è stato preso in seguito al desiderio dei due Stati di intensificare le loro relazioni.

Tecnici americani a Teheran per i problemi del petrolio

TEHERAN, 27.

Cinque esperti americani di questioni petrolifere sono giunti a Teheran dove sono stati ricevuti da Mossadeq. I membri della commissione si recheranno ad Abadan per un sopralluogo alle raffinerie di petrolio e per studiare la possibilità di una loro riattivazione.

Viene precisato a Teheran che 4 tecnici americani sono venuti in Iran su invito di Mossadeq.

Il nuovo ambasciatore egiziano a Londra

CAIRO, 27.

L'Ambasciata d'Egitto a Londra ha informato il Ministero degli Esteri del Cairo che il Foreign Office ha dato il suo gradimento alla nomina di Mahamud Fauzi, come Ambasciatore d'Egitto in Gran Bretagna.

Fauzi era delegato permanente dell'Egitto all'ONU.

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

Regolamento per la seconda prova del Campionato Motociclistico della Somalia

ART. 1. — Domenica 31 agosto 1952 si disputerà la seconda prova di velocità del campionato motociclistico della Somalia.

ART. 2. — Il percorso è fissato come segue: Viale del Lido (Lato sud di fronte ai magazzini del Genio Civile) partenza — Arco Vittorio Emanuele — Viale Lido (lato nord) — Piazzale Lido — Viale Lido (lato sud) fino al punto di partenza — arrivo.

ART. 3. — Il suddetto percorso dovrà essere ripetuto: n. 20 volte per i motoscooters e per le cilindrata 125, 175 — n. 30 volte per le cilindrata 250, 350, 500 cc.

ART. 4. — Le moto saranno divise in sei classi, come segue:

a) I classe — Motoscooters, Lambrette, Vespe e M.V.

b) II classe — Motoleggere da 50 cc. a 125 cc.

c) III classe — Motoleggere da 125 a 175 cc.

d) IV classe — Motociclette da 175 a 250 cc.

e) V classe — Motociclette da 250 cc. a 350 cc.

f) VI classe — Motociclette da 350 cc. a 500 cc.

ART. 5. — Una settima categoria valida anch'essa per il campionato di velocità della Somalia — micromotori — è costituita da elementi di una cilindrata sino a 50 cc. che dovranno effettuare n. 7 giri del percorso stabilito all'art. 2.

ART. 6. — Le partenze saranno date da fermo a motore spento ed avranno inizio alle ore 8 cominciando dalle cilindrata più piccole.

ART. 7. — Nel caso di partenze su più file i posti saranno assegnati in base ai risultati delle prove ufficiali o sorteggiati.

ART. 8. — La quota d'iscrizione è fissata in So. 5 per i soci dell'A.M.M. e So. 10 per i non soci.

ART. 9. — I premi in danaro sono dati dagli incassi e da eventuali somme offerte, detratte le spese di organizzazione ed il 15 per cento a favore dell'A.M.M. Detti premi saranno così ripartiti:

Il 25 per cento per la categoria 500 cc.
Il 22 per cento per la categoria 350 cc.
Il 20 per cento per la categoria 250.
Il 18 per cento per la categoria 175 cc.
Il 15 per cento per la categoria 125 cc.

ART. 10. — Per i micromotori vengono stabiliti i seguenti premi, a titolo d'incoraggiamento e propaganda:

So. 60 al 1.º arrivato.
So. 40 al 2.º arrivato.
So. 20 al 3.º arrivato.

ART. 11. — Per la classe dei motoscooters sono stabiliti i seguenti premi in danaro:

So. 150 per il 1.º arrivato.
So. 100 per il 2.º arrivato.
So. 50 per il 3.º arrivato.

PREMI SPECIALI PER LE CONCORRENTI DEL GENTIL SESSO.

ART. 12. — In ogni categoria la somma a disposizione sarà divisa per il 50 per cento al 1.º arrivato, il 30 per cento al 2.º ed il 20 per cento al 3.º.

ART. 13. — E' ammessa la partecipazione di un corridore a più corse però con versamento di nuova tassa d'iscrizione.

ART. 14. — Al concorrente di testa di ogni corsa verrà segnalata l'ultimo giro a mezzo dell'esposizione di una bandiera gialla.

ART. 15. — All'arrivo del 1.º di ogni corsa gli altri concorrenti verranno fermati al traguardo.

ART. 16. — A quindici minuti primi dall'arrivo del primo di ogni corsa la gara si intende terminata per tutti i concorrenti della stessa corsa.

ART. 17. — Il corridore che per qualsiasi ragione variasse il percorso sarà squalificato.

ART. 18. — Durante la gara è fatto divieto assoluto, pena la squalifica, ai corridori di farsi aiutare da chiunque, in qualsiasi contingenza di guasti o rottura di macchine.

ART. 19. — CONDOTTA DI GARA:

a) Un conduttore deve dare la strada ad un altro che procede con maggiore velocità.

b) Ad ogni fermata il conduttore ha l'obbligo di portarsi fuori dalle curve e sul margine sinistro della strada, in modo da non costituire pericolo alcuno per i sopraggiungenti e per se stesso.

c) E' fatto assoluto divieto in gara e nelle prove ufficiali di girare con la macchina, per qualsiasi ragione, nel senso opposto a quello di marcia.

d) Un conduttore sorpassante non può mettersi sulla traiettoria di un sorpassato prima di avere un vantaggio di almeno tre lunghezze della propria macchina.

e) Durante la gara il motociclo non deve essere mosso da altro mezzo di propulsione che non sia quello derivante dal motore, dallo sforzo muscolare del suo conduttore o dalla gravità.

f) Ogni provata manovra sleale tendente a ostacolare la corsa di altri conduttori viene punita con l'esclusione dall'ordine di arrivo dei responsabili, salvo altre penalità che fossero ritenute opportune dal Collegio dei Commissari tecnici.

g) Il conduttore che esce dal percorso di gara non per causa di incidente va escluso dall'ordine di arrivo.

ART. 20. — Giovedì 28 agosto alle ore 16 sul percorso della gara avranno luogo le prove ufficiali alle quali potranno partecipare solamente i corridori regolarmente iscritti.

ART. 21. — Eventuali reclami accompagnati dalla tassa di So. 15 (che verrà incamerata) devono essere presentati al Direttore della Gara entro 30 minuti dall'arrivo del 1.º dell'ultima corsa.

I reclami saranno vagliati in prima istanza da una Commissione formata dal Direttore di gara, dal primo Commissario coadiutore, dal Vice Presidente dei Commissari tecnici e presieduta dal Commissario sportivo delegato.

E' concesso l'appello indirizzando nuovo reclamo accompagnato dalla tassa di So. 15 (che verrà incamerata) e diretto al Commissario dello Sport della Somalia.

ART. 22. — I corridori sono tenuti a prendere diretta visione del presente regolamento il quale viene pubblicato sul «Corriere della Somalia». Detta pubblicazione è ritenuta dalla A.M.M. sufficiente per la presa conoscenza da parte degli interessati.

ART. 23. — L'Associazione declina ogni responsabilità in caso di infortunio, incidenti, investimenti, incendi ecc. che rimane tutto a carico dei corridori.

ART. 24. — Per quanto non è previsto e contemplato nel presente regolamento valgono le norme stabilite dalla Federazione Motociclistica Italiana.

DIRETTORE DI GARA: Sig. Tundo Francesco;

SEGRETARIO DELLA MANIFESTAZIONE: Rag. Biagi;

1.º COMMISSARIO COADIUTORE: T. Col. Cerri;

COMMISSARI COADIUTORI: Sigg. Guardia, Zoni, Vedani;

MEDICO DI GARA (da designare); COLLEGIO COMMISSARI TECNICI (Giuria): PRESIDENTE: Ing. Ferretti;

VICE PRESIDENTE: Magg. Cassetta; COMMISSARI: Sigg. Maranzana, Savorello, Callegari;

COLLEGIO CRONOMETRISTI: PRESIDENTE: Ing. Crotti.

CRONOMETRISTI: Sigg. Pepoli, Parodi, Lago, Parmeggiani.

Le prove ufficiali avranno luogo GIOVEDÌ 28 agosto 1952 — alle ore 16. Si raccomanda ai corridori di essere puntuali perché dopo l'ora predetta nessuno sarà ammesso nell'interno del circuito.

AVVISO PER IL PUBBLICO

Allo scopo di evitare possibili deplorevoli incidenti si richiama l'attenzione degli spettatori al 2º Circuito Motociclistico che sarà disputato domenica 31 agosto — sul circuito del Lido — di non scendere dai marciapiedi e di non invadere la sede stradale qualunque cosa avvenga.

Arrivi in sordina

Se non fosse l'occhio lineo della stampa che arriva da per tutto, dati gli instaurati metodi di fare le cose prima di parlarne, non avremmo il piacere di annunciare che con gli ultimi tre aerei sono arrivati ben cinque medici che alle dipendenze dell'A.F.I.S., svolgeranno la migliore delle attività a pro delle popolazioni.

A questi giovani medici, che ci consta essere ben ferrati nel campo sanitario, il Corriere della Somalia, è lieto di porgere il sentito saluto ed il migliore degli auguri.

Scuola d'avviamento professionale a tipo commerciale

L'Amministrazione, venendo incontro alla richiesta delle famiglie interessate intende provvedere alla istituzione di una scuola di avviamento professionale a tipo commerciale. L'iscrizione alla scuola è aperta agli italiani ed ai somali in possesso della licenza della scuola elementare.

Chiunque voglia iscrivere i propri figli può rivolgersi per informazioni e per le pratiche d'iscrizione all'Ufficio Istruzione Pubblica AFIS.

RADIO MOGADISCIO

Questa sera, alle ore 20:

RASSEGNA DI CANZONI

nell'esecuzione dell'Orchestra Angelini e dei cantanti della R. A. I. Programma offerto dalla Radio Italiana.

VITA DEI PARTITI

Quattro nuove Sezioni della Lega Progressista Somala

Da Margherita ci comunicano che la Lega Progressista Somala ha aperto quattro nuove sezioni a Margherita, Zonguni, Cobon, Malaida.

Nuova sezione dell'Unione Gioventù Abgal

L'Unione Gioventù Abgal comunica che è stata fondata a Merca una nuova sezione. Ecco i membri del Comitato direttivo:

Vice Presidente: Mahamud Mohamed Alose; Controllore: Nur Ibrahim Ali; Segretario (giunto cassiere): Omar Ghedi Raghe; Consiglieri: Alosso Ali Addan, Mahamud Ali Subie, Hassan Gaal Mohamed, Mahamud Mohamed Roble, Mahamud Osman Geite, Mohamed Ire Dalab, Nur Hirabe Addo, Hassan Mohamed, Mahamud Mohamed Ali, Osman Mahamud Hilole.

I FIUMI

Giorno 26 agosto:
Altezza Uebi Scebeli a Belet Uen: metri 1,5.

Giorno 27 agosto:
Altezza Scebeli a Belet Uen: m. 1,10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 27 agosto 1952

Temperatura massima 29,2
Temperatura minima 23,8
Vento prevalente S Km.-ora 9,1
Maree per il giorno 28 agosto:
Alta marea ore 8,09 ed ore 20,45.
Bassa marea ore 1,25 ed ore 14,41.

Movimento del Porto

GIORNO 26 CORRENTE

Arrivi:
M/n "Jole Fassio" (bandiera italiana) da Aden, con 202 tonn. di merce varia e 10 passeggeri.

Partenze:
M/n "Jole Fassio" (bandiera italiana) per Chisimaio, con merci e passeggeri in transito.

Previsioni per il giorno 29 corr.: — Arrivo M/n "El Kerym" (bandiera inglese) da Aden.

Partenza P.fo "Diana" (bandiera italiana) per Aden.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Tre passi a nord »

Cinema El Gab - « Non c'è pace tra gli ulivi » a richiesta.

Cinema Teatro Hamar - « Malerba » ultima replica.

Cinema Missione - Ore 18,30 « I Viaggi di Gulliver ». Visione privata e gratuita per soli bambini.

Supercinema - « Don Camillo ».

ANNUNCI ECONOMICI

UN AFFARE!!! Sostituite i vostri vecchi orologi antieconomici! Alla "OROLOGERIA FORNASARI" troverete orologi robusti, precisi, di durata, a prezzi irrisori.

VENDESI frigorifero elettrico Fiat, ottime condizioni. Rivolgersi: Porro.

DA HASSANALY - Telefono 67 - è arrivata piccola quantità Caffè Tanganika - Pasta fresca - Sandali per signora e bambini - Sapone tipo Marsiglia - Asciugamani e Tessuti spugna.

VENDESI camera pranzo ottime condizioni, scrivania. Rivolgersi: Libreria Porro.

VENDESI arredamento completo per appartamento con frigidaire Elettrolux a petrolio, radio, ventilatore. Rivolgersi: PORRO.

CERCASI brava dattilografa con buona conoscenza Inglese. MITCHELL COTTS & CO. (E.A.), LTD.

OCCASIONE: vendesi trattore FIAT 25 a cingoli a benzina - Erpice NARDI a 12 dischi - Pompa centrifuga 200 mm. con 12 metri tubo - Livella in ferro pesante da tre metri - Magnete originale di scorta - Accessori vari. Il tutto efficientissimo et operante. Per informazioni rivolgersi: Ditta CAVAZZINI & FERRACUTI - Vittorio d'Africa.

GRECIA - Olive Nere Giganti. Vendita soltanto all'ingrosso. MARANO - Bar Italia.



La fama mondiale degli

Stabilimenti Ottici ERNST LEITZ di WETZLAR

per i loro microscopi e strumenti scientifici di precisione per ricerche e tecnica era fondata già da generazioni, quando la LEICA con la sua costruzione geniale indicò nuove vie alla costruzione di apparecchi fotografici. Il principio che determina il valore dei nostri strumenti scientifici vale anche per la costruzione e lo sviluppo di questo apparecchio moderno. Esso poteva perfezionarsi soltanto in uno Stabilimento la cui tradizione da oltre 100 anni si basa sul principio della precisione. Un gruppo di collaboratori specializzati, scientificamente e tecnicamente esperti garantisce tutti i prodotti LEITZ e la tutela del principio: « Presso la LEITZ non si transige sul materiale e la precisione ». Ogni LEICA prima di lasciare lo Stabilimento passa numerosi controlli meccanici e ottici. Ogni singolo pezzo è sottoposto almeno ad un controllo sul materiale di costruzione e sulla robustezza. Anche durante il montaggio sono intercalati continui controlli di montaggio e di funzionamento. Perciò per questo apparecchio non v'è garanzia per un dato tempo, ma

la LEICA stessa dà al suo proprietario una garanzia praticamente illimitata

per il materiale e per il funzionamento. Chi compera una LEICA, acquista una macchina che serve per tutta la vita. E ciò è dimostrato dal fatto che la LEICA è desiderata in tutto il mondo. Un aumento della fabbricazione LEICA per soddisfare sollecitamente il fabbisogno odierno però è possibile soltanto con la costruzione sistematica. Già il modello LEICA I venne costruito per l'uso di obb. intercambiabili e degli apparecchi supplementari per lavori speciali. Modificandolo in seguito nel modello III o III f, oltre alla messa a fuoco automatica e le altre finenze caratteristiche di detto modello perfetto,

l'apparecchio ha anche la sincronizzazione completa dell'otturatore a tendina

per la lampada a lampo e per i moderni apparecchi a lampo elettronico. — Qualunque buon negozio foto darà volentieri informazioni e consigli sulle numerose possibilità della LEICA.

ERNST LEITZ · WETZLAR

Concessionario per l'ERITREA e SOMALIA

= R. BINI =

VIA CARLETTI — C. P. 465 — MOGADISCIO

Associazione Motociclistica Mogadiscio

COMUNICATO

Indicazione degli Ufficiali di gara per la seconda prova di campionato 1952:

COMMISSARIO SPORTIVO DELEGATO: Cav. Gatto Pasquale;

سكرتير حزب دقل مريفي
عثمان عبدو ورئيس القبيلة أمين بالي

سعادة فورناري - مقدشو

باسم حزب دقل مريفي ابث الى
سعادتك تهنئتي الخالصة لعودتك وأعبر
لكم مؤكداً عن حبي لحاكم عام صوماليا
وعن استنكارنا لحادثة كسمايو الشنيعة
ونؤكد لكم عن تضامننا القوي مع
الادارة المقدرة.

الرئيس: حاج بوبو

سعادة الوزير كانيو - مقدشو
يعبر لسعادتك جميع أعضاء حزب الاتحاد
الوطني الصومالي ببلدوين عن شعور
سخطهم العميق واستنكارهم لحادثة
كسمايو المحزنة وبرجونكم تبليغ رئاسة
البوليس حزنهم لضحايا الواجب.

الرئيس: محمد عثمان

سعادة الوزير كانيو - مقدشو
انا يوزباشي الزبته السابق الذي كان
لي شرف ونخر الانتساب اليها ارجو
سعادتك قبول اسفى العميق مشاركا
الاخرين لضحايا الواجب في كسمايو
بينما اشارك بقلب منفر في استهجان
الحادث المؤلم الناجم عن الدعاية الباطلة
المسممة والمذبذبة ضد مصالح الأمة
الصومالية.

كواليري حاج على عثمان

رسائل أخرى

فرع رابطة التقدم الصومالية بيولو بورني:
«أيها السفير

ان أعضاء فرع رابطة التقدم
الصومالية بيولو بورني متأثرون اثرأ
بليغا لحادث اعتداء كسمايو الدينبيء
ويرجون بواسطتي أن تنفضوا بقبول
شعور الاستهجان للحادثة مشفوعا بآيات
الولاء للادارة وشعور العطف والتضامن
في الاسف على الشهداء.

ان حوادث خبيثة مثل حادثة
كسمايو تعود بالضرر الجسيم على كافة
اهالي صوماليا وتسدل ظلا ثقيل على
نضوجهم السياسي والمدني.

وختاماً، ايها السفير، تفضلوا بقبول
فائق احتراماتي.

الرئيس

محمد ورسمه الملقب بشناد

لقد بعثت لنا وحدة الشباب الصومالي
النشرة التالية راجية نشرها:

«في الساعة ١١ (حسب التوقيت
العربي) من مساء يوم الاثنين ١٨ أغسطس
١٩٥٢ اجتمعت اللجنة المركزية لوحدة
الشباب الصومالي بمقرها الرئيسي بعد
ان عاد الى مقدشو بعض الاعضاء الغائبين.
(البقية تتبع في الصفحة الثامنة)

شيخ علي وشيخ علي آدم وشيخ
عمر معلم وشيخ عبدى شيخ معلم
وشيخ محيى الدين شيخ محمد وشيخ
احمد شيخ ماهو وشيخ عمر بن معلم
وشيخ ولبو شيخ محمد وشيخ حسين
عثمان وشيخ محمد بن ادم موسى
شيخخال.

مرضو مدينة مقدشو والاقليم الداخلية
الى سعادة الوزير كانيو - مقدشو
«ان رئيس المرضين حاج عمر
جامع الموالي لايطاليا يعبر لكم باسم
معشر مرضى مستشفى (دى مارتيو)
وعيادات مقدشو وخارج مقدشو
المختلفة يعبر لكم بمناسبة حادث
كسمايو الوحشى عن الملم العميق
وعن اخلاصهم وولاءهم للادارة الايطالية
الوصية»

وفيسا بلو نورد لكم اسماء
المرضين الذين بعثوا الرسالة اعلاه:
(مرضو مستشفى دى مارتيو) حاج
امين محمد، حاج غال محمد وحاج مونياني
مرسل ومحمد عدو عبدي وعلى حاج
محمد.

(قسم حر جيبج) نوراني شيخ
وحبييه احمد وميمونه ماهو.

(عيادة كاروسيلي) ابوبكر ملاخ
وياسين وايلى موريالى.

(عيادة لازيتو) معلم حسن وسعيد
عبدى وعلمى حسن الملقب بديقولى
وعبد الله حاج ومحمد يوسف الملقب
بكوفيدري وحبييه عثمان مدى.

(قسم واردقلى) يوسف محمود يوسف

ويوسف موسى ومحمد علمى ديرشى.

(مستشفى بايدوا) محمد على حسن

وعمر حاج اباني وكارلو استيفنو

وكارلو فتوربو وشريف آذن ومحمود

وهليلي غابو وعبد القادر ثابت وعمر

عبد الله وشريف محمد وياسين احمد

فاهيى وشيخ عدى ايبكر وعبد الله

صوفى وابوبكر على وعباس محمود.

(مستشفى مركه) شيخ عبد الله.

(عيادة مرغيتا) هبر محمد.

(عيادة دوسا مريب) محمد على

الملقب بشيوهرى.

(عيادة جنالى) نور عبدى شاعر

(عيادة حارة العرب بمقدشو) سوبان

عثان وبونى فارح والبيبا عثمان

ودوميتيلا يوسف وفاطمة آذن اشرف.

برقيات أخرى

سعادة الحاكم العام فورناري - مقدشو

نقدم اليكم باسم فرع حزب دقل

مريفي ببور هكبه وباسم رؤساء المنطقة

اخر تعازينا لآل شهداء كسمايو.

واضاف سعادة الوزير بانه لا يرى
ضرورة للتحدث كثيراً اذ انه يعلم تماماً
شعور شباب ابقال كما يتعلم شباب ابقال
تماماً عطف الادارة عليهم.

تلفرات أخرى

بلدوين ١٤ أغسطس

سعادة الحاكم العام فورناري - مقدشو
نمبر لسعادتك أيضاً كمثلي فرع
الاتحاد الافريقى ببلدوين عن شعور
سخطنا العميق واستنكارنا لحادث كسمايو
الاليم ونرجو ان تبلفو رئيس الشرطة
اسفنا على ضحايا الواجب.

محمد على دوق
وعبد الله شيخ ابوبكر

بايدوا ١٤ أغسطس

الى الادارة الايطالية الوصية على
صوماليا - مقدشو

ان فرعى بايدوا وبور هكبه التابعين
للالاتحاد الافريقى الصومالى يعبران عن
أسفهما وسخطهما لحادث اعتداء كسمايو
الحسيس ويؤكدان لكم عن تمسكهما
لادارة الايطالية الوصية على صوماليا
وتعاونهما الخالص.

علو محمد وقابو أمين

ومن بين رسائل التأسى والتعسر
التي وصلتنا في هذه الايام رسالة
الكفلىرى بابا مانيا مستخدم بنك
ايطاليا عبر فيها اسوة بالشعب الصومالى
الوفى عن شعور استهجان لحادث كسمايو.

قضاة مقدشو

الى ادارة الوصاية الايطالية بصوماليا
نحن الواضعون اسماءنا ادناه قضاة
مقدشو نقدم هذه الرسالة الى رئيس
الادارة.

ان حادثة كسمايو هي أشنع حادثة
وهي خرى وعار على اهالى صوماليا.
واننا معشر قضاة مقدشو من جملة
الآلاف الحازنين لتلك الحادثة التي
يتبرأ منها كل صومالي منصف وسلم.

ولا يسعنا سوى أن نقدم تعزباتنا القلبية
الى عائلات المفقودين خاصة والى
الحكومة الايطالية عامة فيمن فقد في
تلك الحادثة اثناء اداء الواجب النبيل.
وفي نفس الوقت بهذه الرسالة نقدم
أحسن الترحيب بقدوم سعادة الوالى
العام فورناري راجين من الله ان يجعل
قدومه خاتماً لكل خلاف وان يكمله
بكل نجاح.

وفي الختام تفضلوا بقبول احسن
تحياتنا.

الامضاءات

شيخ عمر شيخ محمد مايو وشيخ
ابوبكر شيخ عثمان وشيخ محمد

جمعية شباب ابقال

في صباح وم ١٣ أغسطس الجارى
قدم رئيس شباب ابقال الحاج محمد
شيخ احمد الى سعادة الوزير كانيو
السكرتير العام قدم اليه اللجنة الادارية
لجمعية شباب ابقال التي تتألف كالتالى:
محبي الدين معلم نائب رئيس، احمد
حاج فارح سكرتير وامين صندوق،
مستشارون: علي حسن، حسن عمر،
محمد محمود الملقب بفنانسا، محمد احمد
عدو الملقب بقميسى، محمد نور افرح
وابراهيم فيقو، عبدالله معلم، محمد
محمود عبدالله، علي احمد كومى،
علسو محمد شيخ. وحضر المقابلة الدكتور
غاسباري رئيس مكتب الشؤون الداخلية.
ثم تلى الحاج محمد شيخ احمد
الرسالة التالية بين يدي سعادة الوزير:
«لنا عظيم الشرف لنقدم الى سعادتك
المجلس الجديد لجمعية شباب ابقال ونرغب
بهذه المناسبة ان نجدد احترامنا لسعادتك
ممثل الادارة الايطالية الوصية على
صوماليا.

ان حزبنا الذي له تاريخ صوماليا
منذ الوقت العصيب الذي كان يقرر
فيه مصير صوماليا والذي كان - حينذاك -
يكافح علنيا لعودة الادارة الايطالية
هذا الحزب اناب مجلس ادارته الجديد
ليؤكد لكم امام مشتركه العاطفون
على الادارة الايطالية الوصية بانه
سيستأنف سياسة الحزب العادية بنشاط
اعظم وبجميع التعهدات في سبيل التهنون
المحلى والانشائي للادارة الايطالية.

ولهذا فاهنا - رجال جمعية ابقال -
سنتعاون مع جميع الهيئات الادارية
لرفاهية صوماليا الكبرى.

ان جمعية ابقال رغب في أن تحقق
التعاون مع جميع الاحزاب السياسية
ذات النية الحسنة نحو صوماليا التي
تحب السلام والتقدم باخلاص.

ونأمل في أن الاحزاب الاخرى
ستشاطرنا في هذه النوايا.

هذا وقد اتبعت لنا اليوم فرصة
التجديد للادارة شعور رغبتنا للتعاون».

ثم بعد أن فرغ رئيس حزب
ابقال من تلاوة خطبته هذه سلم الى
سعادة الوزير نسخ لبعض البرقيات التي
وصلت من فروع الجمعية بمختلف أنحاء
القطر تعبر جميعها عن شعور الحزن
والاستنكار لحوادث كسمايو.

ثم تحدث سعادة الوزير فعبّر عن تقدير
وشكر الادارة للتصريحات التي تقدمت
بها جمعية ابقال. وصرح بان الادارة تعد
الآن للتعاون سيما الذى يقوم به الشباب
وفي مقدمته شباب ابقال الذى عرف
بالاستقامة والاخلاص.

القانون ف سوف يقدم ايضا النظام واحترام القانون غداً عندما يتحقق الحكم الذاتي.

ان اعمال اعتدائية مثل التي حدثت في كسمايو تثبت لنا بان هناك فئة من الصوماليين تعتقد ان حل مشاكل معينة هو عن طريق التبريد والاجرام فقط ولكن على العكس فاهن السير على هذه الطريقة يؤدي الى الفوضى ليس الا.

لا نقول هذا لاننا نشعر باننا مرتبطون مع الادارة الايطالية بروابط العطف الخصوصي، بل نقوله فقط كصوماليين يفكرون في مستقبل وطنهم العزيز.

وختاما نامل في ان الادارة التي عهدت اليها وصاية ومثولية صوماليا ستقوم بمعاقة المجرمين معاقة مثالية صارمة حتى لا تتكرر حوادث مخزنة مثل هذه الحوادث فيما بعد.

برقيات اخرى

سعادة الوزير كانيو - مقدشو
انتهزت قبيلة واغبيو فرصة اجتماعها العام العظيم لصلاة الاستغاثة الدورية الذي حضره ما ينوف على ثلاثة آلاف شخص، انتهزت الفرصة لتبرهن علينا للملاء عن ولاها واخلاصها ولتبر عن استنكارها لمذبحة كسمايو.

سعادة الوزير كانيو - مقدشو
حيث كنت غائبا من براوه لاسباب الخدمة اتقدم اليوم الى سعادتك راجيا قبول شعور حزن اهالي ورؤساء براوه العميق لحادث اغتيال كسمايو الوحشي.

المستشار الاقليمي

ريالي حاج عبد القادر

سعادة الوزير كانيو
السكرتير العام للإدارة مقدشو
اقدم الى سعادتك نيابة عن فرع حزب دقل ومريفلي شعور تمزيقاتنا لضحايا حادث اغتيال كسمايو الوحشي من قلب متأثر. ونؤكد لكم عن تعاوننا مع الادارة الايطالية.

ايمان عثمان

سكرتير فرع بايدواه

سعادة الحاكم الاداري - مقدشو
ان الرابطة الديمقراطية الصومالية تستنكر حادث اغتيال كسمايو الوحشي وتنحى بكل احترام امام شهداء الواجب وتصرح بانها تحت اوامر السلطة لقطع دابر الارهاب السياسي.

الرئيس

ابوبكر حسن

والكم اعضاء الجماعة واعضاء اللجنة: رئيس اللجنة بفيرو عمر.
رؤساء القبائل:

اسلاو محمد ابقبي، عدي بيري الاس، احمد محمود افرح افقيلي، محمود محمد حارور، محمود حسين هولي، محمد محمود رورو، ومحمد حسن حيلي، ورسمة محمد رورو ومحمود دبلواي الملقب بشعف وعلى نيفو وشيخ على الاس ومحمود وهلي حبيب.

ايمان القبائل: الحاج على هولي واحمد محمود الملقب بفينا نسا ومحمد شيخ احمد واسلاو عبدوللي اوقاز ومهدي محمود مهد نور ومحمود عرو كلشي.

نواب الرؤساء: علي ورسمة قوليد ويلحو توحو وعدي سمو ومحمد محمود الخلب وعدو الاسو دقوني وعبدالله قوري ومحمد نور افرح وحسن على قابو واحمد شيخ محبي الدين وعلى جمالي اوحسن وحسن محمود طبارو وعلى نور

استنكارى للحوادث الاجرامية الاخيرة.

موسى عبدالله

سكرتير الاتحاد الوطني الصومالي

فرع فيلا بروزي

اتحاد شباب بنادر

وابرق زعماء اتحاد شباب بنادر البرقية التالية:

« ان زعماء اتحاد شباب بنادر بالمركز الرئيسي في مقديشو يقدمون الى سعادتك والى رئيس هيئة الشرطة حزنهم الشديد لنبا ما حدث في كسمايو ويؤكدون لكم عن تعاونهم الدائم مع الادارة الايطالية الوصية على صوماليا »

الرئيس

الحاج محبي الدين الحاج علي

ايكر اويس - نائب الرئيس

شريف محمد حسين - نائب السكرتير

حاج صوفي محمد دينلي

لا يزال سيل برقيات وخطابات ورسائل التعازي يتقاطر من جميع نواحي القطر الى سعادة الحاكم الاداري المحتوية على شعور الحزن والتأسي لحادث الاغتيال في كسمايو.

ولعدم تمكن الحاكم الاداري من الاجابة الشخصية على الجميع فانه يمر بواسطة الجريدة عن تقديراته الحارة للشعور الذي اظهرته شبه كافة الشعب الصومالي عن طريق ممثلي الأحزاب ورؤساء القبائل كما يقدر سعادته شعور اولئك الذين ارادوا أن يعبروا عن حزنهم وولائهم للدولة الوصية.

تلفرافات اخرى

بولوبورتي ٩ أغسطس

الوزير كانيو - مقدشو

ان فرع بولوبورتي التابع للاتحاد الوطني الصومالي يستنكر حادث اعتداء كسمايو ويرجو تبليغ تعازيه لمائلات ضحايا الواجب.

السكرتير: الشيخ محمد عمر

بولوبورتي ٩ أغسطس

الوزير كانيو - مقدشو

يوكد لكم زعماء الاتحاد الاقليمي بفرع بولوبورتي مرة أخرى عن شعور الولاء ويعبرون عن سخطهم للاعتداء الوحشي الذي حدث في كسمايو.

السكرتير: آذن عدي

رؤسا أبقال لجنة التقدم الصومالية

بعث جماعة كبيرة من رؤساء واعيان أبقال مقديشو عن طريق اللجنة للتقدم الصومالي رسالة الى حاكم المقمية معبرة فيها عن اسفها واستنكارها لحوادث كسمايو المخزنة.

وتصرح الجماعة في الرسالة المذكورة بأنها تحت تصرف حاكم المقمية وتطلب من الادارة معاينة المجرمين بالقساوة القانونية.

رؤساء واعيان حزب دقل مريفلي

قابل وفد آخر من حزب دقل ومريفلي برئاسة الشيخ محبي الدين حسنو سكرتير الحزب كان من بينه رؤساء واعيان القبائل قابل الدكتور غاسباري. وكان يتألف هذا الوفد من حضرات السادة التالية اسماءهم: شيخ حاج يوسف بن سلطان بولو مبرتا وشيخ محبي الدين حسنو سكرتير حزب دقل مريفلي ومامو ابراهيم عدي ومعلم ابراهيم حسن وشيخ محمد عثمان وشيخ هيراهي معلم وحسنو ابشيو سيد، محمد حسين قودي، محمد عليو شاعر، ابيرو مادو مرسل، عديو عثمان بونس، عديولي عثمان، عدي نور عبدالله، صلاح مادو مارتينو.

هدايت شيدلي وموبلين

بفيلا بروزي

وبعث أيضا رئيس هدايت شيدلي وموبلين بفيلا بروزي السيد اوقير عجمي بعث الى رئيس مكتب الشؤون الداخلية خطاب تعزية واستنكار لحادث كسمايو.

السكرتير السابق

للإتحاد الافريقي الصومالي

ببيلدوين

وقدم الرئيس محمد سوري الملقب بـ اوانري وسكرتير الاتحاد الافريقي الصومالي السابق بفرع بيلدوين بل ومؤسسه، قدم الى رئيس مكتب الشؤون الداخلية خطابا عبر فيه عن سخطه واستنكاره لحادث كسمايو، ودعى في خطابه الادارة لتصون سمعة صوماليا بمدالة القانون الصارمة.

فرع الاتحاد الوطني الصومالي

بفيلا بروزي

وبعث سكرتير فرع الاتحاد الوطني الصومالي بفيلا بروزي الرسالة ادناه بالعنوان التالي:

الى الادارة الايطالية الوصية على صوماليا
انا محرر هذا الخطاب نيابة عن اهالينا ونابة عن جميع اولئك الذين نفو قلوبهم الى حجة مدينة قطرنا هذا اشارك جميع نواحي البلاد في التعبير عن الاسف العظيم معربا للادارة عن سخطي واستنكارى الشخصى لحوادث كسمايو.

ليكن ارشاد ايطاليا الحكيم الديمقراطي هذه المرة ايضا نداء الأولئك الذين يكونون في قلوبهم حجة ايطاليا ليكونوا اكثر حزما للتعاون المطلق والاخلاص الخالص وذلك كيان

نكي على جثث اخواننا القتلى الاعزاء
نقدم بواسطتكم أحر تهازينا الى حكومة
إيطاليا وإلى عائلات الشهداء وإلى رئيس
البوليس.

ان الشعب الصومالي السليم الذوق
الذي رغب في عودة إيطاليا الى هذه
البلاد لمواصلة الاعمال التي قامت بها
منذ أعوام عديدة لرقى امتنا، والذي
يدرك تماما ما تفعله اليوم إيطاليا لرقى
جميع أوجه حياتنا، ان هذا الشعب
يؤكد لكم مرة أخرى عن تضامنه
وثقته لتكملة هذه الجهود الضخمة.

ان الادارة الوصية والحكومة
الإيطالية يمكنهما مرة أخرى ان يتأكدا
من اخلاصنا ومن نيتنا للتعاون حتى نبلغ
صوماليا تلك المكانة الرفيعة التي يتطلع
إليها الجميع.

ثم تناول الحديث رئيس قضاة
صوماليا الشيخ الحاج ابوبكر عبدالله
فعبّر عن تأييده باسم طبقة القضاة
الصوماليين ورجال الدين مطالباً اتخاذ
الاجراءات الصارمة لاحترام القانون.

رؤساء رير حر

وعلى كل فلا تزال الرغبات والرسائل
المتضمنة على الأسف البالغ والتضامن
الأكيد تندفق الى الادارة صباح مساء
نذكر من بين الوفود العديدة رؤساء
وزعماء قبائل رير حر التسعة وهي:
بعقوب، اشراف، عمودي، رير مانيو،
سده فيدي، رير شيخ مورشيو،
اسكاشيان، دياروين باندابو.
وكان يمثل هذه القبائل المذكورة
الرؤساء التالية اسماهم:

شيخ ابوبكر شيخ حجي الدين،
اسلاو عمر علي، ايمان محمد احمد،
اسلاو محمد ابكي، شريف ابو امانكيو
وشريف علي رينو وحاج علي صادق
وحاج عمر محمد وكافيري حاج سيد
ابوبكر وكراما نور عافي وشيخ محمد
ابوبكر وأويس علي وحاج ديري بارو
وحاج علي مهديو ونور موني مقوسي
وشيخ ابيكر شيخ محاد وعبدالله علي
احمد وشيخ احمد حجي ابكر وشيخ
اويس شيخ محمد وخطيب عبدالرحمن
ابوبكر وشريف موني عبدالله وشيخ
محمد شيخ علي وحاج حسين عبدالله
شانشيا وشيخ محمد شيخ عثمان شيخ
صوفي.

كان من بين الحاضرين ايضا كما
هو المشاهد الشيخ الهرم الشريف ابو
امانكيو الذي رغب في الذهاب مع الآخرين
الى حاكم منطقة بنادر ليعبر عن
الشعور المشتركة.

واعقب شعور الحزب لضحايا مذبح
كسمايو التي سببت - سرّة وأسى في
قلب أي شخص غلص اصوماليا.
اننا جميعا نشاطر في حزن وحسرة
الادارة الإيطالية الوصية على صوماليا
وعائلات الضحايا»

الرئيس

شيخ محمود محمد

الملقب بالشيخ محمود قاضي

من بولو بورتي

وابرقت من بولو بورتي البرقية
التالية:

« ان رؤساء وأعيان ومشائخ بولو
بورتي لا يزالون يتدفقون الى هذا
المكتب معبرين عن استنكارهم لاعتداء
كسمايو الوحشي ومؤكدين عن شعور
الولاء الثابت المستمر»

حاكم بولو بورتي

من بايدوا

ومن بايدوا وصلت البرقية التالية:

« نبعث اليكم ونحن متأثرون أثراً
بليفا تهازينا لضحايا حادث كسمايو
الوحشي مؤكدين لكم عن تعاوننا مع
الادارة الإيطالية الوصية على صوماليا»
ملاخ ايكو حسن وأذن جبرار

من براوه

وأبرق التاجر بوري عبدالله عفيش
البرقية التالية:

«استنكر حادث كسمايو العدواني
المقوت. اعبّر عن مشاطراتي للادارة
الإيطالية المحبوبة».

اتحاد العمال الصوماليين

استقبل كل من الدكتور غاسباري
والدكتور بولاسكو نيابة عن الوزير
كانيو حضرات السادة التالية اسماهم:
محمد محمود فودلي، شيخ حاج ابوبكر
عبدالله رئيس القضاة، شيخ محمد جامع
قاضي، شيخ محمد علي قاضي، علي آذن،
حاج بشير اسماعيل، محمد أفرح فاربي،
حبيب بنريك محمود سياد فودلي، حسين
ذينلي، محمد وارسمه، علي سياد، محمد
ياسين، ياسين علي شيرماركي.

وقد نلى رئيس اتحاد العمال الرسالة
التالية:

« ان المجلس الاداري لاتحاد العمال
الصوماليين يعبر باسم جميع مشركي الاتحاد
نفسه عن سخطه الشديد لحادث الاغتيال
الوحشي الذي حدث في كسمايو.

بينما نعبّر لكم عن حزننا العظيم
لحادث اسدل على صوماليا ظللاذي ضوء
رديء نتيجة لعمل وحشي شنيع. وبينما

ضجوا بارواحهم في سبيل إتمام واجبهم
ستكون انذاراً لشعبنا الذي يرى في
ذكر القتلى ومن حزن عائلاتهم ومن
حداد اخوانهم يرى بزوغ تمهيدات
أكيدة جديدة للاخلاص والتعاون المطلق
مع الادارة الإيطالية الوصية - حيث انه
يبلغ في جو من اتحاد الآراء وفي جو
من الروح المجددة للتضامن مرحلة جديدة
للفهامة والمدنية في اقرب وقت واكثر
ضمانا.

ياصاحب السعادة.

في هذا التضامن الجديد وفي
وحدة الاهداف والمقاصد الناجمة عن
الحزن المشترك وعن استنكار الجرائم
الفظيعة وعن الرغبة في احراز تقدم
مدني واقتصادي واجتماعي لامتنا من
هذا كله تقبلو وعدنا الاكيد للتعاون
القلبي والامانة الصادقة مع ادارتكم
وحكومتكم، حيث ان تضحية الشهداء
ونية الاحياء يعجل في السير نحو
الهدف المشترك ونحو رفاهية ومدنية
شعبنا.

المراقب العام

للرابطة الوطنية الصومالية

علي بنادر

الجمعية النسوية الصومالية

صاحب السعادة:

لي عظيم الشرف لاعبر لسعادتكم
- باسمي الشخصي وباسم جميع مشتركات
«الجمعية النسوية الصومالية» عن أعظم
شعور المحبة الخالصة نحو الادارة
الوصية الإيطالية ونحو شخصيتكم في
هذه اللحظة الحزينة - بوجه الخصوص -
لصوماليا.

نمبر لكم الشعور الجماعي لجميع
نساء الجمعية اللاتي يأسفن للجرائم
كسمايو المريعة وبأملن في ان يعاقب
مرتكبو الجريمة بقسوة خير البلاد.
ونرجو من سعادتكم ان تقدموا لعائلات
شهداء قوات كرابييري كسمايو والبوليس
الصومالي احر شعور حزن «الجمعية
النسوية الصومالية».

مدينة محمود عامر

رئيسة «الجمعية النسوية الصومالية» بمقدشوه

الجمعية التعاونية الزراعية

«موربا»

الى صاحب السعادة الوزير كانينو
نائب الادارة الوصية الإيطالية على
صوماليا.

بواسطة حاكم مقيمة مقديشو -
«أعبر لكم باسم جميع مشركي الجمعية
التعاونية الزراعية (موربا) احر التعازي

اننا في الوقت الذي نجد فيه
لسعادتكم شعور ولاءنا للادارة الإيطالية
الوصية نكرر راينا في ضرورة قطع
دابر أي حركة مقلقة او اجرامية تقوم
بها جمعيات منظمة او افراد لاستتباب
الأمن وحسن سمعة الصوماليين جميعا.
وأخيراً تقدم باسم الحزب النسوي
وباسم جميع النساء الصوماليات لسعادتكم
والشعب الإيطالي شعور تهازينا الخاصة.

رد رئيس الدوائر

وقد اجاب الدكتور بولاسكو
على هذه الخطابات شاكرآ نيابة عن
السكرتير العام واوصى بالحيلة لما قد
تدور من دعايات باطلة تقوم بها الاقلية
المعادية.

برقيات اخرى

بارديرا ٧ أغسطس

سعادة الوزير كانينو - مقديشو.

تهازينا الحارة للجنود القتلى في سبيل
نادية واجبهم.

سكرتير الاتحاد الافريقي بيارديرا

شريف عبدالله

كالكميو ٧ أغسطس

تقدم رابطة التقدم الصومالية في
كالكميو باحر تهازينا لآل شهداء
كسمايو.

السكرتير

الرابطة الوطنية الصومالية

ياصاحب السعادة

ان الرابطة الوطنية الصومالية وان
تكن ثانية المنظمات في تقديمها لسعادتكم
وللادارة الوصية على صوماليا ولهياتها
الحكومية شعور الاسف العميق للجرائم
التي ارتكبت في كسمايو قريبا فانها
ليست ثانية بالنسبة للآخرين في أسف
ما حدث في هذه الأيام الحزينة الكئيبة.
وبجانب الجنود الايطاليين الذين
ضربوا المثل الأعلى في القيام بالواجب
والتضحية المتناهية فقد قتل ايضا أخ لنا
في سبيل الواجب وروح المنافسة والفخر
بالتضحية مع جنود سعادتكم الذين
استشهدوا.

ان عائلات اعضاء الرابطة الوطنية
الصومالية التي شملها حزن العائلات
الإيطالية تلتبس بهذا من سعادتكم ان
تقدم تقديراتها واعترافها بالجميل نحو
ضحايا الواجب وتطلب ان تنزل يد العدالة
القاسية على مرتكبي جريمة كسمايو
عقابا صارما لكرامة القوات المسلحة
ولأمن وشرف أهالي صوماليا.

ان التضحية العليا لاولئك الذين

صدى جريمة كسايو في الاوساط الصومالية

على اثر حادث كسايو الاليم الذي حدث في يوم اول أغسطس الجاري بدأ سيل رسائل وبرقيات التعازي ينهمر الى سعادة السكرتير العام للإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا من جميع أنحاء القطر الصومالي واليك فيما يلي نقل هذه الرسائل والبرقيات الى العربية نشرها حسب ترتيب وصولها.

حزب دقل ومريفلى

وفي الوقت الذي ابرق فيه رئيس حزب دقل ومريفلى من بيدواه برقية تعزية الى سعادة السكرتير العام للإدارة في صباح يوم ٧ أغسطس استقبل كل من الدكتور بولاسكو القائم بأعمال رئيس الديوان والدكتور غاسباري رئيس مكتب الشؤون الداخلية استقبلا باسم سعادة السكرتير العام نائب رئيس الحزب المستشار الاقليمي جيلاني ملاخ مصحوبا بكل من حضرات السكرتير العام للحزب اسحاق بشير ونائب السكرتير محمد مومل واعضاء اللجنة الادارية يوسف اسماعيل، صلاح مدو الملقب بمارتينو، عبدى نور محمد، شيخ ابوبكر شيخ احمد، شيخ عبدالرحمن مايو، محمد عثمان عبدالله، حاج حسين عبدى، خليفه عبدالله مادو.

وتلى في اثناء استقبال الخطاب التالى: «ان اللجنة الادارية لحزب دقل ومريفلى تتأثر وتسخط على حوادث كسايو الحزنة وتنحنى بكل احترام امام الشهداء الاعزاء الذين استشهدوا في سبيل اداء واجباتهم المقدسة». «انا في الوقت الذي نجد فيه لسعادتك ولانا للإدارة الإيطالية الوصية نلفت نظر سعادتك ونكرر مرة اخرى رأينا بضرورة قطع دابر اى حركة مقلقة او اجرامية سواء كانت مدبرة من قبل هيئات منظمة او من الافراد وذلك لاستتباب الامن وصيانة سمعة جميع الصوماليين».

«ونتتيز اللجنة هذه الفرصة فتقدم باسم حزبها وباسم كافة الصوماليين الى سعادتك وإلى الشعب الايطالي تعازيها الحارة». وعقب ذلك أجاب الدكتور بولاسكو على أعضاء اللجنة شاكرًا باسم سعادة الوزير كانيو للشعور التي عبروا بها، وأضاف قائلاً: ان الإدارة كانت تتوقع هذا التضامن القوى من أغلبية الاهالى في استنكار حادثة كسايو الشنيعة.

واليك فيما يلي البرقية التي بعث به رئيس حزب دقل ومريفلى: «صاحب السعادة الوزير كانيو - السكرتير العام - مقديشو.

اعبر لكم باسم حزب دقل ومريفلى عن الاسف العميق لحادث كسايو وارجو أن تقدموا تعازي القلبية إلى رئيس الشرطة وإلى عائلات الشهداء. رئيس حزب دقل ومريفلى حسين احمد

لقد بعث المستشار الاقليمي ونائب رئيس حزب دقل ومريفلى جيلاني ملاخ الرسالة التالية الى صاحب السعادة الوزير كانيو. «ليتفضل سعادتك بقبول شعوري الخاصة الخالصة وشعور حزبي بمناسبة هذه الحادثة الحزنة.

ان الشعب الصومالي الشعب الصحيح المستقيم الذي يعيش في الحقول ويعمل وينتج بصورة فعالة يقوم بالاجماع باستنكار الجريمة الشنيعة الاخيرة التي من غير شك توصم بوصمة الشناعة وعدم الشرف للابد على مرتكبي الجريمة والمخرضين عليها على السواء.

ان ذلك الشعب المتواضع الخالص يتوسل الى سعادتك راجيا تطبيق القانون والعدالة بصورة كاملة وفعالة على الجميع.. ذلك القانون والعدالة الذين يرتكز عليهما حق وحرية اى شعب متمدن ارتكازاً ثابتاً.

رؤساء حمر

سعادة السكرتير العام - مقديشو نحن الواضعون اسماءنا أدناه رؤساء حمر نقدم لكم باسم شعبنا أجمع تعازينا الحارة لحوادث كسايو المؤلمة ونؤكد لكم عطفنا وثقتنا في عدالة الإدارة.

الشيخ مايو عثمان
الشيخ يحيى صادق
ملاخ مونييه

شباب در

وأبرق الحاج عمر جامع الرئيس السابق لجمعية شباب در البرقية التالية: «ان الرئيس السابق لجمعية شباب در الحاج عمر جامع بعث اليكم باسم ٧١٠٠٠ شخص من قبيلة در التي هي في جانب الادارة الإيطالية الوصية وعليها تضع ثقتها التامة لمصلحة ومستقبل الشعب الصومالي يبعث اليكم أعظم شعور الأسى واحر آيات الاستنكار لجريمة كسايو الوحشية».

الحاج عمر جامع

رسالة من مؤمنه وهلبى حسين

وبعث السيدة مؤمنه وهلبى حسين باسم الاتحاد النسائي الافريقى الرسالة التالية الى سعادة الوزير كانيو.

«يا صاحب السعادة،

من الاحزان التي أصابت صميم قلوبنا لاعتداء كسايو الخسيس ومن الشهداء الذين ما زالوا يعيشون بارواحهم بين ظهرانينا ومن الاحياء الذين تنطوى نفوسهم على أحاسيس الشرف والرغبة في الخير ترتفع الى سعادتك صلواتنا باسم الرب خير وكرامة صوماليا ولازلة شبح الطغيان والاجرام والتمرد.

ان الادارة تدرك تمام الادراك ضرورة قطع دابر البقية الباقية من الوحشين بكل الوسائل التي تحت يدها، تلك البقية التي تخرض وتقوم باعمال العدوان السياسى ستلاقى بروح السكراهية والبغض من العالم المتمدن مرة اخرى.

ان الخالصين والراغبين في سعادة مستقبل صوماليا لا يمكنهم السماح للخارجين على القانون أن يعيشوا بين المعاشر الصومالية ليعرقلوا التقدم والرفاهية الجماعية.

اولئك الذين يعملون تحت اهداف سياسية باطلة محاولين ان يثيروا - لاغرض ومضالح شخصية - اضطرابات بين الشعب الصومالي يجب تشخيصهم ومعاقتهم.

صونوا يا صاحب السعادة السمعة الطيبة لقطرنا الصومالي والمدنية والحضارة بصرامة القانون العادلة.

وهذا هو ما يرضاه الله.

عن لجنة الجمعية النسوية

التابعة لحزب الاتحاد الافريقى الصومالى مؤمنه وهلبى حسين

وفي صباح يوم الجمعة ٨ أغسطس استقبل كل من رئيس ديوان الحاكم العام الدكتور بولاسكو ورئيس مكتب الشؤون الداخلية الدكتور غاسباري نيابة عن سعادة الوزير كانيو، استقبلا ممثلين سياسيين آخرين اعربوا عن رغبتهم لاعادة إظهار شعور حزن واستنكار احزابهم لحادث كسايو الحزن الذي لم يسبق له مثيل.

وهؤلاء الممثلون هم: أعضاء اللجنة الادارية لحزب (مانيفيرو) الذين قدموا شفويا تعازي وتصريحات تنسم عن الاخلاص. وكان يمثل اللجنة الادارية للمعشر القبيلى التابع للاتحاد الافريقى الصومالى كل من حضرات السادة: اسلاو عمر كولمى، شيخ احمد جيونلى، مونييه

عثمان، حاج على عبدى، محمود محمد، عثمان دبلاني، عبدالله احمد، حاج احمد كاهيى، ملاخ مونييه، شيخ حسن عمر، شيخ عبداللطيف، بارى عوالي، على حسن، مودى حاج قيللى، محمد حاج ادمان. وكذلك اللجنة الادارية النسوية التابعة لحزب دقل ومريفلى بزمامة مؤمنه ابيرو. كانت على ظهر طاولة الدكتور بولاسكو بعض الصور الفوتوغرافية لجثث ضحايا كسايو التي تثبت في الحقيقة وحشية لا مثيل لها وقد انفجرت احدى النساء التي كانت تصطحب السيدة مؤمنه بأكية متأثرة بصور الضحايا.

واليك فيما يلي رسالة معشر القبائل التابعة لحزب دقل ومريفلى.

«ان رؤساء القبائل والاعيان ورجال الدين والمشائخ المنتمون إلى الاتحاد الافريقى الصومالى ومجلس المقبمية يريدون بمناسبة حادث كسايو الاليم أن يعربوا لسعادتك - باسم منظماتهم الخاصة - عن اسفهم العميق واثقين من أن سعادتك ستقبلوه برضى وستبلغوه لعائلات ضحايا الواجب، وليعبروا لكم عن حزنهم البالغ مع تمهدهم بأن التضحية التي ضحى بها الشهداء ستكون رهن الاخلاص والولاء للإدارة الوصية الإيطالية التي ستدوم للابد في قلوب الشعب الصومالى عن طريق شهداءها. ان الجرائم التي ارتكبت في كسايو ذات الاثر السيئ في نفس الادارة الوصية وفي كرامة الشعوب الصومالية تحتم تعاوننا أكثر اخلاصا مع هيئات حكومة سعادتك في عملكم الراى الى ارتقاء الشعوب الصومالية ارتقاء مدنيا واقتصاديا واجتماعيا.

ياسعادة الوزير:

ان رؤساء القبائل والاعيان ورجال الدين والمشائخ الذين بين يدي سعادتك والمنتمون الى الاتحاد الافريقى الصومالى وإلى مجلس المقبمية المعبرون لكم ايضا عن اسفهم الشخصى الخالص يوعدون بولائهم وبتعاونهم مع الادارة الوصية الإيطالية وعداً لا قيد فيه ولا شرط. وفي الفة الارواح والاهداف يطلبون باجمعهم عدالة وأمن ورفاهية شعوبهم المتجهة نحو تقدم وعز وحضارة حكومة ديمقراطية.

رسالة اللجنة النسوية التابعة

لحزب دقل ومريفلى

ان أعضاء اللجنة الادارية النسائية التابعة لحزب دقل ومريفلى ينحنين بكل احترام امام جثث الشهداء الذين استشهدوا في سبيل تأدية واجبهم التبيل المقدس ينحنين بكل احترام ساخطين على حوادث كسايو.

DINANZI AL TRONO I NEGRI DI HARLEM GIOCARONO a PALLA

Pio XII s'interessa molto dello sport e degli sportivi ai quali mai viene rifiutata una udienza

Sulla piazza di Castelgandolfo, piena della folla domenicale variopinta, scoppiò un improvviso coro di risate.

La guardia svizzera fece passo fuori del portone centrale e si trovò di fronte ad un gruppo di astanti giovanottoni negri, allegri e spensierati come studenti in vacanza. Erano gli « Harlem Globe Trotters » che avevano ottenuto dal Pontefice « udienza speciale ». Entrarono nel Palazzo pontificio e non si stancavano di guardare, a destra e a sinistra, statue e pitture, ed, a tratti, emettevano delle esclamazioni di meraviglia.

Il Pontefice li fece avvicinare al trono, s'interessò al loro sport, alla loro vita e alle loro famiglie. Non chiese loro se erano cattolici o protestanti, chiese soltanto « se gradivano » un piccolo ricordo. E, alla fine, manifestò il desiderio di vedere un esercizio col pallone.

Al lungo Tatum brillarono gli occhi per la gioia. Fece disporre gli atleti in circolo: e il pallone volò da una parte all'altra, passato e rigirato con bella disinvoltura da tutte le posizioni. Il Papa osservava meravigliato e diceva a Monsignor Nasalli Rocca che gli era a fianco: « Hanno una grande abilità... ».

In Vaticano nessuno si meraviglia più, ormai, della predilezione del Papa per gli sportivi. Pio Undecimo, vecchio alpinista, s'interessava quasi esclusivamente dello sport della montagna, Papa Pacelli s'interessava di preferenza degli sport popolari.

All'ufficio del Maestro di Camera c'è l'ordine tassativo di non rifiutare mai l'udienza alle « équipes » o ai campioni che chiedono di vedere il Pontefice. C'è da dire che Egli si dimostra straordinariamente informato di tutto ciò che riguarda lo sport.

Ad una squadra di calcio pronosticò un pareggio sul campo della Lazio e il risultato confermò le sue parole. Chiede notizie degli atleti infortunati e si congratula con quanti hanno brillato in campo nazionale o internazionale.

La Juventus entrò in Vaticano dal Portone di bronzo. Boniperti, John Hansen e Muccinelli fecero le scale a passo di corsa per sgranchirsi le gambe: gli altri con Pozzo e Combi vennero su, piano piano, per la Scala Regia. Il Papa domandò se avrebbero potuto riprendere lo scudetto... e Combi rispose che speravano di sì.

Ricevendo il Bologna volle conoscere Gino Cappello, l'estroso centroavanti e il giocatore fu tanto sorpreso di sentirsi chiamare per nome e restò tanto confuso che al momento della rituale fotografia si nascose in fondo quasi vergognoso. La visita al Pontefice è diventata ormai una tradizione per le squadre di Serie A.

Particolare curioso: i dirigenti usano offrire al Papa, in dono, dei palloni e delle scarpe da football. E il Pontefice destina tali cose ai giovani della periferia di Roma per i quali ha ordinato la costruzione di moderni campi da giuoco.

I ciclisti giungono in Vaticano addirittura in bicicletta. Entrano dall'Arco delle Campanie e seguendo la via propria delle macchine dei grandi prelati arrivano al Cortile di San Damaso. Qui si svolge di consueto la udienza speciale al « Giro d'Italia ». E' cosa risaputa che il Pontefice apprezza in maniera superlativa le qualità di uomo e di atleta di Gino Bartali tanto che lo ha nominato in un discorso ufficiale agli uomini cattolici.

Non si afferma nulla di esagerato quando si dice che il corridore fiorentino... è di casa in Vaticano. In una delle ultime udienze Bartali riuscì a sfuggire alla folla entusiasta

scendendo dal Cortile di San Damaso per una scaletta privata, sconosciuta al resto della carovana.

Il Papa, a quanto risulta, si interessa sempre alle vicende del « Tour de France ». E non senza meraviglia un giornalista sportivo si è inteso dire: « Abbiamo letto con piacere le sue corrispondenze... ». Fausto Coppi più d'una volta è stato ricevuto in « speciale udienza ». Il campione ha risposto con prontezza a tutte le domande del Pontefice riguardanti la sua attività futura, la sua famiglia. Al momento della morte di Serse, il Papa gli ha fatto pervenire un messaggio di conforto al quale Coppi non è stato insensibile.

Se i ciclisti hanno come loro protettrice la Madonna del Ghisallo ciò si deve al Pontefice. Da Lui è stata accesa la lampada che brilla davanti alla lapide che reca scritti i nomi dei corridori morti in gara: Giulio Bartali, Serse Coppi, Orfeo Ponsin... In quanto a quest'ultimo, morto sulla strada di Roma nell'ultimo Giro d'Italia, il Papa si interessò subito delle sue condizioni e si dimostrò addoloratissimo alla triste notizia della morte.

Durante l'udienza speciale Pio XII

si accorse che tra gli atleti non era presente Koblet che aveva conosciuto nel « Giro » dell'Anno Santo. Ne chiese la ragione prima a Bartali, poi a Coppi, poi a Kubler. Il buon Ferdy rispose dicendo che Hugo era rimasto in albergo perché sofferente ad una gamba.

Ciclisti, calciatori, rugbysti, nuotatori, pattinatori, fantini hanno salito le scale dei Palazzi Vaticani ed hanno ricevuto l'accoglienza più cordiale da un Papa che conosce a fondo i problemi dello Sport.

La boxe è stata rappresentata dal negro Walcott reduce dalla conquista del titolo mondiale dei pesi massimi. Di fronte alla semplicità di modi del Papa è rimasto commosso da piangere come un bambino. E non è riuscito a dire una parola. Per lui come per gli altri militanti nello sport il Papa ha avuto parole di saluto e di incoraggiamento.

Quando Pio XII vuol dare agli sportivi un insegnamento religioso si rifà, invariabilmente, ad una lettera di San Paolo che comincia così: « Coloro che corrono nello stadio... ». E' dunque, perfettamente in tema.

Arcangelo Pagliarunga

CON IL GELATO PRESERO ALLA GOLA L'INGHILTERRA

E' la gente di Bardì nell'Appennino emiliano che ha fatto fortuna insegnando ai londinesi la ghiottoneria dei famosi sorbetti all'italiana

BARDI, agosto.

La rampa sconnessa sale dolcemente, rasentando le vecchie mura ferrigne adorne da verdi arazzi d'edera, palpitanti di innumeri nidi di passerotti e di rondini.

Si passa da un cortile all'altro, tra galline, anatre, gatti e cani bastardi. Casette di abitazione privata si sono insinuate qui dentro e vi rimangono tra geranii alle finestre e sventolio di biancheria al sole.

Ad ogni passo l'incerta caratteristica che preannuncia un ufficio pubblico: il castello dei Malaspina, dei Landi, dei Farnese, così bello e nobile e possente, visto da lontano, denuncia nel suo interno un penoso decadimento.

Dovunque il comune di Bardì poteva porre la sede per i suoi uffici, ma non qui. Qui occorre un coraggioso lavoro di ripristino che restituisce l'edificio alle sue linee caratteristiche del secoli XIII e XIV: e il castello sarebbe divenuto una delle attrattive più belle e vive di tutta la Val del Ceno e di Novèglia.

Tanto più che Bardì è un comune ricco; tanto più che Bardì si autodefinisce « stazione climatica »: un castello come questo qualunque stazione climatica svizzera lo avrebbe trasformato in un suggestivo centro di vita per i villeggianti.

Bardì è — secondo lo stile dei secoli dei « dépliant » — Enit — una gemma dell'Appennino emiliano; e, a parte la frustra definizione, la è veramente. In bella posizione sul declivio che dal monte Credolo da metri 1257 scende sino a 625 — altitudine alla quale sorge il castello; assai disinvolto, ai suoi piedi si raggruppa il paese nuovo.

Il castello è stato costruito antieralmente al X secolo sulla roccia di durissimo diaspro rossigno, connesso a pietra verde: un gigantesco scoglio isolato, come uno sprone sulle due valli del Ceno e di Novèglia. E' stato costruito, minaccioso e inespugnabile, su questa roccia e non sai più dove finisce il diaspro e comincino ad inalzarsi le mura possenti.

Rocca e castello sono ormai tutt'uno, hanno un'anima sola. E' stato dei vescovi di Piacenza, dei conti di Bardì, dei Malaspina, del comune piacentino, dei Lan-

di, del Farnese. I Landi vi ebbero diritto di zecca, elessero Bardì capitale del loro principato.

L'interno era una vera reggia, protetta dalle opere poderose di difesa e di offesa all'esterno. Quel che ora rimane, testimonianza degli splendori del passato. Nel castello, uomini d'arme, alti prelati, principi, donne piacenti, vi ebbero magnifica dimora.

La parte bassa del paese è Bardì moderna: una grande piazza e una lunga strada ridente, fiancheggiata da negozi ben forniti; vi sono due rivendite di giornali, un cinema; dalle case giunge il suono delle radiotrasmissioni; è il primo centro civile che s'incontra scendendo da Pione, con oltre duemila abitanti, un po' pretenzioso, ma ben fornito di ottimi ristoranti e di utili derrate.

Sulla piazza maggiore si innalza la grande chiesa parrocchiale straordinariamente ricca di marmi all'esterno e all'interno, con un organo che è costato cinque milioni e passa: una chiesa moderna in falso stile antico.

All'ombra degli ombrelloni multicolori dinanzi ai caffè di piazza, i giovani bardigiani parlano di preferenza in inglese tra di loro e con gli anziani; sono i figli, i nipoti del « gelatai » di Bardì, che hanno insegnato il gusto del gelato agli inglesi.

Come a Fagglo — una sperduta frazione di montagna sopra a Pione, senza strada, senza scuola, senza posta, senza luce, si parla francese perché quel di Fagglo vanno in Lorena a mercantare o a Parigi a lavorare comunque così nel capoluogo di Bardì si parla inglese.

Gli « sterlinari » di Bardì hanno cominciato a far gelati a Londra e in altre città d'Inghilterra così, d'istinto, perché hanno capito che quello era il modo di far soldi. Perché a Bardì il gelato non ha particolari tradizioni più che altrove. Bardì è soprattutto un centro agricolo; ma se oggi è un ricco centro agricolo, meglio che alla agricoltura, lo deve all'arte della gelateria trapiantata in Inghilterra.

Gli « sterlinari » di Bardì potrebbero, a buona ragione e con legittimo orgoglio, contrapporre al giglio del Farnese, ancora

Cerimonie religiose in memoria di Evita Peron

BUENOS AIRES, 27.

Una Messa di requiem è stata celebrata ieri mattina nella Basilica di San Francisco, un mese dopo il decesso di Eva Peron, alla presenza del generale Peron, dei Ministri e di alte personalità parlamentari, sindacali e religiose.

Mentre da tutto il mondo giungono nella capitale argentina i resoconti delle cerimonie religiose in memoria della scomparsa, l'Argentina commemora il decesso del « capo spirituale della nazione », con dignità e tristezza.

Cerimonie religiose sono state celebrate in tutta l'Argentina per il riposo dell'anima della defunta.

Su ordine della confederazione generale del lavoro, tutte le attività del paese sono state sospese fino a ieri mattina onde permettere a tutti di assistere all'omaggio reso a Eva Peron.

Il problema della sabbia nella zona di Occhiobello

ROVIGO, 26.

Il Sottosegretario all'Agricoltura, on. Rumor, ha presieduto una riunione di tecnici dell'agricoltura e dei lavori pubblici, alla quale hanno partecipato il Prefetto, il direttore generale della bonifica ed il senatore Ceschi, presidente del consorzio generale di bonifica del Polesine. Scopo della riunione era lo studio definitivo del problema della sabbia della zona di Occhiobello.

« Si tratta di un'opera — ha detto il Sottosegretario al termine della riunione — di grande impegno e di grande importanza sociale, che sarà una nuova testimonianza dello spirito di solidarietà dello Stato democratico verso il Polesine ed il suo ceto rurale ».

Coppi ritorna alle corse entro settembre

NOVI LIGURE, 22.

Fausto Coppi, che ha fatto nei giorni scorsi brevi passeggiate in bicicletta, ha ora intensificato i suoi allenamenti raggiungendo la distanza massima di circa 70 chilometri.

Gli è stata anche alleggerita l'ingessatura per consentirgli di usare più agevolmente l'avambraccio. Alla fine del mese tornerà a Bologna dove gli verrà tolta definitivamente l'ingessatura. Coppi spera di tornare alle corse in pista entro settembre e di prendere parte in ottobre al premio « Vanini » a cronometro, che si disputerà a Lugano.

supestiti sugli stemmi del castello, il San Giorgio della sterlina. Che, del resto, non è che il ritratto di un atletico cameriere italiano emigrato a Londra, preso a modello dall'incisore romano Benedetto Pistrucci.

Da Bardì a Londra sembra breve il tratto: ai tavolini del caffè di piazza si parla di arrivi e partenze Milano-Parigi-Le Havre-Londra come fosse l'orario delle corriere locali per Benonia o per Pione.

Il titolo di conte di Bardì è rimasto oggi al Borbone-Parma; ma i bardigiani si considerano un po' tutti « conti di Bardì »: è la nobiltà delle sterline industriosamente guadagnate che li rende giustamente fieri. Tant'è vero che, quando si recano a dieci metri di distanza dal centro paesano, a comprar uova fresche nel casolari contigui, essi dicono di andare « in campagna ».

E' questo un modo di creare una distanza, laddove distanza non v'è; a giudicare, almeno, ad es. dal frequente e tollerato passaggio delle mucche sul viale-belvedere; il quale passaggio, del resto, pone, sullo sfondo del paesaggio bellissimo, una sorta di atmosfera alla « ranz des vaches » quale i villeggianti non potrebbero pretendere né più pittoresca né più scenografica, in questa singolare e in fin dei conti, anche romantica « stazione climatica » dell'Appennino centrosettentrionale.

P. G. Colombi

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

PARTITO PER L'AMERICA IL MINISTRO DEL BILANCIO ITALIANO

Intervista di Pella sui prossimi lavori della Banca Mondiale e del Fondo Monetario

ROMA, 27.

Il Ministro Pella è partito ieri sera in aereo per New York di dove, unitamente al Ministro La Malfa, proseguirà per Washington.

Negli ambienti bene informati si ritiene che i due ministri faranno presente al Governo degli Stati Uniti che la decurtazione, operata dagli organi del Congresso, sugli aiuti da inviare all'Italia potrebbe avere gravi ripercussioni sullo sforzo ricostruttivo del Governo di Roma.

Da Washington Pella e La Malfa si recheranno a Città del Messico, dove il 3 settembre si inizieranno i lavori dell'Assemblea del Fondo Monetario e della Banca Internazionale per la Ricostruzione.

Il Ministro del Bilancio conta di essere a Roma per il 15 del mese prossimo.

Poche ore prima della sua partenza, Pella ha concesso a "Il Globo" una intervista sulla Banca Mondiale e sul Fondo Monetario.

« Occorre in primo luogo — ha detto tra l'altro il Ministro Pella — tener presente che il Fondo e la Banca rappresentano oltre cinquanta Stati operanti nelle diverse parti del mondo. Non vi partecipa la Russia ma ne fa parte, per esempio, la Cecoslovacchia.

« Tra i Paesi asiatici — ha proseguito il Ministro — cito l'India e la Cina, e si può con ragione affermare che le assemblee del Fondo e della Banca più che riunioni internazionali possono chiamarsi riunioni mondiali ».

L'on. Pella ha quindi affermato che molte difficoltà sul piano internazionale hanno reso arduo il cammino di entrambi gli istituti, particolarmente del Fondo. E' difficile concepire una rapida generale convertibilità monetaria fino a quando, ad esempio, esiste un deficit valutario così preoccupante dell'area europea verso l'area del dollaro. « Ma verso tale conversione — ha detto il Ministro — occorre camminare con tutta la prudenza opportuna, impiegando un numero di anni necessario, e sarà indispensabile molta buona volontà da tutte le parti.

« La Banca — egli ha detto infine — ha già compiuto notevoli operazioni di investimento in diversi Paesi. E' evidente — ha concluso il Ministro — che non perderemo l'occasione di illustrare qualche altra possibilità di investimento nel nostro Paese ».

Una radio intervista del generale Neghib

CAIRO, agosto.

In una intervista registrata, concessa alla « Radio Diffusion Française » e tenuta in lingua francese, il generale Neghib ha dichiarato se ne fa che l'Egitto sarebbe disposto a ricevere aiuti militari dall'estero qualora venisse attaccato, purché ciò non pregiudicasse in alcun modo la sua piena indipendenza.

Neghib ha quindi dichiarato di essere favorevole all'invio del maggior numero possibile di ufficiali egiziani nei centri di addestramento all'estero dove essi si possano aggiornare sull'uso delle armi più moderne.

Interrogato, in seguito, se il movimento militare da lui capeggiato sia soggetto a influenze o direttive di partito, e in particolare se si trovi sotto l'influenza della « Fratellanza Musulmana », Neghib ha risposto che « il movimento ha carattere puramente nazionale ». Ha aggiunto che con l'invito rivolto ai partiti di precisare il proprio programma e di epurare i propri quadri, l'esercito intende « garantire la stabilità del Governo, onde l'esercito possa comple-

tamente ritirarsi dalla scena politica con un sentimento di totale sicurezza circa il futuro del Paese ».

Rispondendo quindi ad una domanda sulle sue vedute personali circa le relazioni tra l'Egitto e il Sudan, Neghib (la cui madre è sudanese) ha dichiarato: « E' una questione puramente politica che verrà risolta dal Governo ».

Il generale ha concluso l'intervista esprimendo la propria soddisfazione per le attuali relazioni anglo-egiziane.

Il Principe Mohamed Ali confermato erede del trono egiziano

IL CAIRO (agosto).

Funzionari della corte egiziana hanno annunciato al Cairo che entro uno o due giorni il Consiglio di Reggenza egiziana emanerà un rescritto per confermare erede presuntivo al trono egiziano il settantasettenne principe Mohamed Ali. Il principe è il primo nella linea di successione dell'attuale Re Ahmed Fuad, del quale è il prozio.

Il giornale londinese "Daily Telegraph" scrive oggi che il Governo britannico ha deciso di rinnovare la concessione delle facilitazioni per l'addestramento degli ufficiali egiziani in Inghilterra con le stesse modalità in uso prima della denuncia del trattato anglo-egiziano. Tale decisione viene interpretata come un sicuro indizio che il colpo di stato del generale Neghib ha fortemente diminuito la tensione esistente fra l'Inghilterra e l'Egitto.

Il principe Mohamed Ali è arrivato in volo al Cairo proveniente dall'Europa, accolto dal generale Neghib e dal Primo Ministro Ali Maher.

In una dichiarazione alla stampa, Fuad Serag Ed Dine, segretario generale del Wafd, commentando la decisione governativa di sospendere il pagamento degli assegni ai senatori, ha espresso l'opinione che « lo scioglimento della Camera Alta non sarebbe in nessuna maniera giustificato » e costituirebbe « una violazione della Costituzione in contrasto con le assicurazioni di Neghib ».

Rientrato in America l'ex ambasciatore U.S.A. a Londra

NEW YORK, 27.

L'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Lewis Douglas, ha dichiarato ieri, al suo arrivo a New York, che il generale Eisenhower è un uomo di grande carattere e di grande integrità, ma ha poca esperienza politica.

Douglas che è reduce da un viaggio di diverse settimane, in Europa, ha detto di essere democratico indipendente e si è rifiutato di dare un giudizio sull'attuale candidato democratico alle elezioni presidenziali, Adlai Stevenson.

Interrogato sulla situazione economica e finanziaria in Europa, l'ex Ambasciatore ha dichiarato: « In Inghilterra, come in Francia, la situazione è migliore in rapporto all'anno scorso. Da quello che ho potuto capire è lo stesso che negli altri paesi dell'Europa occidentale. Comunque, fintanto che continuerà ad esistere l'attuale tensione internazionale, sarà molto difficile ristabilire il vecchio sistema economico e, in ogni caso, il suo eventuale ristabilimento avrà bisogno dell'aiuto degli Stati Uniti ».

Un messaggio di Truman all' "American Legion"

NEW YORK, 26.

In un messaggio indirizzato al congresso nazionale della « American Legion », Truman ha chiesto ai legionari di aiutare l'America a scegliere liberamente il suo destino nel corso della campagna presidenziale.

Il partito comunista di Mosca non si chiamerà più bolscevico

PARIGI, 26.

La Radio Sovietica ha diffuso ieri il testo del rapporto che Kruscev, segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico, presenterà al diciannovesimo congresso convocato per il 5 ottobre a Mosca.

Fra gli emendamenti allo statuto del partito, Kruscev annuncia nel suo rapporto una modifica del nome del partito che si chiamerà ormai "Partito Comunista dell'Unione Sovietica".

Il termine "bolscevico" è soppresso poiché, dichiara Kruscev, bolscevismo e comunismo hanno lo stesso senso. Il rapporto quindi passa a definire quali sono i membri del partito, i loro obblighi e i loro doveri.

Dopo aver affermato che la vigilanza politica è obbligatoria, ed è per questa ragione che sarà previsto nello statuto che ogni membro è tenuto a rispettare i segreti di stato e che la divulgazione di documenti segreti costituisce un grave crimine nei riguardi del partito, Kruscev osserva che i quadri della organizzazione sovietica sono spesso reclutati in considerazione dei legami di amicizia della famiglia del vicinato.

Questa pratica, egli ha dichiarato, non ha niente a che vedere con i principi che stanno alla base del nostro partito. Sarà dunque iscritto nello statuto che il reclutamento dei quadri dovrà farsi in funzione delle loro capacità politiche e professionali.

A proposito della trasformazione del "Politburò" in "Praesidium del Comitato Centrale del Partito", Kruscev dichiara che tale riorganizzazione si è resa utile poiché il nome di "Praesidium" corrisponde più esattamente alle funzioni che assume di fatto, attualmente, il "Politburò".

Il Segretario del Partito conclude il suo rapporto per illustrare la riorganizzazione della commissione di controllo, che diverrà comitato di controllo presso il comitato centrale, onde meglio lottare contro "le infrazioni alla disciplina".

Somalia. Zo il dolo salim بصورة عامة.

وختم الرسالة قائلا: ان اتحاد (مانيفيرو) رجاله ونساءه واطفاله يشاطرون حزن واسف الإدارة الوصية وعائلات الشهداء.

الامضاءات

نور ديني نائب رئيس فرع مركه.

شيخ عمر شقو نائب رئيس فرع دنانا

ابوكر آدن نائب رئيس فرع جنالي

شيخ اويس نائب رئيس فرع وقادي

عثمان يرو نائب رئيس فرع فرحان

محمد نورو نائب رئيس فرع بولو حالي

سيدو عثمان مرسل نائب رئيس فرع عيل عدو

نور محمد روبلي نائب رئيس فرع شيخخال

قاضي آفو نائب رئيس فرع انفجي

محمد حجبي نائب رئيس فرع قولوين

محمد آيو نائب رئيس فرع ولوماربرتا

شوخالي شيخ نائب رئيس فرع كوروي

عمر عيلدي نائب رئيس فرع بندر

بجر ابكيي نائب رئيس فرع دونبورالي

ابراهيم ابكيي نائب رئيس فرع مكير

عثمان ابراهيم نائب رئيس فرع ارموي

Alimentari Petetti

"già Saccani"

PERE SPADONE

Mele e Pesche italiane

PREZZI DI CONCORRENZA

صدى جريمة كسمايو

(بقية المنشور في الصفحة الثالثة)

وقد اقر بالاجماع القرار التالي:

(١) استنكار حادثة كسمايو الاليمة

الواقعة في غرة شهر أغسطس ١٩٥٢

والتعبير عن عمق أسف الوحدة للحادث.

(٢) تصرح علنيا بان سياسة وحدة

الشباب الصومالي لا ترمى الى التمرد

والخراب.

(٣) تؤكد بان معارضاتها ستستمر

بصورة انشائية كالعادة.

(٤) تثبت رغبة مرة أخرى في

التعاون مع الادارة حول المسائل المراد

منها مصلحة الشعب الصومالي.

(٥) تبليغ هذا القرار الى جميع

فروع الوحدة في صوماليا.

(٦) ارسال نسخ من هذا القرار

الى صاحب السعادة الحاكم العام والى

المجلس الاستشاري التابع للامم المتحدة

والى ادارة جريدة «كوريري ديلا

صوماليا».

أرسلت جمعية رجال الدين الى

سعادة الحاكم الاداري الرسالة التالية:

ان أعضاء جمعية رجال الدين

يقدمون هذه التقرية والتسليم الى

الحكومة القائمة باعمال الوصاية في

صوماليا المعروفة لما حدث لرجال

البوليس في خدمة الامن والنظام في

كسمايو. خلف الله آل الموني بالبركة

وجميل الصبر.

ان هذه الافعال الشنيعة اثرت

في قلوبنا ونرجو الرب الكريم ان

يحفظنا من مثل هذه الافعال التي

تؤثر في قلوب الاهالي المستقيمين

والمسلمون.

اصدر هذه الرسالة أعضاء الجمعية

المذكورة ومن بينهم الرئيس شيخ ابوبكر

شيخ عبد الله وشيخ عبد اللطيف شيخ

عمر وشيخ عمر بن محمود الملقب بيهلي

والحاج علمي جمالي.

فرع اتحاد (مانيفيرو)

بمركه ونواحيها

قدم رئيس فرع اتحاد (مانيفيرو)

بمركه ونواحيها رسالة الى حاكم

مقيمة مركه نيابة عن كافة مشتركى

فروعه بمناسبة حادث اغتيال كسمايو

معبرا عن حزنهم لفقد الضحايا البراءة

واستنكارا مشتركى (مانيفيرو) المخلصين

والمستقيمين بصورة خاصة وعن أهالي

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col.
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a paro
la, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

GIOVEDÌ 28 AGOSTO 1952

Anno III - N. 508 Prezzo 10 cent.
Numero a otto pagine

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Un rimaneggiamento ministeriale annunciato per domani al Cairo

Leggi speciali per la riorganizzazione dei partiti. Un progetto per uniformare l'abbigliamento della popolazione del Cairo

CAIRO, 28.

Il Presidente Maher ha ricevuto ieri il Ministro di Giordania al Cairo che gli ha rimesso un messaggio del Primo Ministro giordano, circa la politica panaraba.

Il diplomatico ha dichiarato ai giornalisti che nulla è stato deciso a proposito dell'eventuale ospitalità di Re Talal in una clinica vicina al Cairo.

Si apprende intanto che verrebbe annunciato nella giornata di domani un rimaneggiamento ministeriale.

Negli ambienti bene informati del Cairo, si afferma che il Primo Ministro Ali Maher ordinerà una riorganizzazione dei partiti politici mediante leggi speciali, se i partiti stessi non procederanno al più presto ad un'epurazione interna.

Un portavoce governativo ha dichiarato che una organizzazione è essenziale se i partiti politici vogliono partecipare all'Assemblea Costituente che dovrebbe essere convocata fra breve per preparare una nuova Costituzione ed emendare la legge elettorale.

Autorità competenti stanno portando a termine la formulazione di un progetto per uniformare l'abbigliamento della popolazione urbana in Egitto. Ai termini delle disposizioni che saranno tra poco oggetto di una legge, il Governo sarebbe incaricato di abbigliare i funzionari e gli operai che lavorano nelle aziende nazionali.

Le compagnie private assumerebbero gli stessi obblighi nei riguardi del loro personale. Alcuni esperti intanto hanno iniziato lo studio di un secondo progetto relativo all'abbigliamento dei coltivatori.

La fornitura di armi all'Egitto subordinata alla creazione del comando del Medio Oriente

WASHINGTON, 28.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato ieri che la messa in atto del programma di fornitura d'armi all'Egitto, dipende direttamente dal grado di cooperazione che si potrà ottenere dal Governo del Cairo per la creazione di un comando del Medio Oriente.

E' noto che le potenze occidentali hanno proposto all'Egitto di partecipare a tale comando, fin dal novembre 1951. Tale indicazione è stata fornita alla stampa subito dopo i commenti pubblicati dai giornali americani sul recente colloquio fra l'Ambasciatore americano al Cairo, Jefferson Kaffery ed il Primo Ministro Ali Maher.

Si dichiara al Dipartimento di Stato che tale colloquio si è svolto essenzialmente sul problema di rendere più efficace l'applicazione del punto quattro in Egitto. A questo riguardo viene precisato che un esperto americano dei servizi del punto quattro si trova attualmente in Egitto. Si

tratta di uno specialista di riforme agrarie. Si ricorda inoltre negli ambienti ufficiali che in seguito all'accordo stipulato qualche mese fa fra i Governi di Washington e del Cairo, l'Egitto può acquistare negli Stati Uniti, pagandole, le armi destinate alla polizia egiziana. Nonostante tale accordo, il Governo egiziano non ha ritirato finora nessuna quantità di armi destinata alla polizia egiziana. La causa di tale ritardo, si precisa a Washington, è da attribuire alle autorità egiziane.

L'ambasciatore americano al Cairo ricevuto da Ali Maher

CAIRO, 27.

L'Ambasciatore americano Jefferson Kaffery è stato ricevuto ieri sera dal Primo Ministro Ali Maher. Alla fine del colloquio, il diplomatico statunitense ha dichiarato: «Abbiamo parlato di molte questioni importanti ma non posso dire di che si tratti». Ha smentito comunque di aver consegnato ad Ali Maher un messaggio per conto del dipartimento di Stato.

Proseguono nelle acque di Trapani le ricerche dei quattro scomparsi dell'aereo precipitato

Il racconto della tragica sciagura fatto dal comandante dell'apparecchio - Parole di elogio e proposte di ricompense per gli eroici soccorritori

TRAPANI, 28.

Si hanno particolari più precisi sulla grave sciagura aerea di Trapani. Il fatto che i corpi dei quattro scomparsi non siano ancora emersi alla superficie, a quarantotto ore dall'incidente, conferma l'ipotesi che gli sventurati siano rimasti nell'interno dello scafo per non aver fatto in tempo a calarsi in mare.

Son stati rinvenuti indumenti che si presume appartenessero alla hostess Franch scomparsa nell'adempimento della sua missione.

Da ieri un idrovolante da soccorso si trova ad Augusta per ispezionare il fondo del mare, nel punto ove è avvenuta la sciagura.

Sempre nella giornata di ieri è giunta la commissione d'inchiesta dell'«Air Work» per collaborare con la commissione d'inchiesta italiana. Il comandante dell'aereo inabissatosi, Winmslan, ha confermato di essere stato colto improvvisamente da un guasto ai motori che ha provocato la sciagura. In un primo momento si era avveduto di un preoccupante aumento dei giri del motore centrale, destro. Immediatamente cercò, ma invano, di ricondurlo a regime normale.

Drammatica opera di soccorso a due malati nell'isola di Lampedusa

LAMPEDUSA, 28.

La piccola isola di Lampedusa, nel Canale di Sicilia, è stata teatro di una commovente avventura.

Un appello di soccorso veniva lanciato la notte scorsa dalla stazione radio dell'isola: due uomini erano moribondi nell'ospedale locale che non disponeva di mezzi idonei a curarli. Data la debole potenza dell'emittente radio, l'appello veniva captato solamente da stazioni vicine all'isola che, tuttavia, riuscivano a loro volta, ad avvertire il centro soccorsi aerei di Vigna di Valle presso Roma.

Immediatamente, nonostante il cattivo tempo, un aereo partiva per Lampedusa ma, al momento dell'amaraggio, l'apparecchio si capovolgè e i due uomini che si trovavano a bordo finivano in mare. Alcuni pescatori riuscivano, dopo molti sforzi, a trarli in salvo.

Fortunatamente veniva inviato un nuovo appello di soccorso a Vigna di Valle, da dove partiva un secondo apparecchio. Finalmente all'alba i due malati potevano essere trasportati ad Augusta dove ricevevano le urgenti cure del caso.

S. E. Fornari inaugura il Collegio per autoctoni

La data d'oggi segna veramente una tappa nella realizzazione del programma di istruzione pubblica in Somalia. E' stato inaugurato il Collegio per Somali di Mogadiscio. A chi conosce le condizioni economiche e sociali di questo Territorio, non può sfuggire l'importanza dell'avvenimento. Se altrove in paesi a tenore di vita più alto, il problema dell'istruzione è pur sempre per molti gio-

LE UDIENZE del Segretario Generale

Ieri il Segretario Generale ha ricevuto:

- Scek Abucar Scek Abdullahi, Capo dei Qadi, e Scek Taher Scek Omar, Santone della Tariqa Ahmediia, ai quali ha fatto dono, a nome di S. E. l'Amministratore, di una zimarra d'onore.
- Il Cons. Terr. Mohamed Scek Osman, con alcuni componenti del Consiglio Direttivo dell'«Unione Africana Somalia» e con i Segretari delle Sezioni di Bur Acaba e Dusa Mareb che gli hanno illustrato la situazione del Partito.
- Alcune Notabilità della cabila Murosada, accompagnate dal Cons. Terr. Mohamed Scek Osman.
- Alcuni Capi e Notabili della cabila Averghedir Aer.
- Islao Omar Culmie, con alcuni Notabili ed Anziani della cabila Averghedir Soleiman.

vani un problema serio, qui lo è molto di più. La stessa costituzione attuale della società somala impone agli alunni, anche per frequentare soltanto le scuole elementari, sacrifici spesso superiori alle loro possibilità. E ciò senza parlare del problema dell'istruzione degli adulti.

La possibilità che un certo numero di fanciulli, di adolescenti e di giovani riesca a dedicarsi esclusivamente allo studio, in condizioni da non esserne distratti, rappresenta l'unico mezzo per riuscire ad avere, nel breve tempo che ha la Somalia davanti a sé per mettersi al livello delle nazioni più progredite, una classe di giovani veramente istruita.

Questa mattina, S. E. l'Amministratore ha inaugurato il Collegio di Mogadiscio. Costruzione sobria, semplice, rispondente alle più moderne norme igieniche: ampio cortile, belle e luminose sale di studio, camera comode ed aereate, molta acqua e molte docce. Si può senza preoccupazioni di esagerare, dire che la costruzione del Collegio fa onore a chi l'ha ideato e a chi l'ha costruito.

Alle nove di questa mattina erano convenuti ad Hamar Geb Geb le personalità diplomatiche e le maggiori autorità del Territorio. C'era il Vicario Apostolico Monsignor Filippini, S. E. Fadel Bey Rappresentante dell'Egitto nel Consiglio Consultivo, il Segretario Generale Ministro Canino, il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. Shore, il Generale Ferrara, il Commissario del Municipio Rag. Vecco, numerosi Consiglieri Territoriali, alti funzionari ed ufficiali e numerosi rappresentanti di Partiti e personalità.

Alle 9,05 è arrivato l'Amministratore preceduto dai motociclisti. Ha tagliato il nastro tricolore ed è entrato nel cortile del Collegio dove ha ricevuto il saluto dei primi alunni che già lo occupano e che erano schierati nel cortile. S. E. Fornari ha visitato minuziosamente tutto l'edificio, guidato dal Dr. Puccioni, dal Prof. Joppi e dal Direttore del Collegio Dr. Conforti, coi quali si è congratulato per l'organizzazione.

(Continua in 4.a pagina)

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

La grande riunione pugilistica di stasera a "La Lucciola",

Nogali - Malavarcha - Di Giammarco - Mahadei - Storino - Pierconti e Aden Ali contro Ibrahim Mohamud, sono gli incontri più interessanti della serata

Finalmente questa sera, dopo i due rinvii, avrà luogo a « La Lucciola » l'attesissima riunione pugilistica. Il ritardo, in definitiva, ha giovato al completamento della preparazione sia tecnica che stilistica dei pugili, ormai perfettamente in forma.

Voler anticipare qualche nome come quello del probabile vincitore di qualcuno degli incontri, è senz'altro azzardato. Tuttavia non crediamo di errare se, sulla scorta di quanto abbiamo personalmente constatato durante gli allenamenti, esprimeremo qualche considerazione favorevole a questo o a quel pugile.

Dall'incontro di apertura dei due mosca Amenta-Squarcia, il vincitore, solo che riesca a contenere l'irruenza iniziale dell'avversario, dovrebbe essere Amenta. Questo giovanissimo ragazzo, con la sua boxe piana, lineare, composta, ricorda a chi scrive un ragazzo che avrebbe percorso molta strada se la immatura morte non lo avesse sottratto troppo presto dalle competizioni del quadrato. Intendiamo riferirci all'olimpionico Jannotti che i vecchi appassionati del pugilato certamente ricorderanno. Dal suo canto Squarcia cerca di far pesare sul piatto della bilancia la maggior decisione ed impetuosità. La contrapposizione dei due fattori opposti renderà il match Amenta-Squarcia più che interessante.

Fra Pierconti e Storino la vecchia ruggine nata dal verdetto emesso nell'ultima riunione — ruggine tutta sportiva, s'intende — temiamo che non possa essere eliminata. Alla stregua di quanto abbiamo osservato nelle scorse sere, ci sembra sommamente difficile dire chi dei due possa uscir vincitore dall'incontro. Storino, per Pierconti, è un « osso » duro da rosicchiare. Il forte Storino ha possibilità veramente notevoli e non sappiamo quanto possa fare Pierconti di fronte alle capacità d'incassatore del sempre immusonito suo avversario. Se Storino riuscirà a conservare la calma della quale fa piuttosto difetto, la sua vittoria ci sembra probabile.

Un altro incontro che non deluderà l'aspettativa degli spettatori durante le tre riprese, è quello fra Durbanè Mahadei e Di Giammarco. Quest'ultimo — nella sua categoria — è oggi certamente il migliore. Il suo "crochet" sinistro lo rende avversario temibilissimo a chiunque e, almeno per ora, non vediamo chi possa opporgli con favorevoli probabilità. L'ottimo ed abbastanza stilistico Durbanè è l'unico che possa fronteggiarlo validamente. In allenamento lo abbiamo visto portare degli "undue" dai quali Di Giammarco, dalla guardia impeccabile, dovrà attentamente guardarsi. Un verdetto che non sia di parità è quello che ci si deve attendere da quest'incontro. Senza poter indicare il vincitore, crediamo di poter ugualmente affermare che il match nullo non potrà essere pronunciato per Durbanè e Di Giammarco.

E veniamo a quello che sarà il « clou » della serata. Gli incontri fra Nogali e Malavarcha e quello fra i due medio massimi Ahmed Ali e Ibrahim Mohamud. Nogali, già noto nell'ambiente pugilistico mogadisciano, costituisce qualche cosa di eccezionale per la conformazione fisica e l'agilità che lo distinguono. Sono a tutti note le sue capacità di resistenza ai più rudi attacchi portatigli in violazione delle regole... sportive.

C'è stato narrato l'episodio, tanto conosciuto da poter evitare d'esser raccontato, che collaudò la durezza della sua... cervice. L'episodio stesso basterebbe da solo a dire quanto sia difficile poter aver ragione di un uomo come Nogali. Tanto più difficile, quindi, sarà a Malavarcha la possibilità d'atterrarlo in una competizione che comporta lealtà e correttezza. Se difficile è il compito di Malavarcha, non è men facile quello di Nogali che nel tarchiato Malavarcha trova un avversario degno di lui. Ambedue dispongono di una boxe rude non disgiunta da un buon stile che, particolarmente curato, può fare dei due medio-leggeri mogadisciani degli ottimi boxeurs. Tre riprese, quelle fra Malavarcha e Nogali, che non lasceranno il tempo a nessuno dei due di riprendere fiato. Tre riprese, come usa darsi in gergo, proprio « tirate ».

E infine l'incontro dei due medio-massimi Aden Ali e Ibrahim Mohamud che metterà di fronte due pugili completamente diversi. Il primo, che dispone di un destro secco e misurato, avrà il suo da fare per trovare uno spiraglio nella stretta guardia del secondo che porta talvolta a segno dei magnifici uppercuts montanti. Anche quest'ultimo incontro avvincherà gli spettatori che, ne siamo certi, si augureranno un'altra riunione a poca distanza da quella di stasera. Se non parliamo degli altri incontri è solo perché lo spazio ce lo vieta. Ma forse è meglio. Da uno di essi potrà scaturire quella che in tutte le manifestazioni agonistiche è possibile: la sorpresa. E se essa dovesse esserci, gli spettatori potranno forse essercene ancora più grati. Appuntamento, dunque, amici lettori, alle 21 precise di questa sera.

G. Enzo Coppa

MOTOCICLISMO

Circuito del Lido

Domenica 31 corr. durante lo svolgimento della seconda prova di velocità valevole per il campionato della Somalia, la Associazione Motociclistica Mogadiscio farà svolgere come è noto una gara riservata esclusivamente ai Motociclisti Vespe, Lambrette, M.V. ecc., prettamente di serie, complete di fanaleria, carenatura come da costruzione di fabbrica. La partecipazione a detta gara è libera a tutti. Premi di classifica: al 1.º arrivato So. 155, al 2.º So. 100, al 3.º So. 50. Inoltre vi sarà un premio speciale per le gentili partecipanti.

CIRCOLO DUCHESSA D'AOSTA

"Una notte di vendemmia a Capri"

Certamente i lettori si saranno più volte domandato perché della "Notte di vendemmia a Capri" non se ne sia più parlato. La ragione è da ricercarsi — e molti vi avranno pensato — nelle poco buone condizioni stagionali. Il freddo, perché di freddo bello e buono si è trattato, dei giorni scorsi ha suggerito agli organizzatori di rimandare al 6 settembre lo svolgimento della serata. In questo frattempo gli organizzatori si sono dati ugualmente da fare perché il trattenimento abbia il successo che non può e non deve mancare. I biglietti d'invito sono stati già approntati e fra qualche giorno saranno distribuiti. Conoscute, ora la data non resta che preparare gli abiti ed attendere la sera del sei. L'orchestra — che questa volta, di una vera e propria orchestra si tratterà — sarà composta da ben dieci persone tutte gentilmente prestatesi. Nessuna anticipozione, comunque, varrà a dare la dimostrazione esatta della bellezza di questa festa, se non la festa stessa.

FIERA DELLA SOMALIA

Un torneo di Tennis

Apprendiamo con vivo complimento, che tra le manifestazioni indette in occasione della I Fiera della Somalia, figura anche un Torneo di Tennis, che, con tutta probabilità, sarà svolto nella prima settimana di Fiera, e cioè, tra il 14 ed il 19 settembre p.v.

La necessità di dover limitare il numero delle partite da disputare, onde non intralciare altri programmi sportivi concomitanti, pare abbia consigliato di fare entrare in gara soltanto un esiguo numero di giocatori, all'uopo designati ed interpellati dagli organizzatori. E' augurabile che la ristrettezza del tempo a disposizione nulla tolga al lato spettacolare della manifestazione che riesce sempre oltremodo gradita al pubblico di Mogadiscio.

Per la chiusura del Torneo verrà organizzata anche — sembra per la sera di sabato 20 settembre — una Festa di Gala alla quale, indubbiamente, arriderà sicuro successo, come è tradizione antica del Circolo.

Durante l'abituale danza settimanale di stasera, a tarda ora, a cura della Presidenza, verranno consegnate le targhette ricordo ai primi classificati dell'ultima riunione tennisistica, tra i quali, per ben due volte, figura l'amico Antonio Lobrano, in procinto di recarsi in Italia per congedo.

Un avvertimento utile

Da qualche giorno parecchi Artigiani Somali si recano alla Sede della Camera di Commercio o presso l'incaricato della Sezione Artigianato Somalo per offrire oggetti in vendita o per chiedere vengano esposti nel Villaggio Somalo. Essi interpretano erroneamente il carattere e le finalità di questo Villaggio, il quale non è una mostra vera e propria o un locale di vendita, ma vuole rappresentare al visitatore Artigiani Somali al lavoro in modo da mostrare quale sia il modo di lavorazione dei vari oggetti caratteristici di questa Terra. Pertanto furono scelti parecchi Artigiani, in numero limitato, già fissati, che abiteranno nel Villaggio e saranno retribuiti per la loro opera; all'infuori di essi nessuno potrà, se non per visita, accedere al Villaggio. Naturalmente essi potranno vendere al pubblico i loro prodotti secondo le norme stabilite dall'Ente Fiera, ed abiteranno il Villaggio.

Pertanto coloro che intendono esporre oggetti o metterli in vendita dovranno rivolgersi ad altra Sezione e partecipare alla vera e propria Fiera, anche affittando qualche Box disponibile.

COPPA DELL'UEBI SCERBELI

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la partita fra le squadre del Villabruzzi e di Belet Uen per l'assegnazione della Coppa messa in palio da quel Commissariato, sarà disputata domenica 31 corrente al nostro Campo Sportivo. Nel numero di domani daremo più ampi particolari su questa partita che si preannuncia oltremodo interessante.

VITA DEI PARTITI

Il nuovo comitato direttivo della H. D. M.

Il giorno 8 agosto 1942, è stato eletto il nuovo comitato direttivo della sezione H.D.M. di Brava. Risulta così composto: Segretario: Hagi Sceguna; Sottosegretario: Ahmed Omar; Cassiere: Abdulcadir Mohamed; Consiglieri: Mugne Omar, Abu Abou, Muktar Hagi, Ali Scego, Agi Abu Scego, Mohamed Seidam, Abdulla Abidi, Seek Gango. Ispettore: Agi Bobo Hussien.

Condono di pene

S. E. l'Amministratore ha con recente provvedimento concesso il condono condizionale della residua pena ai detenuti: Hussien Hassan Aliò, Mad Mohamed, Aliò Abdi Aden.

LETTERE DEL PUBBLICO

Disciplina del traffico

Caro Direttore, sarebbe cosa molto apprezzata dalla generalità dei cittadini una cortese noterella di cronaca che richiamasse i conducenti di automezzi all'osservanza delle vigenti norme del traffico stradale; con particolare riguardo agli "spartitraffico" umani situati sui principali incroci. A questa osservanza crediamo siano indifferentemente tenuti guidatori civili e militari.

Un gruppo di cittadini

Il trasporto a domicilio dell'acqua potabile

L'Amministrazione Municipale informa che — a far data dal 1º settembre p. v. — cessa il diretto trasporto a domicilio dell'acqua potabile, gratuito o a pagamento.

Dalla pari data tale servizio è affidato alla Ditta TULLI Felice - Recapito Viale del Lido, Telefono 260 o presso l'impianto Zerolit del Viale Italia.

L'esclusivista suindicato è tenuto ad effettuare il servizio di trasporto e vendita acqua potabile (dei pozzi del 4º Km.) a domicilio, ai prezzi e condizioni seguenti:

Alla porta d'ingresso, a piano terra: per litro cents. 1,5 di So. per damigiana da l. 50 » 75 di So. per fusto di 200 litri So. 3,-

Per il pompaggio o trasporto di recipienti nell'interno degli appartamenti l'esclusivista è autorizzato ad applicare un sovrapprezzo limitatamente a So. 2,50 per metro cubo.

RADIO MOGADISCIO

Questa sera, alle ore 20:

IL PRIMO AMORE

Commedia in 1 atto di Orio Vergani per l'interpretazione della Compagnia di prosa di Emma Gramatica. Programma offerto dalla Radio Italiana.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Madadgar » nuovo film Indiano.

Cinema El Gab - « Awasef » film arabo.

Cinema Teatro Hamar - « Gli ultimi giorni di uno scapolo » e nuovo Giornale Incom.

Cinema Missione - « Il segreto di don Giovanni » e documentario.

Supercinema - « La bimba rapita » e nuova Settimana Incom.

ANNUNCI ECONOMICI

VENDESI negozio generi alimentari rilievo merci attrezzatura - Fallimento Candiotti Giovanni. Rivolgarsi al Curatore: Dott. Proc. MICHELE ROSSARO - Via Rive-ri 9 - Telefono 79.

VENDESI camera pranzo ottime condizioni, scrivania. Rivolgarsi: Libreria Porro.

OGGI SUPERCINEMA OGGI

Un film di potente ed avvincente drammaticità.

La bimba rapita

con DOROTHY BURGESS, BARTON MAC LANE, LYLE TALBOT. La storia allucinante e drammatica di una donna prigioniera del destino! La tragica odissea di una moglie vittima di un segreto!

PRIMA VISIONE ASSOLUTA

NUOVA SETTIMANA INCOM

Il primo della classe

E' stata una manifestazione da commuovere, segno che c'è ancora, per quanto ogni giorno più esiguo, un cantuccio di bontà nel cuore della gente. Ce n'era di tutti i partiti, di tutte le fedi, anche senza fede, sebbene fossero i funerali di una suora dell'ospedale. Ma il bene che poteva fare, lo aveva diviso tra migliaia e migliaia: la sua mano s'era posata pietosa su tante fronti che la morte stava per coprire di madre, i suoi occhi si erano tante volte illuminati di sorriso per tanti che non avrebbero sorriso più; chi rimaneva e n'era stato confortato o anche l'avesse soltanto veduta, s'era portato quel sorriso, quel gesto affettuoso di carezza come una certezza d'amore.

Erano venuti anche i vecchi del Ricovero Pio, in quella tetra divisa di grosso panno che ne rileva la miseria. Uno dei vecchi era seduto sulla panchina del loggiato, altri due gli stavano accanto, ma in piedi. Mi sono mescolato al gruppetto delle autorità; al momento che portavano la salma fuori di chiesa, il gorgo della folla m'ha di nuovo sospinto verso il loggiato. Allora uno dei vecchi in piedi ha toccato sulla spalla colui che sedeva; quegli s'è alzato appoggiandosi tutto a un bastone. Guardava in terra, un'aria compunta e docile. Gli altri due lo hanno preso sotto braccio, tutt'e tre ora aspettavano che il corteo si ordinasse. E' stato in quel punto che l'ho riconosciuto. Era Marziale.

Lo sapevo, che da qualche tempo era anche lui ospite del Ricovero, da quando aveva perduto la madre e non aveva più parenti che gli potessero badare. E' quasi cieco, di quanto gli sta attorno non percepisce che l'ombra; cammina a fatica, è tutto bianco quasi avesse trent'anni di più. Invece, ha la mia età. Ho provato uno stringimento. Anche durante il corteo tornavo a guardarlo, mi prendeva sempre più insistente il rimorso. Sono io che un giorno l'ho fatto piangere; ora avrei voluto non averlo fatto, almeno parlargli, chiedergliene perdono. Quelle sue lacrime di fanciullo mi pesavano intollerabilmente.

Ma ero, come lui, un fanciullo. Frequentavamo la stessa scuola, entrambi la stessa classe. Lui era stato sempre il primo della classe, da anni era il solo che al compito mensile in classe riportasse dieci, invariabilmente. Teneva a quel privilegio come un re al proprio diritto divino. Il suo posto, appunto per quello, era nel piccolo banco di fianco alla cattedra del maestro. A noi egli appariva come il simbolo della perfezione, ne provavamo, con l'ammirazione, una specie di spregio, magari di rancore. Era lui che veniva a raccogliere i compiti per sottoporli al maestro, tornava a distribuirli appena il maestro li avesse corretti. Stava compunto e docile nel suo banco, leggermente sopraelevato ai nostri, ci quadrava tutti quasi non fosse della nostra terrestre materia, non prendeva parte alle nostre risate, non si mescolava alle nostre risse; all'uscita ci precedeva serio e impettito, corteggiato da quei tre o quattro che aspiravano al suo posto di primo della classe e che certamente lo odiavano.

Anche mio padre lo ammirava, diceva che avrebbe voluto un figlio com'era Marziale: — Invece di questa canaglia che sei, — mi rimproverava. — Potresti esserci tu al suo posto, l'intelligenza non ti manca. Ma tu preferisci fare la carogna.

Non invidiavo Marziale, non capivo come tenesse a quel posto, doveva essere come trovarsi alla berlina. Preferivo il posto dove stavo, proprio negli ultimi banchi: di là era agevole mangiar di nascosto, inchiodare sul piano del banco le mosche con la punta del pennino, seguire il clandestino maneggio dei ripetenti, tutti già innanzi con l'età e ammalazziti, i quali cercavano segretamente nel vocabolario parole che allettavano e ripugnavano perché se ne capiva il senso ma non ancor l'uso. E ogni volta che lo potessi fare senza troppo pericolo, far forza a scuola e prepararmi da me una giustificazione falsa profittando che mio padre non aveva soverchia dimestichezza con la penna.

— Una canaglia senza rimedio, — anche il maestro se ne affliggeva.

Dal suo piccolo banco Marziale mi squadrava, nei suoi occhi ceruli un'aria di compiaciuta riprovazione, insieme alla fiera di sentirsi assiso sul più sicuro dei troni: nessuno sarebbe mai riuscito a usurparglielo, ne era certo.

Fu al compito di marzo: il maestro appuntò dalla cattedra il dito verso di me, fece il mio nome, annunciò: — A aprile il capoclasse sarai tu, naturalmente se la condotta si manterrà pari all'eccellenza del compito.

Marziale levò sul maestro, increduli, gli occhi; poi fissò me, ma gli occhi non erano più ceruli, vi brillava lucida e feroce una lama di metallo. Dal mio posto mi volgevo attorno come se non m'importasse di capire. — Dieci e lode — annunciò ancora il maestro. Marziale, al solito, non andava oltre il dieci.

— Alzati, — mi ordinò il maestro — che tutta la classe ti veda.

Mi levai, ora che stavo in piedi misuravo dalla meraviglia di tutti l'importanza della mia involontaria vittoria. Le facce di tutti si rivolsero a Marziale: lucevano di una gioia crudele, come d'avere finalmente infranto un idolo antico e ormai esecrato. Marziale non cessava di fissarmi, ma non c'era più ira né odio nei suoi occhi, neanche più la stupefatta amarezza d'essere stato a un tratto sbalzato via dal piccolo trono; invece, un'angoscia umiliata struggente. Scorsi un velo calar gli sulle pupille, gliel'fece umide: lacrime. Marziale piangeva, sconfitto. Quel fondo primitivo e perverso che di quanto formerà l'uomo già s'anticipa nel fanciullo, mi faceva suggerire quelle lacrime una ad una.

Una vittoria che durò poco. Prima che aprile venisse, il maestro mi sorprese a infilare di soppiatto spine già insidiose di acacia nelle fessure dei panchetti: nel ricadervi a sedere, i ragazzi n'erano balzati con grandi strida dolenti.

— Sei più carogna una volta dell'altra, — m'accorse mio padre.

Marziale continuava a regnare sul piccolo trono di fianco alla cattedra; tuttavia, ogni volta che il maestro annunciava alla classe i voti del compito mensile, gli occhi di Marziale m'inseguivano con sospettosa apprensione.

Poi ci perdemmo di vista; lui aveva potuto continuare la scuola, io ero stato messo a bottega. Seppi però che era arrivato fino a prendere il diploma di ragioniere, col massimo dei voti naturalmente; aveva ottenuto un impiego in una banca ma in un'altra città. Si contava molto su di lui, anche nella vita egli continuava a sedere in un piccolo banco sopraelevato come su un trono. Un giorno, non so da chi, la notizia che aveva tentato, per amore, di uccidersi. La pallottola aveva deviato, ma era stato peggio che se gli avesse fracassato il cervello. N'era rimasto quasi cieco, una gamba impedita, per muoversi doveva appoggiarsi a un braccio pietoso. Tutto bianco a nemmeno trent'anni già come un vecchio. La madre lo portava fuori come si porta un bambino; egli camminava appoggiato al braccio di lei docile e compunto, gli occhi che guardavano a terra quasi spenti. Aveva finito per consumare quel poco che avevano, finché la madre era morta, allora Marziale aveva trovato asilo nel ricovero degli indigenti, portava anche lui la tetra divisa di grosso panno.

I due vecchi, lì nel corteo, lo tenevano in mezzo, egli si lasciava guidare con la

solita compunta docilità che aveva fanciullo. Avrei voluto avvicinarmi a lui, pregare i vecchi che se ne scostassero, esser io a prenderlo sotto il braccio, dirgli: — Eccomi da te, Marziale. Sono il fanciullo che stava nel penultimo banco e imparava dai ripetenti dell'ultimo le parole che non si dovrebbero mai pronunciare. Un giorno ti feci piangere, ma ora son qui e ti chiedo di perdonarmi. — Ne provavo bisogno.

Sentivo tuttavia che non dovevo dirglielo. Marziale era ancora un fanciullo come al tempo della sua unica sconfitta, a ricordarglielo avrebbe ancora sospettato che una volta o l'altra, al compito mensile, gli portassi via di nuovo il suo piccolo trono di primo della classe.

Armando Meoni

“La Regina Cleopatra,” in technicolor

Goffredo Alessandrini si prepara a realizzare, per la produzione Obelisco Film, il film “La regina Cleopatra” (L'egiziana). La lavorazione si svolgerà parte a Roma e parte in Egitto. Il film sarà realizzato a colori, con il sistema della Technicolor.

TRA MONACO E MONTECARLO

Gianni Agnelli ferito in uno scontro automobilistico

Le condizioni del Presidente della Fiat sono serie ma non disperate — L'alta velocità è stata la causa del sinistro

MONTECARLO, 27.

Il conte Gianni Agnelli, direttore e presidente della Fiat, è rimasto gravemente ferito oggi in seguito ad una collisione della sua macchina con quella di un commerciante di Monaco, certo Jean Martini di cinquantatré anni a Eze-sur-Mer, nei pressi di Montecarlo.

Il conte Agnelli ha subito la frattura della gamba destra e profonde ferite al volto, ed è stato trasportato alla Clinica Lutetia di Cannes, dove i medici hanno dichiarato che egli si trova in condizioni serie, ma non disperate.

Altre quattro persone, Charles Van Der Brook, Louis Pennat di 44 anni Jean Gallan di 31 anni, e Alexandre Balestra di 72, questi ultimi tre, macellai di Monaco, sono rimaste ferite insieme al Martini. Gli infortunati

sono stati trasportati a Nizza all'ospedale di Saint Roch.

L'Agnelli rientrava da un invito cui avevano partecipato in casa di amici a Beaulieu. Sono per ora sconosciute le cause dello scontro.

Il conte Giovanni Agnelli aveva ultimamente acquistato a Villefranche la villa « La Leopolda », una delle due proprietà che Re Leopoldo del Belgio possedeva sulla Riviera francese al principio del secolo. La notte scorsa il giovane Presidente della Fiat aveva partecipato ad un ricevimento in una proprietà situata nei dintorni di Nizza. Verso le quattro del mattino, dopo essersi congedato dai suoi ospiti, il conte Agnelli si offerse di accompagnare a casa in macchina un altro invitato, il sig. Van Der Brouck, residente a Monaco.

Giovanni Agnelli si pose al volante della sua « Fiat » prendendo la direzione di Principato e dopo aver lanciato la macchina a tutta velocità, abbordò, dopo due chilometri dalla partenza, la curva del tunnel del Cap Roux senza rallentare, come del resto testimoniano le tracce lasciate sul terreno dalle ruote della macchina, e la posizione delle vetture rimaste danneggiate nel corso dell'incidente.

A causa dell'alta velocità, la « Fiat » di Agnelli, non ostante una brusca frenata, andava ad urtare in pieno contro la parte sinistra del radiatore della automobile pilotata dal signor Martini, che proveniva da Monaco. La macchina del Martini, una « Lancia », venne letteralmente schiacciata tra il radiatore della « Fiat » ed un muricciolo che costeggiava la strada e ridotta ad un ammasso di rottami, e come abbiamo detto, le quattro persone che si trovavano a bordo hanno riportato ferite e contusioni multiple più o meno gravi: per un vero miracolo nessuno degli occupanti la macchina è rimasto ucciso.

Giovanni Agnelli, la cui vettura è la meno malconcia, ha riportato le ferite più gravi. Quanto all'altro passeggero della « Fiat » il signor Van Der Brouck, egli ha riportato solo alcune ferite superficiali, ed ha potuto far ritorno a casa dopo una medicazione sommaria.

Nel primo pomeriggio di oggi il conte Agnelli è stato visitato in clinica da mrs. Pamela Churchill, una nipote del Primo Ministro inglese.

UN INCONTRO IN FRANCIA

Umberto e Maria Josè si sarebbero riconciliati?

Una riunione a Montpellier di tutti i membri di Casa Savoia per l'ottantesimo compleanno dell'ex regina Elena

PARIGI, 27.

Secondo certe voci l'ex re Umberto si sarebbe riconciliato con la moglie Maria Josè durante una riunione familiare dei membri della casa di Savoia a Montpellier.

Elena di Savoia, che ha preso il nome di contessa Potenza e che sta per compiere 80 anni, ha festeggiato ieri nella villa di Rouel, alla periferia di Montpellier, la ricorrenza di Sant'Elena.

Umberto, Maria Josè, le principesse Maria Pia e Maria Beatrice, il principe Vittorio Emanuele, la contessa Rintse nata principessa Giovanna di Savoia e vedova di re Boris di Bulgaria, erano presenti per l'onomastico dell'ex regina madre.

In questa occasione Elena di Savoia sarebbe riuscita a ristabilire la pace nella famiglia di Umberto, ottenendo che i due coniugi, che vivevano fin qui divisi, si riconciliassero.

Oltre agli argomenti sentimentali, ella avrebbe invocato altre ragioni e in particolar la necessità di consolidare il prestigio del pretendente al trono d'Italia. Le querele in famiglia potrebbero influenzare sfavorevolmente i partigiani della monarchia e fornire degli argomenti alla propaganda avversaria.

Umberto e Maria Josè avrebbero offerto all'ex regina madre, sempre secondo queste voci, la loro riconciliazione come regalo per i suoi 80 anni.

Elena di Savoia aveva ricevuto nei giorni scorsi anche la visita di Gaetano Bonalilo, ex cuoco del re e che aveva prestato servizio nella famiglia reale durante quasi mezzo secolo. Il Bonalilo che aveva 67 anni, è deceduto improvvisamente in una strada di Montpellier. A cura dell'ex regina madre il corpo del Bonalilo verrà trasportato a Roma.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Il verdetto della Corte dell'Aja sulla controversia franco-americana

L'AJA, 28.

E' stata data lettura ieri, alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, del verdetto relativo alla controversia sorta tra la Francia e gli Stati Uniti a proposito della questione dei diritti dei cittadini americani nel Marocco.

La Corte ritiene illegale il provvedimento del dicembre 1946 con cui si limita il regime delle importazioni nel Marocco. Gli Stati Uniti, come tutti gli altri Paesi, hanno diritto — secondo il verdetto — d'importare liberamente i loro prodotti nel Protettorato del Marocco.

Tuttavia la Corte riconosce formalmente il Protettorato francese sul Marocco così pure il suo diritto di condurre nella maniera più larga le relazioni di tale territorio con l'estero.

L'impressione che si ha a Parigi dopo la prima lettura del verdetto è abbastanza buona. Qualunque fosse stato il verdetto, la Francia, che aveva preso l'iniziativa di portare tale controversia davanti all'alta istanza internazionale, era decisa ad inchinarsi di fronte a qualsiasi decisione.

Sembra dunque che il verdetto, in una certa misura tenga conto dei punti di vista della Francia e quello degli Stati Uniti.

Il governo indiano porterebbe il problema razziale del Sudafrica all'Assemblea Generale dell'ONU

NUOVA DELHI, 28.

Nei circoli governativi indiani si va facendo sempre più viva l'irritazione contro Trygve Lie e contro il Segretariato dell'ONU che vengono accusati di colpevole inerzia nell'affare sudafricano. La persecuzione razziale, si afferma, di cui sono soprattutto vittime africani d'origine indiana, giustifica la più viva emozione in tutta l'India e finirà per provocare l'intervento del Governo il quale pensa di poter sottomettere il grave problema alla prossima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Negli stessi circoli ufficiali si ricorda che la risoluzione votata dall'Assemblea dell'ONU il 12 gennaio 1952 prevede la nomina d'una commissione tripartita formata da un rappresentante designato congiuntamente dall'India e dal Pakistan, di uno per il Sudafrica e di uno in rappresentanza del Segretariato dell'ONU. In caso di disaccordo si dovrà ricorrere a una mediazione. Ora, col rifiuto del Governo dell'Africa del Sud di sottomettersi alle decisioni dell'Assemblea, il Segretariato non può restare passivo. La sua linea di condotta è nettamente tracciata. L'attuale atteggiamento, si afferma ancora in quei circoli, non può che rendere più grave che mai la persecuzione razziale iniziata nel Sudafrica.

La conferenza indo-pakistana sul problema del Kashmir

GINEVRA, 27.

Si è aperta ieri mattina presso la sezione europea delle Nazioni Unite di Ginevra la conferenza indo-pakistana sul problema del Kashmir. Presiede Frank Graham, mediatore dell'ONU. L'ordine del giorno della conferenza prevede l'esame delle risoluzioni prese dal Comitato delle Nazioni Unite per l'India e per il Pakistan il 13 Agosto 1948 e il 5 Gennaio 1949.

Le riunioni saranno quotidiane e si svolgeranno a porte chiuse.

L'interdizione della guerra batteriologica alla commissione per il disarmo

NEW YORK, 28.

La commissione per il disarmo ha respinto mercoledì la proposta sovietica tendente ad includere nel piano di lavoro della commissione i problemi sollevati dall'interdizione della guerra batteriologica e le sanzioni contro coloro che violano il divieto di usare le armi batteriologiche. Nove membri del consiglio hanno votato contro tale proposta; Cile e Pakistan si sono astenuti, l'unico voto favorevole è stato quello della Russia.

Inoltre la commissione ha approvato una proposta franco-turco-cilena in cui viene precisato che gli sforzi della commissione per eliminare le armi per la distruzione di massa, comprenderanno anche le armi batteriologiche. Attraverso tale proposta la commissione per il disarmo intende rispondere ai dubbi espressi dal delegato sovietico secondo cui il piano di lavoro della commissione stessa non comprenderebbe i provvedimenti tendenti a proibire la guerra batteriologica. Dieci membri si sono pronunciati a favore della proposta, unici astenuti: Pakistan e URSS.

Una diffida del comando americano in Austria per il segreto sulla base di Livorno

LIVORNO, 28.

Il comando delle forze americane in Austria ha fatto pervenire al comandante della base americana di Livorno istruzioni assai severe perché nulla venga diramato alla stampa o alle stazioni radio, da quel comando, senza autorizzazione del comando superiore. Tale misura è di carattere generale e riguarda informazioni date ad americani, italiani, e giornalisti d'altri Paesi.

La diffida è stata provocata, si ritiene, da alcuni accenni assai precisi circa la ubicazione dei vari depositi, specialmente petroliferi, esistenti a Livorno, apparsi su giornali italiani.

UNA SCOSSA DI 80 SECONDI

Violento terremoto nella California centrale

Colpita la cittadina di Bakersfield. Gravi danni agli edifici. Si registrano per ora cinque morti ed una decina di feriti

BAKERSFIELD (Calif.) 27.

Un violento terremoto durato ben 30 secondi, ha colpito Bakersfield, cittadina della California centrale, provocando notevoli danni agli edifici della parte bassa dell'abitato.

La facciata dell'Hotel Tegler, un edificio di cinque piani, è completamente crollata. La polizia ha fatto sgombrare l'intero albergo, per timore che possano avvenire ulteriori crolli. Gravemente danneggiata è rimasta anche la torre civica.

Lo sceriffo capitano F. D. Jones ha riferito: «Penso che questo terremoto sia più forte di quello del 21 luglio. Da tutte le parti della città mi sono giunte informazioni su crolli di edifici costruiti in mattoni».

Secondo le prime informazioni si registrano una decina di feriti più o meno gravi: sei di essi alloggiavano nell'albergo Tegler. Due uomini sono rimasti feriti dal crollo della parete di un negozio.

Le autoambulanze hanno immediatamente trasportato i feriti al pronto soccorso degli ospedali.

La linea ferroviaria della «Southern Pacific», che nel precedente terremoto aveva riportato gravi danni ai binari e ai tunnel non ha subito nel terremoto odierno danni notevoli.

DI RITORNO DAL VIAGGIO DI NOZZE

Al n. 1 di Carlton Gardens ha fatto il suo ingresso la signora Eden

L'elegante edificio sorge a poca distanza dalla residenza della Regina Mary. I più illustri personaggi della storia hanno abitato nell'aristocratica via

LONDRA, 28.

Sotto un sole brillante, l'aereo che portava il Ministro Eden e sua moglie, reduci dal viaggio di nozze nel Portogallo, è atterrato ieri all'aeroporto di Londra.

Eden appariva fresco e riposato. La coppia, che era accompagnata da Sir Nigel Ronald, Ambasciatore di Gran Bretagna al Portogallo, è stata accolta all'aeroporto dall'Ambasciatore portoghese a Londra, Ulrich.

Ai giornalisti che lo circondavano, Eden ha detto sorridendo: «Non ho veramente nessuna dichiarazione da farvi».

Poco dopo l'arrivo, la signora Eden è entrata per la prima volta come padrona di casa negli appartamenti della residenza ufficiale del Ministro degli Affari Esteri, al n. 1 di Carlton Gardens. Situata tra Mal Palace, a breve distanza da Marlborough House — residenza della Regina Mary — Carlton Gardens è stata fin dalla sua costruzione la «terrazza degli aristocratici».

Napoleone III vi abitò, così pure Lord Kruzon, Lord Balfour, Lord Palmerston e il vecchio Cladstone.

Oggi, invece, tutti i lords hanno lasciato Carlton Gardens. Le superbe costruzioni dell'architetto Nash ospitano attualmente missioni all'estero e delegazioni ministeriali. Ma la signora Eden saprà — si spera — rendere questo angolo di Londra il più elegante della città.

Il n. 1 di Carlton Gardens si trova di fronte al n. 4 dove il generale De Gaulle installò, durante la guerra, il suo quartier generale, mentre al n. 9 si trovava, prima della guerra, l'Ambasciata tedesca.

Grazie a Bevin il n. 1 è divenuto la sede del capo del Segretariato di Sua

Maestà agli Affari Esteri. L'edificio ha quattro piani su cui sono distribuite trentun stanze: i primi due piani sono congiunti da una magnifica scala, mentre un piccolo ascensore conduce dal piano terra ai due piani superiori, dove il Ministro e sua moglie hanno gli appartamenti privati. I due piani inferiori sono riservati ai ricevimenti. Essi comprendono stanze spaziose di cui la più vasta è una sala da ballo, lunga 14 metri e ornata di tappezzerie del XIX secolo. Il n. 1 di Carlton Gardens non si presta a grandiosi ricevimenti ma a riunioni intime e piuttosto amichevoli la cui riuscita dipende essenzialmente dalle doti della padrona di casa e la cui importanza potrebbe essere sottovalutata nella storia della diplomazia.

Un bombardiere americano abbattuto per errore

WASHINGTON, 27.

Un dagamine della Marina americana ha raccolto martedì due piloti di un aereo da bombardamento, abbattuto per errore da un caccia a reazione al di sopra del Golfo del Messico.

I due superstiti avevano passato la notte su un battello pneumatico. Proseguono intanto le ricerche per ritrovare sei altri membri dell'equipaggio del bombardiere distrutto.

S. E. Fornari inaugura il collegio per autoctoni

(continuazione della prima pagina)

Terminata la visita, S. E. Fornari ha riunito intorno a se gli allievi del Collegio, tra i quali sono parecchi allievi maestri, ed ha rivolto loro patetiche parole spiegando come essi debbano sentire il dovere di profittare della occasione che viene loro data dall'Amministrazione, di dedicarsi allo studio, in un ambiente comodo, confortevole, nel quale essi risparmiino i sacrifici che tanti altri studenti fanno. Essi devono considerarsi le colonne della istruzione della Somalia, e la Somalia deve poter contare su di loro per il suo futuro. L'Amministratore ha quindi loro ricordato che l'Italia sta facendo ogni sforzo — e l'istituzione di questo Collegio è una delle prove — per aiutare il popolo somalo sulla via del progresso e metterlo in condizioni di essere effettivamente indipendente: «ogni azione che fosse quindi diretta contro questi sforzi che l'Italia compie, è inevitabilmente diretta contro la stessa Somalia — ha soggiunto l'Amministratore — ed a danno quindi dei somali stessi».

Gli alunni del Collegio hanno applaudito e festeggiato l'Amministratore e hanno chiesto di farsi fotografare insieme con lui.

Cinema HAMAR Teatro

Questa sera IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA una delle più originali e divertenti commedie dell'anno

“GLI ULTIMI GIORNI DI UNO SCAPOLI,”
con ROBERT MONTGOMERY - ANN BLYTH

Seguirà NUOVO GIORNALE INCOM

Orario spettacoli 18.30 - 20 - 21.50

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

MOGADISCIO

Direzione: Telef. A.F.I.S. 30
Redazione: Telef. A.F.I.S. 21
Cronaca: Telef. A.F.I.S. 21

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

PUBBLICITA': Agente Porro, Tel. 98 - Tariffe: per cm. di altezza, largh. 1 col.
Pubblicità So. 2,50, Necrologi So. 2, Cronaca So. 3 - Economici: Cent. 25 a paro-
la, minimo 10 parole. La Direzione si riserva il diritto di non accettare gli ordini

SABATO 30 AGOSTO 1952

Anno III - N. 510 - Prezzo 10 cent.
(Numeri arretrati il doppio)

ABBONAMENTI — Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale, ridotto, per uffici pubblici So. 25

Un adeguato programma di aiuti chiesto da Pella a Washington

WASHINGTON, 30.

La politica finanziaria e le necessità economiche dell'Italia sono state illustrate dal Ministro Pella nelle riunioni svoltesi a Washington con il segretario del Tesoro Snyder, con il capo dell'ufficio federale di riserva, con il capo della Mutual Security Administration, e vari altri membri dei dicasteri finanziari americani.

Il Ministro Pella ha riaffermato il dato di fatto concreto che l'Italia è giunta al limite massimo delle sue possibilità finanziarie, e che gli impegni governativi devono essere temperati con le possibilità del tesoro e dell'economia pubblica e privata.

Il Ministro ha detto quindi che l'Italia, unica forse fra le nazioni dell'Europa Occidentale, ha tenuto pienamente fede agli impegni contratti a Lisbona, per cui deve, attualmente, coordinare l'esecuzione dei suoi impegni economici, sociali e militari alla possibilità di ottenere la disponibilità di dollari necessari.

Egli ha infine espresso la speranza che il nuovo congresso degli Stati Uniti possa rendersi conto delle necessità dell'Europa occidentale aumentando le somme stanziare a questo scopo.

L'on. Pella ha posto infine in rilievo i sacrifici che l'Italia ha sopportato nell'applicazione delle rigide misure finanziarie, adottate per salvaguardare la stabilità della moneta nazionale e per impedire qualsiasi attività inflazionistica.

Egli ha sottolineato pure i sacrifici compiuti dal tesoro italiano per permettere all'industria italiana di ridurre i costi di produzione e porla in grado di poter competere sui mercati stranieri con quella di altre nazioni assai più ricche di materie prime.

I Ministri Pella e Snyder s'incontreranno nuovamente a Città del Messico, e in tale occasione verranno avviate ulteriori conversazioni. Conversazioni che terranno pure conto degli sviluppi che si avranno nelle prossime riunioni del Ministro Pella con gli esponenti delle amministrazioni americane per le relazioni finanziarie con l'estero e per la distribuzione degli aiuti economici e militari.

L'Inghilterra riconoscerebbe la nazionalizzazione dei petroli da parte dell'Iran

TEHERAN, 30.

A proposito dei colloqui svoltisi l'altro ieri fra Mossadeq e gli Ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti a Teheran, si apprende negli ambienti bene informati che l'inizio delle conversazioni è stato difficile, avendo Mossadeq compreso che la presenza simultanea dei due diplomatici occidentali simboleggiava una preliminare intesa, circa la questione iraniana, fra Stati Uniti e Inghilterra.

L'esposizione fatta dai due Ambasciatori sulle concessioni, ritenute molto generose per la tesi iraniana, avrebbe sollevato numerose obiezioni da parte di Mossadeq. E' probabile tuttavia che Mossadeq difenda palmo a palmo tutte le rivendicazioni iraniane.

In breve, si crede di sapere che la Gran Bretagna ammetterebbe, come un fatto acquisito, la nazionalizzazione del petrolio e che Stati Uniti e Inghilterra sarebbero d'accordo nel concedere crediti all'Iran onde consentire al Paese di uscire immediatamente dalle attuali difficoltà economiche.

Questo sarebbe, in linea di massima, l'accordo proposto che potrebbe concretarsi in una nota britannica attesa a Teheran nei prossimi giorni.

Elisabetta ha risposto all'appello dei Sanmarinesi

SAN MARINO, 30.

Nel corso di una seduta segreta tenuta dal Gran Consiglio della Repubblica è stata resa nota ai Reggitori, la risposta della Regina Elisabetta d'Inghilterra alla richiesta fattale, di interporre i suoi buoni uffici per risolvere la vertenza relativa al pagamento dei danni di guerra. Nessun comunicato è stato emanato.

La minoranza democristiana in seno al Gran Consiglio ha chiesto che in una successiva seduta venga svolto un ampio dibattito sulla politica estera del Governo.

NORD-SUD-EST-OVEST

NAPOLI, 30. — Il generale di Corpo di Armata, Willard Weimen, recentemente designato comandante delle forze alleate terrestri del sud-est Europa, è giunto ieri a Napoli.

Durante i prossimi cinque giorni avrà incontri al quartier generale della NATO con l'Ammiraglio Robert Carney.

ROMA, 30. — Il Ministero del Lavoro ha organizzato, con partenza da Genova, imbarchi di immigranti per il Brasile sul piroscafo "Provato" per complessive cinquecentocinquanta unità; sul piroscafo "Auriga" per 226 familiari richiamati dai capi di famiglia già emigrati nel Venezuela.

ROMA, 30. — Il Governo di Chan Kai Shek ha nominato, come ambasciatore della Cina nazionalista a Roma, il signor Hyen Shi.

Il problema di Trieste al prossimo congresso della Internazionale Socialista

ROMA, 30.

Secondo quanto si apprende negli ambienti social-democratici romani, il segretario del partito laburista inglese, Morgan Philips, starebbe attivamente occupandosi, in nome dell'Internazionale socialista, del problema di Trieste.

Egli svolgerebbe una azione mediatrice presso Tito, parallelamente a quella svolta dal governo inglese e americano. Interrogato a questo proposito, l'on. Mario Zagari, capo dell'ufficio internazionale del partito social-democratico italiano e delegato italiano alle riunioni della internazionale socialista, ha detto: «Non bisogna dimenticare che l'Internazionale socialista, nella sua ultima riunione di Copenaghen, ha fatto sua la tesi del plebiscito nel Territorio Libero di Trieste, votando una mozione in cui si afferma la necessità di una soluzione democratica del problema. E' anche opportuno ricordare che la questione di Trieste è all'ordine del giorno del prossimo congresso internazionale socialista che inizierà i suoi lavori a Milano il quindici ottobre».

Conclusa la fase istruttoria dell'inchiesta sulla sciagura aerea di Trapani

TRAPANI, 30

La fase istruttoria dell'inchiesta sul disastro aereo di lunedì ha avuto termine ieri. La commissione sarà convocata a Roma o a Palermo per le opportune conclusioni, non appena saranno giunti a Londra alcuni documenti tecnici dell'apparecchio affondato.

Il generale di divisione aerea, Porru Locci, e altri membri della commissione italiana lasceranno Trapani stasera o domani. Prima di lasciare la Sicilia, il signor Nelson, del Ministero dell'Aviazione Civile Inglese, ha avuto parole di gratitudine e di apprezzamento per tutto il personale italiano prodigatosi per ridurre al minimo le conseguenze della sciagura, e per il personale della capitaneria di porto che, pur non essendo in servizio notturno, si è messo prontamente in allarme e ha fatto il possibile per tentare di evitare il disastro.

A tutte le popolazioni mussulmane del Territorio
l'Amministrazione della Somalia rivolge il più fervido
augurio che la ricorrenza della Arafa sia nuovo auspicio
di tranquillità e di pace. Fa voti che Iddio voglia,
nella sua potenza e nella sua grazia, proteggere
questa terra, aumentarne la prosperità e il benessere
e guidare il popolo in marcia verso il grande traguardo
dell'indipendenza.

يقدم سعادة الحاكم العام الى كافة الشعوب الإسلامية القاطنة في
صوماليا احر تهانيه راجيا من الله سبحانه وتعالى ان يكون حلول عيد
الاضحى المبارك فالأ جديداً للطمانينة والسلام.
ويرجو سعادته من الرب الكريم ان يصون هذه البلاد بقدرته
وبعمها بنعمته ميثا لها الرفاهية والسعادة ويرشد شعوبها نحو الهدف
العظيم اي هدف الاستقلال والديمقراطية.

ECCO LA CORTINA DI FERRO

PLZEN, agosto (Veritas). — Tra tutti i paesi europei forse le autorità cecoslovacche sono quelle che dedicano più di altre la massima attenzione alle proprie frontiere statali e, s'intende, particolarmente di quel settore, che corre lungo la zona americana, francese e inglese.

La zona lungo la frontiera con la Baviera è oggi suddivisa in tre settori:

1) settore di controllo, largo dodici metri, lungo la frontiera propriamente detta;

2) settore vietato, largo dai 300 ai 1000 metri; e

3) settore di confine, che penetra nell'interno del paese fino a 10 chilometri.

Solo il ministero della sicurezza statale concede il permesso di entrare nel settore di confine. Le indagini sulle persone, alle quali dovrà essere rilasciato tale permesso, vengono svolte dalla divisione d'informazione delle guardie di frontiera in collaborazione con la polizia di stato (STB) dopo aver sentito il parere del presidente del partito comunista locale, del presidente e del relatore di sicurezza del Comitato nazionale locale.

Nel settore di confine si trovano torrette d'osservazione. Ai limiti di tale settore sono state erette delle segnalazioni su tavole della grandezza di 60 cm. per 40 cm. con la dicitura:

«Attenzione - Settore di confine! - Vietato entrare senza permesso».

Questa iscrizione è in caratteri fosforescenti e la distanza tra l'una e l'altra tavola di segnalazione è, secondo le accidentalità del terreno, dai 50 ai 100 metri.

Il Comando delle guardie di frontiera a Praga ha disposto che tutti i terreni nel settore di confine devono essere consegnati allo stesso. Nell'interno di tale settore sono state scavate trincee a semicerchio col centro verso la frontiera. Ogni trincea può contenere un 35 uomini ed è distante dall'altra circa 25 metri. Queste trincee dovrebbero servire come primo punto di arresto di eventuale ingresso clandestino dall'estero in Cecoslovacchia. Anche i fortificati di frontiera del 1936-39 sono ormai tutti restaurati. In luoghi, dove il terreno non consente una sorveglianza rigorosa sono state poste mine, oppure qua e là dei "cavalli di Frisia" o altre insidie di filo spinato, carico di corrente elettrica. Altri ostacoli sono uniti ad impianti di segnalazione.

Alla frontiera propriamente detta esiste il cosiddetto "sette di controllo", eretto secondo modelli sovietici ben collaudati. Se tale settore passa per un bosco, vi sono dei larghi punti d'intersecazione di terreno arato, erpicato e rastrellato, così che ogni passo vi si riconosce. Secondo queste orme le guardie possono orientarsi per indagare chi, quando e dove qualcuno vi sia passato. Le guardie di frontiera svolgono il servizio sempre in gruppi di due o più persone e sono fornite di armi automatiche o fucili. Alcune hanno pure granate a mano. L'itinerario per la sorveglianza è contraddistinto da tre percorsi diversi, denominati nel piano di servizio A, B, C. I passaggi delle guardie si susseguono ad intervalli di due ore. Esse non ritornano mai sulla stessa via e così pure non s'incontrano mai. Oltre alle guardie in perlustrazione lungo il tracciato della frontiera ve ne sono altre, che percorrono la zona in direzione perpendicolare alla frontiera.

Se la guardia incontra una persona nella zona di frontiera, la ferma, chiamando: "Fermo! Qui la guardia di frontiera!". Se la persona avvistata fugge, la guardia deve ripetere l'invito due volte e solo dopo può sparare, mirando sulle gambe del fuggiasco. Il terrore più forte dei profughi sono i cani poliziotti. Ogni comando di settore ne ha 4-6 e lo stesso numero di guida cani.

Il comandante delle guardie di frontiera è il generale di brigata Smolgas. Le guardie sono composte in maggioranza di giovani, che hanno compiuto il servizio mi-

(continua in 4.a pagina)

CRONACA CITTADINA

Il Cronista riceve dalle
ore 7 alle ore 10 - Tel. 21

AVVENIMENTI SPORTIVI

Inizia domattina alle 7.30

La seconda prova del Campionato Motociclistico

La seconda prova del Campionato Motociclistico della Somalia sta attraversando la fase conclusiva. Domani, sul circuito del Lido i centauri sono chiamati a mostrare tutta la loro abilità. Questa seconda prova è indubbiamente più interessante della prima e potrebbe definirsi quasi di rivincita. Camerra, nei ciclomotori, montato su di un "Cucciolo", passerà alla riscossa e cercherà di riscattare la involontaria, cattiva prova della prima competizione dalla quale dovette ritirarsi per la rottura delle fasce elastiche. Seek Ali, che fu costretto ugualmente al ritiro, si è preparato scrupolosamente ed attende ansiosamente il giorno della gara per l'agognata rivincita. Delle 125 Dirindelli — su Mi-Val — parte decisamente favorito mentre nelle 175 Burani dovrà aspramente difendere il vantaggio conseguito nella 1ª prova. Particolarmente da temere sarà Quartucci.

Il primo scalino — diciamo così — delle grosse cilindrate, le 250, trova di fronte Padovan, su Linx, e D'Aloisio intenzionati entrambi a non lasciare facilmente campo libero all'altro. Bianchi, nelle 350, almeno fino ad ora, appare sicuro vincitore.

Ed eccoci ai « grossi calibri » della corsa. Alle 500. Nella massima cilindrata la lotta appare serrata ed avvincente. Marchetto, vincitore della prima prova, non dorme certo sugli allori data la minaccia che questa volta gli sarà portata oltrechè da Alessandrini e Galante, anche da Versiglia in possesso di una potentissima Guzzi "Falcone". Il bravo Alessandrini, veramente sfortunato nella prima prova, ha una giustificabile impazienza per il giorno della gara che questa volta è per lui doppiamente impegnativa. Il duello interrotto la volta scorsa per la rottura del pilastrino reggi-valvole avrà il suo epilogo domani. Galante, che ha migliorato la sua "Astora", intende spingere a fondo il suo attacco aiutato nel compito, questa volta, da Versiglia campione delle 500 del 1951. La corsa nella classe 500 è, perciò, veramente ed estremamente interessante.

Il Corpo di Sicurezza, per gentile concessione del suo Comandante, partecipa alla 2ª prova di Campionato con ben tre elementi che daranno del filo da torcere per la loro accuratezza e perfetta abilità di piloti. Le prove di giovedì hanno mostrato il grado di preparazione tecnica raggiunto dagli uomini e dalle macchine. Giri velocissimi hanno compiuto le 250, le 500 e le 350. Le medie, abbastanza alte, raggiunte, lasciano prevedere il superamento di quelle ottenute da Marchetto sull'intero percorso (98 km/h) e da Alessandrini nel giro più veloce ad oltre 103 km/h.

Ad una competizione motoristica che si presenta con tali auspici non può mancare, ne siamo certi, l'entusiasta consenso del pubblico.

Coppa dell'Uebi Scebeli domani ore 16.30

Le finaliste del Campionato per l'assegnazione della « Coppa dell'Uebi Scebeli », disputano domenica pomeriggio, sul nostro campo, la partita conclusiva. Le due squadre giungono a Mogadiscio precedute da una meritata fama. Se lo svolgimento del Campionato di 2ª categoria svoltosi qui a Mogadiscio ci ha impedito di seguire attentamente il torneo regionale dello Scebeli, ciò non toglie che esso — a quanto sappiamo — non sia stato pieno di attrattiva e sommanente agonistico. Il torneo è libero e, quindi, accoglie molti assi del Calcio mogadisciano « ingaggiati » dalle due squadre che si contendono accanitamente la Coppa messa in palio dal Commissario Regionale. L'andamento del torneo stesso ha avuto fasi alterne in cui, come è avvenuto per il Campionato svoltosi a Mogadiscio, è stato difficile scorgere con certezza la possibile squadra vincitrice. Tanto che la "Villabruzzi" e la "Belet Uen" sono giunte al termine delle giornate di giuoco in assoluta parità. Tanto assoluta da richiedere la disputa con tempi supplementari se, al termine dei 90' di giuoco, esse fossero ancora a pari punti.

Il secondo avvenimento di domani richiederà un gran numero di sportivi attorno al rettangolo di giuoco.

VITA DEI PARTITI

Il nuovo Comitato della H.D.M.

Si comunica che in data 22 agosto 1952 il locale partito della H.D.M. ha eletto il nuovo comitato, così composto:

Segretario: Aden Mohamed Aden; Capo Comitato: Aden Mursal Ibdò; Cassiere: Omar Iassim; Ispettore: Aden Abdurrahman; Consiglieri: Mohamed Nur Hassanò, Seek Said Abdalla, Aliò Mauoro Aliò, Muktar Mohamed Ibrahim, Aliò Abdillo, Ibrahim Mohamed, Nurò Hassanò, Ali Mohamed Said Suffi.

Tre nuove sezioni dell'U.A.S.

L'Unione Africana Somalia comunica da Bardera l'apertura di tre nuove sezioni a Jack Bravai, Dugiuma, e Cusi.

Raccolta fondi pro-U.N.I.C.E.F.

Come abbiamo comunicato nel Corriere del 19 u. s., per iniziativa di alcuni membri del Consiglio di Sanità è stata indetta nei giorni scorsi una sottoscrizione di fondi a favore dell'UNICEF e dell'infanzia bisognosa della Somalia.

La sottoscrizione, soprattutto per merito dello instancabile Consigliere di Sanità Cav. Said Abuker, coadiuvato da Seek Mohamed Ahmed, dalla Signora Muminat Uelle, e da altri volenterosi, è stata coronata da pieno successo, tanto che in pochi giorni sono stati raccolti ben somali 2000.

La spontanea generosità e la prontezza delle offerte, confermano la sensibilità della popolazione per i problemi connessi con la prevenzione delle malattie sociali e l'assistenza all'infanzia e costituiscono un favorevole auspicio di successo per il vasto programma di iniziative e di attività che l'Amministrazione sta mettendo a punto, onde dare vigoroso impulso alla medicina sociale.

La somma raccolta è già stata consegnata all'AFIS, che provvederà ad inoltrare parte all'UNICEF, per l'infanzia bisognosa di tutto il mondo, mentre la rimanenza sarà impiegata per assistenza sanitaria-alimentare ai bambini di Mogadiscio.

Nella impossibilità di pubblicare i nomi dei singoli offerenti, anche perché molte delle firme sono illeggibili e molti sono gli anonimi, il « Corriere della Somalia » è lieto di rinnovare il proprio plauso all'iniziativa, e a coloro che con tanta prontezza e altruismo l'hanno realizzata.

RADIO MOGADISCIO

LUNEDÌ SERA, alle ore 20,15:

CHICCHIRICHI'

Rivista di Falconi, Frattini, Nelli, Rovi e Tarabusi, eseguita dalla Compagnia di Rivista di Milano della Radio Italiana.

Trasmissione offerta dalla Radio Italiana.

NOTIZIE dall'INTERNO

Un nuovo ambulatorio nell'Alto Giuba

Il giorno 27 è stato inaugurato dal Commissario dell'Alto Giuba, dott. Troise, accompagnato dal Residente di Lugh, un nuovo ambulatorio di recentissima costruzione ad El Wak. Erano presenti tutti i capi della zona e moltissima folla convenuta da ogni parte della Residenza.

A nome del popolo alcuni capi prendevano la parola per esprimere la più viva gratitudine per la costante premura che l'Amministrazione Fiduciaria dimostra verso anche i più lontani centri della Somalia. Rilevavano come la salute fisica sia il necessario complemento della salute morale e facevano voti per una sempre maggiore prosperità del Territorio.

Il Commissario rispondeva con cordiali parole di ringraziamento e di augurio.

IFIUMI

Altezza Uebi Scebeli a Belet Uen: metri 1,20.

Livello del Giuba a Lugh: metri tre.

La morte di Mr. Barry

E' giunta notizia telegrafica della morte di Mr. Edward Barry avvenuta a Londra il 22 corrente.

Mr. Barry è stato sin dal 1º aprile 1950 Console d'Inghilterra a Mogadiscio.

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana esprime il suo vivo cordoglio per la perdita del Signor Barry.

Egli che aveva speso tutta la sua vita al servizio del suo Paese, e che aveva non comuni doti di cultura, specie nel campo linguistico ed etnologico, lascia largo rimpianto a Mogadiscio e in Somalia tra coloro che lo conobbero e lo apprezzarono.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema Benadir - « Malerba ».

Cinema El Gab - « Cobra ».

Cinema Teatro Hamar - « La trappola » e nuovo giornale Incom.

Cinema Missione - « I sacrificati » e documentario.

Supercinema - « La Dea inginocchiata » e nuovo cinegiornale Fox Movietone.

SPETTACOLI DI DOMANI

Cinema Benadir - « Gulnar » nuovo film Indiano.

Cinema El Gab - « Kajal » nuovo film indiano.

Cinema Teatro Hamar - « Porca miseria » e nuovo giornale Universal.

Cinema Missione - « Trieste mia! » e documentario.

Supercinema - « El Paso » in Supercinacolor.

It has been announced with very deep regret by Her Majesty's Consulate that Mr.

EDWARD BARRY
C.M.G., O.B.E.

died in hospital in London on August 22nd.

A Memorial Service will be held in the Cathedral on September the 1st at 8 a.m. Mons. Filippini, the Bishop of Mogadishu, will officiate.

Il Consolato Britannico annuncia con profondo dolore la morte del Sig.

EDWARD BARRY
C.M.G., O.B.E.

già Console di S. M. Britannica a Mogadiscio, avvenuta in Londra il 22 corrente.

Una messa di suffragio sarà celebrata in Cattedrale lunedì 1º settembre alle ore 8. Officierà il Vicario Apostolico Mons. Filippini.

Il Saponificio "DELMAR"

Comunica alla sua Spett. Clientela di aver messo in vendita dal 1º Settembre c.a. il suo nuovo tipo di

SAPONE DA BUCATO

Specialmente adatto per le acque salmastre, interamente prodotto con olio di cocco, totalmente privo di riempitivi
A PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Campioni e prezzi a disposizione dei Sigg. Grossisti e Dettaglianti - VISITATECI - INTERPELLATECI.

Circolo La Lucciola

QUESTA SERA

Grande Serata Danzante

con l'elezione della BELLA DI AGOSTO

Cinema HAMAR Teatro

Questa sera IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA

LA TRAPPOLA

con Francois PERIER, Bernard BLIER, D. GODET
Una vicenda drammatica, appassionante, il cui interesse è acuito dalla profonda umanità e realtà dei personaggi.
Seguirà NUOVO GIORNALE INCOM

Cinema HAMAR Teatro

Domani sera in Prima Visione l'attesissimo film:

"Porca miseria.."

con Isa BARZIZZA, Carlo CROCCOLO, Riccardo BILLI Mario RIVA, Carlo CAMPANINI, Franco GOLISANO Nyta DOVER, Giacomo RONDINELLA, Virgilio RIENTO
Due ore di godimento impagabile!! Il film del successo!!!
Seguirà Nuovo Giornale Universal

Quattro metri di "tulle",

Soltanto a mezzo del Mar Rosso mi accorsi di questa viaggiatrice. Nessuno, prima, credo l'avesse notata. Era sempre rimasta nella sua cabina o aveva fatto, come poi seppi da lei stessa, qualche timido solitario passo notturno sul ripiano di prua.

Poteva avere venticinque anni o quarant'anni, secondo la luce che le batteva in faccia. Alta, magra, vestita come le nostre nonne quand'erano giovani, ti ricordava subito la figura dell'antica governante di buona famiglia. Aveva al collo il ritratto a smalto colorato della sua mamma (due visi identici) morta chissà quando, e le mani infilate in mezzi guanti di refe bianco.

— Va in Eritrea? — le chiesi.
— No, signore. Vado ad Addis Abeba.
— Ad Addis Abeba?

Erayamo nel 1927. Quel nome faceva ancora, a tutti, una certa impressione; specie sulla bocca d'una donna sola.

— Sì. Vado a sposarmi — soggiunse, sorridendo, con tanta umiltà.

— Il suo fidanzato lavora laggiù?

— Sì.

— Italiano?

— No. Belga.

— Suppongo le faccia un certo effetto l'idea di andare a vivere in un paese così lontano...

— Perché? Ci sono pericoli?

— Pericoli no; ma, insomma, l'Abissinia è sempre l'Abissinia.

— E' vero. Speriamo in Dio. E lei dove va?

— Ad Addis Abeba.

— Veramente? — e le raggiarono gli occhi. Forse fu lì lì per afferrarmi una mano.

— Sì. E sarò lieto di poterle essere utile. Ho già una certa confidenza con questi paesi.

— Oh, grazie!

— Penso, d'altronde, che a Gibuti ci sarà il suo fidanzato ad aspettarla.

— Sì. Me lo ha scritto. Ma di qui a Gibuti? Quella storia degli scherzi che si fanno a chi passa per la prima volta l'equatore è proprio vera?

— La dica? Sì.

— Oh, Dio! Mi sentirei morire!

— Ma per andare a Gibuti non c'è bisogno di attraversare l'equatore! L'equatore è molto più giù.

— Davvero? Grazie! — e, ora, la mano, non solo me l'afferra, ma fa anche l'atto di portarsela vicina al cuore; proprio come se fossi stato io a modificare l'ordine dei paralleli per farla viaggiare tranquilla.

Poi s'accorge che quell'allarme non ha fatto veramente onore alla sua cultura, e abbassa il capo confusa.

— Come sono ignorante! — dice.

Cavallerescamente svio il discorso.

— E' molto tempo che non vede il suo promesso sposo?

Sospira un sì ad occhi chiusi.

— Dove lavora?

— In una miniera. E' ingegnere.

— Giovane?

— No... non tanto... Si chiama Alberto.

— Nome regale.

— Perché?

— Nel Belgio.

— Ah, già.

— E lei?

— Susanna.

— Bello.

Ci sediamo su due poltroncine di vimini.

— Prende qualcosa?

— No. Grazie. Mi farebbe male. Non ci sono abituata. Parliamo. Mi racconti dell'Africa. Ci sono le bestie feroci, vero?

— Certamente. Sennò, che Africa sarebbe?

— Vicine?

— Secondo i luoghi. Ad ogni modo, non sulla banchina del porto.

Si mette a ridere con una felicità decisamente infantile. E se ne vergogna un po'. Per un attimo è stata quasi bella.

Non sa niente di "questa benedetta Africa", e mi prega di trattarla come una scolaretta.

— Molto volentieri. La strada finirà prima.

Diffatti, le racconto un po' di storie di boscaglia e di fiume. Ma poiché sostengo che le belve non mordono, rimane alquanto sconcertata. Non bisognerebbe mai deludere le donne e i bambini su certe loro convinzioni da batticuore.

La mattina di poi, dopo averla cercata a lungo su e giù da poppa a prua, la scoprii che se ne plangeva, sola sola, con un libro da messa in mano, all'ombra di una scialuppa. Non si provò nemmeno a dissimu-

lare gli occhi bagnati. Ripensava, e cinque minuti più tardi mi raccontava, la sua incredibile storia d'amore.

Era entrata in casa d'Alberto trent'anni prima, quando ne aveva appena diciassette e lui venti. Apparteneva a famiglia signora, quasi nobile, ma tante disgrazie l'avevano condotta a cercarsi un servizio, pudicamente mascherato dal titolo di dama di compagnia. La famiglia d'Alberto aveva ville e poderi. C'erano il babbo, la mamma, la nonna, il nonno, e lui. Il nonno e la nonna, decrepiti, erano morti di lì a un paio d'anni; Alberto, appena raggiunta la maggiore età era stato mandato in Affrica a lavorare in una grande società mineraria; la mamma e il babbo si erano separati e Susanna era rimasta in quella malinconica casa senza più il suo capo, accanto a una povera donna, angelica ma noiosissima, che aveva finito per dedicarsi tutta agli spiriti (il marito se n'era andato proprio per questo). Alla sua morte, Susanna si era ritrovata assolutamente sola. Non aveva né genitori né fratelli né sorelle, e quasi nessuna persona amica. Allora, presa dallo sgomento, aveva pensato ad Alberto, e gli aveva scritto una lettera. Non gli chiedeva niente. Gli scriveva, così, soltanto per potere scambiare un pensiero con qualcuno, per non impazzire. Viveva in una soffitta molto graziosa, ma zitta e sola come una tomba. Alberto le aveva subito risposto con una cara lettera di quattordici pagine, e lei aveva replicato con una tale esplosione di umile e profonda riconoscenza da indurre "il signorino" a spedirle addirittura un telegramma urgente con parole d'incoraggiamento e con l'annuncio di una prossima lettera che avrebbe contenuto una grande novità. E la lettera era arrivata una settimana dopo.

Alberto le raccontava la sua vita in Abissinia, le sue fatiche, le sue delusioni, e poi l'incontro con la fortuna. Ma anche le diceva di sentirsi vecchio, molto vecchio, e di non volere stare più solo. L'Africa, piano piano, ammazza. Susanna aveva capito che Alberto si attendeva da lei un grande soccorso, e il cuore le era saltato in gola.

In una lettera successiva c'era una fotografia. Oh, Alberto! Com'era smagrito, bruciato! Però sembrava assai agile. Gli occhi, chiarissimi, erano sempre quilli. Un viso così buono!... Vuol vederlo?

Aprì la borsetta e ne levò un ritrattino da tesserà. Alberto ha la pipa in bocca, il casco sulle ventitré.

— Simpatico... — dico.

— Sì, vero?... Mah!... — e sorride; ma, si direbbe, senza troppa convinzione.

Infatti, ricomincia a piangere.

La invito a non fare così. Bisogna tenersi su, bisogna portare ad Alberto non soltanto un cuore affettuoso, ma anche un viso sereno.

Susanna chiede il permesso di allontanarsi.

Si arriva a Gibuti. Vengono sotto bordo le solite barche di somali urlanti. Susanna è accanto a me e, a mani giunte, guarda l'inferno nero che si scatena lì sotto. Ha ripreso improvvisamente l'aria d'una creatura abbandonata da Dio e dagli uomini. Certi approdi d'oriente fanno questo effetto ai novizi.

— Sono qua. Stia calma. E' un paese che fa molto rumore per nulla. Vedrà che finiremo per scendere con tutti i nostri bagagli.

Non m'ascolta più. Ha fatto un viso di cera che impressiona.

— Alberto! Alberto! — grida tutt'a un tratto.

— Susanne!

— Alberto!

— Susanne!

Non ho difficoltà a riconoscere Alberto fra i pochi bianchi che sono nella larga e fonda "maona" che trasporta la folla gesticolante dei "camali" che fin dal mare accitano clienti.

Asclutto, piccolo, calvissimo, un po' curvo, annaspa con le mani in aria per richiamare l'attenzione della sua donna, che è sparita dall'orlo della parapettata.

— Eccola qui! Eccola qui! — gli dico, ma non riesco a sollevarla quanto occorre dalla sedia a sdraio dov'essa è quasi cadu-

ta, col volto fra le mani.

Alberto non capisce, non sa spiegarsi, mi guarda quasi male. Chi sono io? Che cosa c'entro? Il suo cranio lucido e nudo, sul bianco abbagliante della sahariana, sotto il sole che fulmina, avvampa tutto; pare una palla di fuoco. Dicerto, s'è levato il casco, e l'ha buttato chissà dove, per farsi meglio riconoscere.

Il piroscalo si riempie di scaricatori, e anch'io debbo pensare al mio sbarco. Fra due ore c'è il treno che domani sera verso le cinque mi depositerà in Addis Abeba.

Ci ritroviamo alla stazione. Europei in viaggio per la capitale d'Etiopia non se ne vedevano molti, venticinque anni fa. Così, quella mattina, ad essere in tre — noi tre: io e i promessi sposi — si sembrò una folla.

— Alberto, ti presento questo signore che ha fatto il viaggio con me e che è stato tanto gentile... — dice Susanna tenendosi timidamente stretta a lui.

Il fidanzato mi viene incontro a braccia aperte. *

— Vi sono assai grato, signore. Susanna non aveva mai veduto il mare. Sono stato tanto in pensiero.

Parla un francese molto cerimonioso. Mi abbraccia di nuovo. Vuole lo assicuri che prenderemo posto in un medesimo scompartimento.

— Va bene. Faremo una piccola famiglia — dico; e vedo un uomo veramente felice.

Avevo portato con me quattro metri di tulle. Sapevo che verso l'Auache la malaria picchiava forte e che, anche fuori di quel tratto, una protezione contro gli insetti notturni era buona misura di prudenza. La luce dei vagoni, pur smorta, a olio, attirava sempre visitatori molesti. Chiudere i finestrini voleva dire votarsi all'asfissia.

Quando Alberto, seduto con la sua sposa davanti a me — lei rincantucciata, con le mani abbandonate in grembo, la testa bassa, in un atteggiamento di trepidante pudore che faceva una pena infinita — mi vide svolgere quell'ampio velo ebbe un moto di viva, dolente, contrarietà. Gli indovinai sotto la pelle delle tempie, segnate dall'azzurro nodoso di vene ormai arrossate, il rimorso di non essersi munito anche lui d'una zanzariera; per Susanna. Subito, naturalmente, gli offesi la mia. Ma non la volle. Non poteva permettersi. No, no. Tanto, lui, in treno, non riusciva a dormire. Ci avrebbe pensato da sé a scacciare da quel viso farfalle e zanzare. Del resto, fino a Dire Daua ed oltre, pericoli non ce n'erano.

A Dire Daua scendemmo per la cena; e fui a tavola con loro. Spedirono molte cartoline nel Belgio e nel Veneto, e Alberto volle che le firmassi anch'io.

— Ma è gente che non conosco! — dissi ridendo.

— Non importa. Siete un nostro amico. Siete il nostro testimone... — rispose; e carezzò delicatamente Susanna sopra una guancia.

Susanna si schermì un poco, arrossendo.

Risaliti in treno, fermai con uno spillo un lembo di tulle al palchetto bortabagliato situato sopra il sedile e, data la buonanotte, ci sparii dentro, mezzo adagiato, come in una culla. Ma non dalla parte dov'ero seduto fino allora; mi parve cosa assai cortese e comprensiva il porli sul lato stesso dove, nell'angolo opposto, si erano accomodati i promessi sposi. Volli, così, affrancarli dall'imbarazzo d'una mia testimonianza troppo diretta.

Già da tempo le palpebre mi si erano appesantite; né, a tenermi sveglio, poteva riuscire la luce fioca e tremolante, da cripta, in cui lo scompartimento era immerso. Per di più, nello scompartimento accanto c'erano quattro o cinque arabi che bruciavano incenso.

Non so dopo quanto m'addormentai né quando fu che una scossa del treno mi fece riaprire gli occhi davanti a questo quadro: Alberto, in piedi, teneva sollevato il lungo strascico del mio tulle sul corpo addormentato di Susanna e cercava, penso con qualche spillo, di fissarne l'estremità alla spalliera, mentre teneva gli occhi addosso a me, evidentemente per essere in tempo a nascondere, appena mi fossi mos-

so, quell'amoroso atto furtivo, rimettendo le cose come stavano prima. Rasscurato dalla mia immobilità continuò il suo lavoro portandolo a termine con una così cauta accuratezza da riuscire a coprire interamente Susanna senza che me ne arrivasse il benché minimo avvertimento. Poi, si mise a sedere sulla panca difaccia, i gomiti sul ginocchio, il viso fra le mani, in adorazione sul volto velato di lei; e così rimase fino a quando il sonno non mi ricolse.

Mi risvegliò la luce del giorno. Eravamo in pieno deserto dancale. Le nere lave pietrificate, sconvolte come una mareggiata fattasi improvvisamente di pietra, andavano a congiungersi, laggiù laggiù, con un orizzonte di madreperla. Susanna e Alberto erano al finestrino, in piedi. Lui le teneva un braccio intorno alla vita. Lei la testa sulla spalla. Il tulle era stato ricomposto accanto a me esattamente come io l'avevo messo. Il mio saluto li fece voltare, Alberto con un largo sorriso, Susanna con una faccia turbata che le stava benissimo. Ma subito si ricompose.

Nelle ore che seguirono la conversazione assunse un tono di così sincera confidenza che rese possibile l'accettazione, da parte di Alberto, del dono prima respinto. Svolgemmo tutto il tulle e, a capo di due o tre esperimenti, vedemmo che poteva benissimo servire per tutti e tre. Ciò che all'elementare avvenne.

Sull'imbrunire del giorno dopo eravamo ad Addis Abeba. Nella inevitabile confusione della discesa del bagaglio, non presi mai portati via da facchini in battaglia fra loro, perdetti amici e zanzariera. Il mio vecchio amico Gullino, abissino onorario, era ad aspettarmi con la macchina e subito, affrancati per il suo autorevole intervento da ogni lungaggine doganiera, partimmo verso Gullalè, un quartiere periferico della capitale immerso nell'ombra di giganteschi eucalipti, fitti come una foresta vergine.

Passò circa una settimana, e ogni giorno mi dicevo che bisognava assolutamente andare in cerca dei promessi sposi, ormai forse già sposati. Avevo, infatti, saputo che tutte le carte erano pronte, e nella seconda notte avevo sentito Alberto che bisbigliava a Susanna il racconto anticipato della cerimonia religiosa che sarebbe avvenuta nella Missione Cattolica e di quella civile già predisposta alla Legazione belga. Avevo anche inteso Susanna chiedere dove essa avrebbe potuto trascorrere le sue notti prima delle nozze e lui a cercare di persuaderla che, ormai, avevano una casa loro; ma per concludere: "Va bene. Ti lascerò dalle monache".

Una domenica mattina, mentre attraversavo con Gullino la piazza del mercato pullulante, acciaccante, assordante, di candidi sciamma, di pelli nere, di ciuchi, di cammelli, di vacche, con voci di banditori e grida rissose e ragli a grande orchestra, vidi a un tratto aprirsi la massicciata della folla e apparirvi in mezzo un erculeo "boy" che recava in ispalla una bombola d'ossigeno e a voce imperiosa invitava tutti a fargli largo. Dietro di lui c'era Susanna, col viso sconvolto e un fazzoletto fra i denti. Dissi a Gullino, afferrandolo per un braccio:

— Guarda! Non starà mica morendo Alberto!

— Alberto? Quale Alberto? — mi rispose senza dare troppa importanza alla cosa.

— Quello di Susanna...

— Di Susanna? — fece lui, evidentemente continuando a pensare ad altro.

— Ma sì! I miei compagni di viaggio!

Non ti ho raccontato tutta quella storia?

Non se ne ricordava quasi più. Mi disse che per levarsi quella curiosità non c'era che da fare una cosa: raggiungere la donna e domandarglielo.

Invece, con la viltà di tutte le persone veramente di cuore, mi nascosi dietro di lui; e Susanna ci passò davanti a non più di un metro di distanza senza vedermi.

Non andai a cercarla né il giorno dopo, né in quello successivo ancora. La terza mattina, tornato dalla posta, trovai sul mio letto un grosso involto. Lo svolsi. C'erano i miei quattro metri di tulle. Il "boy" disse che l'aveva portato un "boy", senza dire chi lo mandava.

L'indomani, incontratomi con un padre della Consolata, trovai il modo e il coraggio di chiedergli se avesse conosciuto un certo ingegnere belga che...

— Ah sì sì! — m'interruppe, subito, con aria degolata — avevo benedetto io le sue nozze la mattina avanti. Era molto ammalato di cuore...

— E la moglie?

— Mah! Per ora la tengono le suore. Si vergogna, non vuol vedere nessuno. Fa davvero pietà. Può darsi che prenda il velo anche lei.

Renzo Martinelli

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Previsto un nuovo invito della D.C. ai Partiti democratici per una intesa programmatica ed elettorale

ROMA, agosto.

La ripresa dell'attività politica interna sarà segnata dal discorso che il Presidente pronunzierà probabilmente nel corso della prossima settimana a Predazzo.

Negli ambienti politici romani si prevede che l'on. De Gasperi coglierà quella occasione per rinnovare ai partiti democratici l'invito per una più stretta collaborazione, premessa indispensabile per l'accordo completo dello schieramento di centro, accordo che dovrebbe comprendere la legge elettorale. Quale sarà l'effetto di tale invito? Probabilmente, esso servirà a far uscire i partiti democratici dal loro attuale stato di perplessità ed esitazione, per essere pronti, alla ripresa autunnale, di intavolare trattative con uno spirito di comprensione dell'attuale momento, che non comporta troppe esitazioni: prima di iniziare la campagna elettorale, infatti, i partiti devono formulare il programma con il quale presentarsi agli elettori, ed è chiaro che ciò non potrà avvenire, se prima non si sono stabilite intese ed alleanze. Non ci si può presentare alleati alle elezioni se fino a un istante prima ci si è combattuti, e viceversa non ci si può presentare avversari, se esiste una piattaforma comune.

Occorre tener inoltre presente che il blocco avversario intende rinsaldare la sua compattezza, e che da parte dell'estrema sinistra si avranno con tutta probabilità delle sorprese. All'on. Nenni — a quanto è facile prevedere — sarà riservato il compito di agire sulle masse politicamente non troppo qualificate, con la suggestione di una politica estera sottratta all'influenza sia degli Stati Uniti, sia dell'Unione Sovietica. Nenni pensa che la tesi della neutralità possa avere molta presa su una parte del popolo italiano che confida nel patto atlantico come unico mezzo di difesa in caso di aggressione sovietica: Nenni cercherà di far credere che una minaccia del genere non esiste e che pertanto migliore avviso sarebbe quello di mantenersi equidistanti fra i due blocchi, con entrambi i quali egli sostiene sia possibile stabilire rapporti di amicizia e proficui scambi commerciali. In ogni caso, la campagna elettorale sarà svolta dall'estrema sinistra con grande decisione e con una perfetta distribuzione dei compiti, in modo da agire simultaneamente sulla base comunista intransigente e sui ceti medi.

Alla preparazione socialcomunista deve corrispondere una condotta almeno altrettanto decisa ed armonica, ed è per questo che, a quanto si crede, il Presidente del Consiglio esorterà i partiti democratici a una presa di posizione il più sollecita possibile.

In taluni ambienti vicini alla democrazia cristiana, si rileva che il nuovo invito dell'on. De Gasperi servirà anche a chiarire talune situazioni ancora incerte e soprattutto a dare l'esatto significato alle recenti di-

chiarazioni dell'on. Gonella e dell'on. Del Bo; la collaborazione fra i partiti democratici non solo è auspicata dal partito di maggioranza, ma risponde ad una esigenza di cui l'opinione pubblica del Paese si rende perfettamente conto. Ma l'auspicata intesa deve essere completa e il più possibile chiara, in modo da eliminare l'eventualità di attriti o peggio ancora di rottura ad elezioni avvenute. La tesi, secondo cui l'accordo deve seguire e non precedere le elezioni per poter accertare il peso di ogni partito, non sembra troppo valida nei citati ambienti, in quanto questa indicazione potrà ugualmente essere utile, ma per la ripartizione delle responsabilità di Governo, non nella formulazione del programma sulle cui linee fondamentali, d'altra parte, l'accordo non sembra troppo difficile.

Visita alle industrie dell'Alta Italia del Capo della M.S.A.

ROMA, 30.

Il capo della missione M.S.A. Parker visiterà nel corso della prossima settimana, alcuni complessi industriali dell'Italia settentrionale.

Il Ministro Parker, che nel suo giro attraverso i vari centri industriali sarà accompagnato dal capo divisione dell'industria, Morrison e dall'ing. Mariotti, desidera rendersi conto personalmente dell'alto livello delle nostre fonti di produzione e lavoro.

Egli visiterà gli impianti della "Fiat", "Riv", "Lancia", "Olivetti", "Falk", "Innocenti", "Beretta", "Dalmine" e "Montecatini".

L'aereo rinvenuto a Ostia precipitò nel marzo 1951

ROMA, 30.

Non sarà possibile procedere al recupero del quadrimotore rinvenuto in mare, a Ostia, finché non sarà stata accertata la sua nazionalità. Le operazioni che potranno essere iniziate dopo tali accertamenti, non saranno né facili né brevi, e probabilmente dovranno intervenire palombari specializzati per tagliare a pezzi l'aereo. Sembra possa trattarsi di un "Privater" P.B. 4 X che precipitò, durante una bufera, alla foce del Tevere, il 7 marzo 1951.

A questo proposito si ricorda che dei quattordici passeggeri che esso aveva a bordo, solo sei furono tratti in salvo, mentre gli altri otto sparirono insieme all'apparecchio che apparteneva alla marina da guerra degli Stati Uniti.

ROMA, 30. — A seguito di uno scambio di note fra il governo italiano e quello di Belgrado, la validità degli accordi commerciali e di navigazione italo-jugoslavi del 28 novembre 1947, è stata prorogata al 31 dicembre 1952.

Manovre dell'"Ariete" nella zona di Latisana

ROMA, 30.

Si è svolta nella zona di Latisana una esercitazione combinata tra i reparti della brigata "Ariete" e il battaglione del secondo Reggimento Fanteria.

Assistevano alla esercitazione il Generale di Corpo d'Armata, Frattini, comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Europa, e molti altri alti ufficiali.

Il festival mondiale della moda sarà organizzato dai sarti italiani

ROMA, 30.

Durante il congresso svoltosi recentemente a Schwenningen (Olanda) della federazione internazionale sarti, è stato deliberato all'unanimità di tenere a Roma nel 1954 non soltanto la biennale riunione internazionale delle delegazioni di tutti i paesi del mondo, ma anche il festival mondiale della moda maschile e femminile.

L'incarico di organizzare il congresso e la mostra è stato affidato alla federazione sarte e sarti italiani, che ha prescelto come luogo ove svolgere tale manifestazione, la zona dell'esposizione universale.

Ecco la cortina di ferro

(continuazione della prima pagina)

litare nel 1950-51, perché questa classe è considerata la più fidata dall'odierno regime cecoslovacco. Nelle città distrettuali risiedono i comandi di divisione, ai quali sono sottoposti i comandi di battaglione ed a questi i comandi di compagnia. Le guardie di frontiera hanno al giorno non meno di due ore d'istruzione politica. Chi riesce a fermare dei fuggiaschi riceve ricompense e premi speciali o in oggetti, come orologi, motociclette, importi in denaro oppure un avanzamento di grado. Tutti godono di una indennità cosiddetta "supplementare di frontiera".

Se si trova qualche guardia di frontiera disposta ad aiutare un fuggiasco, lo fa generalmente solo per interessi materiali. Gli abitanti della zona di frontiera, considerati dalle autorità "non fidati", vengono obbligati a trasferirsi nell'interno del paese. Tale provvedimento si nota nella Germania Orientale particolarmente dall'ultimo maggio ed in Cecoslovacchia dalla fine di marzo c. a.

Sulla frontiera stessa della Cecoslovacchia sono state collocate verso il paese confinante anche delle targhe in lingua tedesca con motti di propaganda comunista. I comunisti, accortisi però che ciò provocava presso gli abitanti tedeschi solamente sorrisi di compassione, non le rinnovano più ed ora suona ogni tanto alla frontiera una banda militare.

"La cortina di ferro" è davvero una frontiera non tranquilla.

Per mantenervi fresche ed in buona salute prendete ENO'S



per conservarne la freschezza
Venduti in bottiglia

ENO'S
Sali di frutta

Famiglie felici ed in buona salute prendono i Sali di Frutta ENO'S. I piacevoli e rinfrescanti Sali di Frutta sono il dolce correttivo di cui molti di noi hanno bisogno per una regolare digestione. Gli ENO'S sono particolarmente adatti ai bambini e per le persone di stomaco delicato in genere. I sali ENO'S toglie senza fastidi l'acidità, causa assai frequente di indigestione, i dolori precordiali e le flatulenze. Calma e mette a posto i disturbi di stomaco dovuti a cibi o bevande disadatte. Un cucchiaino di Sali in un bicchier d'acqua in qualsiasi ora del giorno dà una bevanda salutare, effervescente, energetica. Tenete i sali Eno's a portata di mano.

PARTICOLARMENTE INDICATI PER LE DIGESTIONI IRREGOLARI, NAUSEE, MAL DI TESTA, MAL DI FEGATO, BILIOSITÀ

OGGI SUPERCINEMA OGGI

Due grandi attori dello schermo in un film di eccezione:
MARIA FELIX e ARTURO DE CORDOVA in

La dea inginocchiata

con Chiarito Granados - Fortunio Bonanova. La storia, di un morboso, ossessionante amore, tratta dal popolare romanzo di LADISLAV FODOR, portata sullo schermo. Amore, odio, passione, violenza si intrecciano in questa amara e turbinosa vicenda!

PRIMA VISIONE ASSOLUTA

NUOVISSIMO CINECORONA FOX MOVIE TONE

Domani sera al SUPERCINEMA

Una nuova velta raggiunta nella storia della Cinematografia!!!

EL PASO

in SUPERCINECOLOR

per la grande interpretazione di: JOHN PAYNE, GAIL RUSSEL, STERLING HAYDEN, GEORGE "GABBY" HAYES. Un film che ha scatenato la più violenta bufera di emozioni in milioni di spettatori! La più romantica avventura d'amore mai portata sullo schermo! Un film potente e sensazionale!!!

PRIMISSIMA VISIONE ASSOLUTA